Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96322 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 13 novembre 1954

Anno LXXIII Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2497 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 8500, semestrale L. 4450, trimestrale L. 2300 - Copie arretrate il doppio

IL PIANO DI DISARMO PROPOSTO DALL'OCCIDENTE

VISCINSKI ESPONE ALL'O. N. U. le richieste atomiche di Mosca

Discorso moderato ma sostanzialmente negativo - Il Ministro jugoslavo Vukmanovic ricevuto da Dulles - Gli aiuti americani a Belgrado

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 12

Il delegato sovietico alle Nazioni Unite Andrei Viscinski ha preso oggi la parola dinanzi alla Commissione politica dell'O.N.U. per definire l'atteggiamento per la creazione di un ente internazionale per l'energia atomica.

Viscinski ha affermato che la Unione Sovietica si interessa profondamente a tutti gli sforzi compiuti in vista della utilizzazione dell'energia nucleare a scopi di pace ed ha dichiarato che il primo impianto atomico del mondo per la produzione di energia elettrica ha iniziato a funzionare nell'URSS il 27 giugno 1954. Viscinski ha inoltre precisato che nell'Unione Sovietica l'energia nucleare verrà sfruttata in pieno per l'elettrificazione del paese e lo sviluppo delle fonti di forza motrice.

Il delegato sovietico ha quindi dichiarato di ritenere che la politica americana di accumulo di depositi di armi atomiche oltre a considerazioni commerciali e di profitti renderanno difficile una vera applicazione del piano per l'utilizzazione della energia nucleare a scopi di pace. Egli ha quindi stabilito un legame tra il pacifico impiego dell'energia atomica e il problema del disarmo.

Viscinski ha dichiarato peraltro che, con certe modifiche, potrebbe votare la risoluzione occidentale sull'utilizzazione della energia atomica per scopi di pace. Ha poi affermato che è necessario vietare le armi atomiche per consentire il pieno sviluppo dell'impiego pacifico dell'energia nucleare. Egli ha però precisato che il suo paese non pone questo divieto come una condizione «sine qua non» per il proseguimento di negoziati sull'impiego dell'energia atomica a scopi di pace o per la sua partecipazione ad un ente internazionale per l'energia nucleare. Affermando che occorre modificare la risoluzione delle sette Potenze che a suo avviso pregiudica i legami da stabilire tra l'ONU e l'ente atomico internazionale, ha messo in rilievo che questi rapporti dovrebbero essere oggetto di negoziati tendenti a stabilire un collegamento tra l'ente e il Consiglio di sicurezza.

Viscinski si è dichiarato convinto che sarà possibile modificare la risoluzione delle sette potenze in maniera da garantire la sua approvazione con un voto unanime. A tale scopo egli ha suggerito consultazioni analoghe a quelle che hanno consentito la votazione massima di una risoluzione sul disarmo.

Intervenendo a sua volta il delegato americano Cabot Lodge, in risposta a Viscinski, non ha escluso la possibilità di creare un legame tra il Consiglio di sicurezza e l'agenzia atomica internazionale e ha espresso la speranza che il discorso di Viscinski traduca il desiderio dell'Unione Sovietica di cooperare con questo ente. Dopo aver preso nota con soddisfazione delle osservazioni di Cabot Lodge, Viscinski ha annunciato che proporrà emendamenti alla risoluzione delle sette potenze concernenti le obiezioni da lui fatte.

Nei circoli diplomatici di New York si fa rilevare che Viscinski ha posto alcune condizioni che gli alleati già più volte hanno respinto. Tra queste vi è il diritto di veto, che in pratica bloccherebbe i lavori del nuovo organismo internazionale, come avviene ora nell'ambito del Consiglio di sicurezza. Per quanto il tono del discorso di Viscinski sia stato moderato e conciliante le sue richieste non sembrano diverse da quelle che fino a oggi hanno reso impossibile l'accordo con gli occidentali.

Uno dei quattro Vicepresidenti jugoslavi Vukmanovic-Tempo ha avuto stasera un colloquio col Segretario di Stato Dulles, colloquio che ha aperto la fase ufficiale di una serie di conversazioni fra Washington e Belgrado. Queste conversazioni hanno una etichetta economica ma il loro contenuto è composto anche di questioni politiche e militari. Fra le questioni economiche più urgenti vi è quella della carestia di frumento e ad essa si pensa di sopperire con la assegnazione di mezzo milione di tonnellate di grano americano del quale centomila tonnellate verranno dal Canadà, le altre 400 mila dagli Stati Uniti. Se questa è la questione più urgente, è anche la più facile da risolvere in confronto ad altre come la conversione in debiti a lunga scadenza di quelli dovuti a breve termine, e lo studio di mezzi per eliminare uno sbilancio dei pagamenti internazionali che si prevede ammonterà entro l'anno a cento milioni di dollari, oltre 65 miliardi di lire.

Questo per la parte economica; per la parte politica le difficoltà e le complicazioni sono maggiori. Già nelle settimane scorse avevano raccolto e segnalato la precisa impressione di ambienti americani secondo cui il Governo di Belgrado, avendo manovrato con eccellente diplomazia in una posizione favorevole, si prepara a trarre i vantaggi che si aspetta chi ha saputo destreggiarsi in maniera da lasciare intorno, avanti e dietro di sè, ampio campo di manovra.

Queste impressioni trovano oggi conferma in una serie di interessanti informazioni pubblicate sulla «New York Post». Si scrive infatti che Tito e Franco hanno entrambi «aumentato il loro prezzo quali alleati degli Stati Uniti: per il corrente esercizio il congresso ha votato 240 milioni di dollari a favore della Jugoslavia e quasi 220 milioni per la Spagna; le nuove richieste dei due sono ora salite a 300 milioni ciascuno: la sola differenza è nel fatto che Tito chiede duecento milioni in armi e cento milioni in aiuti economici, mentre la Spagna ha diviso la sua richiesta in parti uguali. Tanto l'uno quanto l'altro hanno eccellenti carte per insistere.

«Tito non fa mistero — continua il giornale — che il Cremlino gli fa una assidua corte e che egli potrebbe accettare le attraenti proposte commerciali di Mosca se gli Stati Uniti non lo aiuteranno con denaro e con altri mezzi. Tito ha parlato proprio così, con chiarezza e senza possibilità di equivoci».

Subito dopo il giornale rivela che il Pentagono ha insistito presso la Commissione senatoriale degli Esteri sull'importanza di mantenere la Jugoslavia nel campo occidentale e prosegue dicendo che il recente viaggio di Allen a Belgrado e a Madrid è stato intrapreso per cercare di trovare un compromesso sia sulla entità delle somme richieste sia sugli specifici tipi di aiuti: gli americani vorrebbero dare più derrate delle quali vi è abbondanza di surplus e meno macchinari e armi.

L. R.

Il presidente dell'ANSA in udienza da Scelba

Roma, 12

Il Presidente del Consiglio, on. Scelba, ha ricevuto stamane al Viminale il conte Lodovico Riccardi, presidente dell'ANSA, accompagnato dal consigliere delegato, comm. Gastone Fattori, e dal direttore dell'Agenzia, Angelo Magliano.

Il conte Riccardi ha illustrato all'on. Scelba l'attività dell'Agenzia e i programmi per il suo ulteriore sviluppo.

Il Presidente del Consiglio si è interessato all'organizzazione dell'Agenzia in Italia e all'estero, e ha espresso il suo compiacimento per i risultati raggiunti.

PIANI BRITANNICI per la difesa atomica

Londra, 12

E' atteso entro breve tempo l'annuncio da parte del nuovo Ministro britannico della Difesa, Mac Millan, dei piani per il coordinamento delle difese della Granbretagna contro eventuali attacchi atomici di sorpresa.

Questi piani comprenderebbero la riorganizzazione dell'intero sistema antiaereo, con la formazione delle prime unità dotate di proiettili radio-comandati. Attualmente gruppi di tecnici della RAF starebbero scegliendo le basi di addestramento e di lancio che dovrebbero essere impiegate dalle unità tele-antiaeree la cui formazione è prevista entro i prossimi mesi.

I tecnici hanno effettuato fra l'altro sopraluoghi nelle isole Ebridi, al largo della Scozia nord-occidentale e sembra che delle basi verranno stabilite nelle isole di North e South Uist, che fanno parte di quell'arcipelago.

Inizialmente dette basi verranno usate per il lancio addestrativo di proiettili telecomandati da terra. Successivamente però le varie unità potranno essere dotate di caccia a reazione adatti al lancio di proiettili radio-comandati durante i voli di intercettazione di aerei avversari. Almeno tre degli ultimi tipi di caccia a reazione britannici, «Hunter», «Swift» e «Javelin», possono essere equipaggiati per il lancio di dette armi.

Il piano governativo prevede il coordinamento delle difese aeree con quelle terrestri e costiere e con il sistema di allarme radar. Dato il disastroso effetto che un attacco atomico avrebbe sul paese, l'intercettazione di eventuali aerei nemici carichi di armi nucleari deve essere resa quanto più possibile efficace. Si spera che la precisione delle segnalazioni permesse dal radar e quella di mira realizzabile mediante i proiettili telecomandati, siano di grande aiuto nel raggiungimento di detto obiettivo.

I programmi, di cui si è descritta sinteticamente l'articolazione, sono impostati sugli stessi piani che il Governo degli Stati Uniti da lungo tempo ha progettato e sta concretando. In particolare questi progetti tengono conto del formidabile sviluppo assunto dall'aviazione sovietica, soprattutto per quanto riguarda le specialità da bombardamento a largo raggio. E' noto che la Russia dispone attualmente di bombardieri capaci di volare ininterrottamente per 9 mila miglia.

L'ON. MARTINO RICEVE il dott. Pavel Gregoric

Roma, 12

Il Ministro degli Esteri, on. Martino, ha ricevuto stasera a Palazzo Chigi il Ministro di jugoslavia Pavel Gregoric.

In precedenza l'on. Martino aveva ricevuto il Ministro plenipotenziario Cristoforo Fracassi, che ha concluso recentemente la sua missione di Consigliere politico italiano a Trieste. L'on. Martino ha espresso al Ministro Fracassi il più caldo elogio del Governo e suo personale per il modo in cui ha assolto la sua importante e delicata missione, pregandolo di stendere a tutti i suoi collaboratori i sensi del suo vivo apprezzamento per il lavoro da essi svolto. Il Governo si riserva di affidare, quanto prima, al Ministro Fracassi, un importante incarico.

Oggi Mendes France parte per l'America

Rinviata al suo ritorno la discussione per il rimpasto governativo con i socialisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 12

A seguito delle deliberazioni del Congresso socialista, Mendes France ha dovuto, per il momento, rinunciare alla partecipazione dei socialisti al Governo. La rinuncia gli ha creato un forte disappunto, poichè intendeva partire domani per l'America dopo aver operato un largo rimpasto ministeriale ed assicurare al Governo una larga maggioranza parlamentare. Stamane il segretario generale del partito socialista, Guy Mollet, accompagnato dal deputato Charles Lussy, si è recato dal Presidente del Consiglio per parteciparli le decisioni del Congresso, le quali richiedono da parte del capo del Governo l'accettazione di un minimo programma socialista. Tale minimo programma comporta alcune misure in favore dei lavoratori: l'aumento dei crediti necessari alla riconversione, la riduzione delle imposte indirette sui prodotti alimentari, tessili e calzature, la conclusione rapida degli accordi sulla Tunisia e l'inaugurazione di una politica di giustizia sociale per il Marocco.

Mendes France ha ritenuto inaccettabili tali condizioni ed ha rinunciato, come dicevamo, alla partecipazione socialista. Tuttavia Guy Mollet ha dichiarato all'uscita dal Quai d'Orsay, dopo il colloquio, che al ritorno del capo del Governo dagli Stati Uniti avrà con lui un altro incontro.

A Palazzo Borbone dovevano essere discusse oggi le interpellanze sugli avvenimenti dell'Algeria, dalla quale le ultime notizie parlano di nuovi scontri nella tormentata regione dell'Aures. Il capo del Governo ha chiesto il rinvio del dibattito a dopo il suo ritorno da Washington, ritorno previsto per il 24 novembre. Egli ha promesso che tutte le misure del caso saranno prese per far fronte alla situazione. Il suo breve discorso è stato molto applaudito.

Al centro di Parigi si sono avute alcune manifestazioni da parte dei funzionari ed impiegati statali che hanno proclamato lo sciopero per una rivalutazione degli stipendi. Più di duemila manifestanti hanno bloccato per qualche ora le vie adiacenti alla piazza dell'Opera, ostacolando il traffico. Si è verificato soltanto nelle stazioni l'arresto del servizio postale. I mezzi di comunicazione nella capitale non hanno circolato normalmente. Domani sera Mendes France partirà in aereo con la signora dallo aeroporto di Orly alla volta di Ottawa.

B. C.

PROVOCA OTTO VITTIME il maltempo in Granbretagna

Londra, 12

Il ciclone proveniente dall'Atlantico continua a imperversare sulla Scozia e sull'Inghilterra settentrionale e centrale. Le coste scozzesi sono spazzate dal vento che soffia a 160 chilometri all'ora scoperchiando decine di case. A Edimburgo una donna è rimasta uccisa sotto una ciminiera crollata addosso alla sua casa. Sono così salite a otto le vittime del maltempo di questi due giorni. In alcune località della Scozia è stato chiesto l'intervento delle truppe per fronteggiare la minaccia delle inondazioni.

Allagamenti e tempeste, fiumi in piena, imbarcazioni affondate nei porti, fabbriche e case danneggiate, interruzioni stradali e ferroviarie si segnalano questa sera da tutta la Granbretagna. Le piogge torrenziali e una marea eccezionalmente alta hanno gonfiato il Tamigi e sulle banchine a sud della capitale è stato issato il segnale verde: avvertimento ai battelli e ai piroscafi affinchè mantengano una velocità minima per non provocare ondate che potrebbero far straripare le acque del fiume. Uno «Stratocruiser» della B.O.A.C. proveniente da New York è stato investito da un turbine mentre atterrava questo pomeriggio all'aeroporto di Londra. Il gigantesco aereo ha subito uno spostamento di 45 gradi. Un'elica ha urtato un autocarro e la coda dell'aereo ha investito un autofurgone. Non vi sono feriti.

I DUE PIU' RECENTI TIPI DI BOMBARDIERI RUSSI QUI RIPRODOTTI, HANNO UN'AUTONOMIA DI 9000 MIGLIA E, SECONDO QUANTO ASSERISCE UNA RIVISTA AERONAUTICA AMERICANA, SAREBBERO IN GRADO DI PORTARE ATTACCHI ATOMICI SU TUTTO IL TERRITORIO DEGLI STATI UNITI

IL PROVVEDIMENTO DI «CLEMENZA» IN ZONA B

AMMISSIONI JUGOSLAVE sulla portata dell'amnistia

Vi sono inclusi - secondo Draskovic - anche gli italiani «democratici e progressivi» - Tentativo di marcia indietro nei confronti del Cremlino

Belgrado, 12

I giornalisti presenti all'odierna conferenza stampa al Segretariato agli Esteri hanno cercato di avere dal portavoce Draskovic alcune precisazioni circa i termini e l'estensione dell'amnistia recentemente proclamata nella ex Zona B. La amnistia, secondo Draskovic, non inquadra solamente «così come affermato da una parte della stampa italiana» criminali e contrabbandieri, escludendo i reati politici commessi da italiani nella Zona ma «è abbastanza larga e comprende persone dai sentimenti democratici e progressivi di nazionalità italiana».

Alla domanda rivoltagli: «Significa forse questo che le persone di sentimenti democratici e progressivi si trovavano finora in carcere?» il portavoce degli Esteri ha elusivamente risposto: «Mi sono servito di tale formulazione perchè è stata usata dalla stampa italiana. Mia convinzione profonda è che quanto è stato affermato da una parte di tale stampa non è esatto, non corrisponde alle intenzioni dei due Governi e non rispecchia lo stato obiettivo dei fatti. E noi consideriamo tali affermazioni dannose per quei buoni rapporti fra i due paesi vicini per i quali è stata adesso creata un'atmosfera favorevole».

Richiamandosi quindi alle trattative italo-jugoslave per l'esame di questioni di ordine finanziario e per l'applicazione dello statuto speciale per le minoranze, che avranno inizio a Belgrado rispettivamente il 15 e il 16 prossimi, Draskovic ha tenuto a precisare che si tratta di due conferenze distinte e separate, anche se parallele. Fra le questioni per le quali esistono buone prospettive di soluzione il portavoce ha accennato a quella della nuova linea aerea Belgrado-Roma.

Passando ai rapporti con l'Oriente e in particolare alla questione del reciproco rimpatrio di emigrati politici dalla Jugoslavia e dai paesi del blocco sovietico, Draskovic ha definito vaghe e tendenziose le notizie relative a una reciproca restituzione forzosa di emigrati politici e ha assicurato che la Jugoslavia rispetta e rispetterà il diritto di asilo politico.

Particolare interesse ha d'altra parte destato il breve commento di Draskovic alle recenti dichiarazioni del Vicepresidente del Governo sovietico Saburov in merito alla normalizzazione dei rapporti jugo-sovietici. E' infatti apparso evidente che l'eccessivo calore con cui si è espresso Saburov nei confronti del miglioramento delle relazioni con Belgrado ha messo piuttosto in disagio questo Governo che non intende in nessun caso che siano gettate delle ombre sui suoi buoni rapporti con l'Occidente. Dalle dichiarazioni di Draskovic è infatti emerso chiaramente che l'accenno di Saburov al «comune nemico della Russia e della Jugoslavia» è stato accolto a Belgrado con evidente insoddisfazione. Anzi Draskovic ha tenuto a precisare che «la Jugoslavia non si lascia influenzare da alcuno nello scegliere i suoi amici o i suoi nemici». Ha aggiunto anche che «non si pone per il momento la questione della collaborazione fra Patto bancanico e difesa dell'Europa occidentale.

Nei circoli diplomatici di Belgrado, oltre a dare rilievo alla evidente «frenata» jugoslava nei confronti dell'impetuoso «ritorno di fiamma» del Cremlino — e ciò per evitare ovvie ripercussioni nel campo degli aiuti economici americani, si è posto l'accento sulla parte delle dichiarazioni di Draskovic relativa alle relazioni con l'Italia e in particolare sull'applicazione dell'amnistia nella Zona B.

La dizione di «democratici e progressivi» usata da Draskovic per definire i detenuti di nazionalità italiana liberati in forza del recente decreto di clemenza, non può lasciar dubbi: si tratta infatti di elementi di fede comunista ortodossa che, per i loro trascorsi politici, erano stati «messi al fresco» dalle autorità jugoslave durante il periodo di tensione con Mosca. Ora che la tensione è diminuita (secondo il Cremlino anzi non esiste più) essi sono stati liberati. Può darsi addirittura che nelle trattative segrete fra Jugoslavia e Russia si sia parlato appunto di questi casi e che Mosca abbia chiesto esplicitamente da Belgrado una prova di buona volontà in tal senso.

Così anche questa volta — si rileva in alcuni ambienti politici occidentali — chi fa le spese dell'altalena dei rapporti fra Tito e il Politburo sovietico è l'Italia, o meglio i cittadini italiani che, non essendo «democratici e progressivi», nella accezione valida oltre cortina e cioè non essendo comunisti, risultano esclusi da un provvedimento esaltato, anche in Occidente, come un esempio della buona volontà di Tito.

COLLOQUIO CON GRONCHI PER LO SNELLIMENTO DEI LAVORI PARLAMENTARI

Scelba prospetta la necessità della precedenza alle leggi sociali

L'accordo quadripartito approvato dal P. S. D. I. con 17 voti favorevoli e 4 contrari - Martedì il Consiglio dei Ministri discuterà l'aumento agli statali

Roma, 12

Il Presidente del Consiglio ha avuto oggi a Montecitorio con il Presidente della Camera il colloquio che era in programma e che ha avuto per scopo lo studio dell'acceleramento dei lavori parlamentari. Il colloquio è durato oltre un'ora e nel corso di esso sono stati passati in rassegna i disegni di legge che la Camera dovrà prossimamente approvare. L'on. Scelba, analogamente a quanto ha detto al Presidente del Senato, ha fatto presente l'esigenza di dare la precedenza ai provvedimenti di carattere sociale ed in genere a quelli che rappresentano la realizzazione degli impegni di carattere programmatico. Ha sollecitato contemporaneamente uno snellimento della procedura ed una opportuna limitazione, nell'ambito del regolamento, degli interventi allo scopo di non prolungare artificiosamente i dibattiti. Questo ultimo presupposto potrà tuttavia essere più facilmente realizzato, se saranno in avvenire più frequentemente convocati i capi dei gruppi parlamentari per stabilire le opportune intese. Queste riunioni potrebbero anzi divenire periodiche, per modo che risulterebbe più agevole superare in alcuni momenti difficoltà sia in ordine procedurale che politico.

Secondo notizie apprese negli ambienti parlamentari, la Camera, ultimata la legge delega, affronterebbe i seguenti provvedimenti: quello per la disciplina della ricerca e la produzione degli idrocarburi, quello dei fitti, la ratifica degli accordi per la costituzione dell'Unione europea occidentale (di cui la Commissione di difesa inizierà l'esame martedì prossimo), ed infine quello per la riforma del Codice di procedura penale. E' tuttavia intenzione del Presidente della Camera inserire nel programma anche la nuova votazione per la nomina dei giudici della Corte costituzionale.

In una riunione dell'Ufficio di presidenza del Senato, tenuta ieri, l'on. Merzagora ha informato del passo compiuto presso di lui dal Presidente del Consiglio e si è riservato di prendere al più presto contatti con i gruppi parlamentari per sostenere la necessità di una maggiore autodisciplina negli interventi. Negli ambienti della presidenza del Senato si rileva tuttavia che sono stati messi già in atto i possibili accorgimenti per lo snellimento del lavoro: risulta, infatti, che circa il 90 per cento dei disegni di legge vengono normalmente approvati in sede legislativa dalle commissioni competenti.

Il Consiglio dei Ministri è stato convocato per martedì mattina al Viminale: una delle questioni che sarà affrontata con precedenza dal Consiglio sarà quella della misura minima di aumento ai dipendenti statali in relazione alla richiesta dei sindacalisti. Allo stato attuale, sembra da escludere che possa essere concesso un aumento minimo di lire cinquemila mensili, in quanto ciò verrebbe ad eliminare quella differenziazione gerarchica dell'aumento tendente ad attenuare l'appiattimento delle retribuzioni e che la legge vuole appunto evitare. Un aumento minimo di cinquemila lire mensili a tutti i pubblici dipendenti, pari a lire 65 mila annue per ciascun impiegato (compresa la 13.a mensilità) comporta per il bilancio un onere annuo di 70 miliardi circa, che si eleva a 80 miliardi con gli oneri riflessi: se si tiene conto che gli aumenti saranno proporzionali rispetto ai vari gradi, si ha che il bilancio dello Stato dovrebbe sopportare complessivamente un aggravio aggirantesi sui 125 miliardi. Le disponibilità effettive, compreso il gettito delle leggi fiscali predisposte a tale scopo dal Governo e già approvate dal Parlamento, ammontano invece ad 84 miliardi.

Una riunione per dare una soluzione al problema si è svolta questa sera al Ministero del Tesoro presso il Ministro Gava, alla quale hanno partecipato anche i Ministri del Bilancio e delle Finanze ed il Ministro Tupini nonchè il Sottosegretario Lucifredi e rappresentanti dei gruppi parlamentari della D.C., del PSDI e quelli della CISL e della UIL.

Nel corso della discussione durata oltre tre ore, sono state ricercate le possibilità di accoglimento delle richieste avanzate dai sindacalisti, tenendo conto delle esigenze di bilancio. Nuove proposte sono state avanzate sia da parte governativa che da parte dei sindacalisti, ma nessuna decisione è stata adottata. Una nuova riunione si avrà lunedì alle ore 19, per dar modo agli uffici tecnici di esaminare la possibilità di reperire i fondi necessari e di fissarne, sulla base delle ultime proposte, i limiti massimi.

Nella seduta odierna della Camera l'on. Di Vittorio ha fatto peraltro accettare una sua proposta per un incontro da tenere nella giornata di martedì fra le varie parti allo scopo di arrivare ad una soluzione concordata, sia sul piano procedurale che su quello della sostanza della questione. Il sindacalista vuole in sostanza evitare che l'approvazione di ordini del giorno presentati dalla maggioranza provochi la preclusione degli emendamenti che egli ed i suoi compagni hanno predisposto, ed essendo al corrente delle intese in corso tra i rappresentanti della maggioranza, non vuole rimaner fuori e tende ad inserirsi nelle conversazioni.

Per mercoledì prossimo è previsto un colloquio tra il Ministro Martino ed il Presidente della Commissione degli Esteri della Camera, on. Bettiol, per una prima presa di contatto in rapporto ai lavori della Commissione legislativa per la ratifica degli accordi dell'UEO.

Sempre rimanendo nel campo dei lavori parlamentari, si apprende che la legge che estende l'assistenza malattia ai coltivatori diretti, approvata in questi giorni dalla Camera e già approvata in precedenza dal Senato, verrà subito inviata all'ufficio legislativo del Ministero del Lavoro, competente della materia, per il coordinamento del testo: si prevede che la legge verrà promulgata tra 15 o 20 giorni.

La direzione del P.S.D.I. si è riunita oggi per la ratifica dell'accordo di Villa Madama. I lavori si sono iniziati nella mattinata e sono proseguiti sino a tarda sera. Nella riunione antimeridiana il segretario on. Matteotti ha fatto una lunga e dettagliata relazione sui colloqui che si svolsero a Villa Madama prima della firma del documento comune e che, come è noto, durarono circa otto ore. La relazione è stata fatta sulla base di un verbale compilato dai rappresentanti socialdemocratici subito dopo la riunione e nel quale sono esposti i vari punti trattati, le osservazioni ed i rilievi fatti da ciascuno e le relative conclusioni. La esposizione dell'on. Matteotti si è mantenuta su una linea di assoluta obiettività, senza apprezzamenti e senza sollecitazioni di alcun genere. Egli ha tuttavia formulato un ordine del giorno per impegnare tutti i dirigenti del partito alla necessaria disciplina e ciò in relazione all'atteggiamento assunto da Tanassi con la pubblicazione del noto articolo, di cui la direzione non era stata preventivamente informata. Circa il rimpasto, l'on. Matteotti ha detto che nessun impegno c'è stato e che si è convenuto che di rimpasto si poteva semmai parlare in un momento di maggiore calma.

Ha preso poi la parola l'on. Saragat, che ha riferito sui colloqui avuti con il Presidente del Consiglio e che ha poi difeso l'operato suo e di Tanassi. In sostanza, Saragat ha detto che pur se il problema nella forma è stato impostato male bisogna guardare al fondo di esso e ai risultati ottenuti: si può affermare oggi che in definitiva l'azione svolta è stata positiva, in quanto ha provocato una piena e soddisfacente affermazione degli impegni dei partiti al Governo.

Apertasi la discussione sulle relazioni, ha parlato l'on Bonfantini, il quale ha sostenuto che il problema primo da affrontare è quello del ricupero delle masse socialiste: ciò secondo il rappresentante della sinistra, potrà avvenire soltanto se si svolgerà una coraggiosa e rapida azione di riforme, anche se tale azione dovesse portare a degli screzi con i liberali. In concreto, la sinistra del partito non è favorevole a transazioni per rendere possibile un'azione comune che contempli le esigenze dei vari schieramenti, ma insiste per una forma di maggiore intransigenza, per il mantenimento della linea marcatamente socialista.

Nel pomeriggio è continuata la discussione alla quale hanno partecipato tutti i componenti la direzione. Alla conclusione, dopo oltre quattro ore di seduta pomeridiana (da aggiungere alle tre del mattino), è stata votata, con 17 voti a favore e quattro contrari, una deliberazione in cui si prende atto: 1) della avvenuta conferma della validità della formula governativa e degli impegni sottoscritti nel febbraio da parte delle nuove direzioni dei partiti democratici; 2) della riaffermata intenzione di sollecitare la realizzazione dei provvedimenti legislativi di carattere sociale (patti agrari, riforma fondiaria, riordinamento dell'IRI, ecc.) che costituiscono le condizioni indispensabili per una politica di recupero alla democrazia delle masse popolari e per la conseguente partecipazione del PSDI al Governo; 3) del manifestato pieno impegno dei quattro partiti alla reciproca collaborazione al centro e alla periferia.

Inoltre la direzione del PSDI si augura che la passata esperienza che ha determinato il partito a richiedere una necessaria chiarificazione fra i partiti democratici, contribuisca ad instaurare fra i partiti medesimi nuovi rapporti, ispirati alla opportunità di stimolare l'attività legislativa sul piano della sollecita realizzazione dei punti programmatici concordati all'atto della costituzione del Governo democratico. Considerati pertanto tutti questi elementi di giudizio, la direzione ha approvato il documento di Villa Madama.

Infine, all'unanimità, la direzione ha approvato un ordine del giorno che impegna l'esecutivo del partito a promuovere con ogni sollecitudine, d'intesa con la delegazione al Governo e col gruppo parlamentare, una legislazione antimonopolistica da sottoporre al Consiglio dei Ministri.

DISCUSSIONE-FIUME SULLA LEGGE PER I FITTI

Le sinistre al Senato tentano di ritardare la votazione finale

Roma, 12

Che le argomentazioni speciose dei socialcomunisti contro la legge sui fitti risuonino nell'aula di Palazzo Madama con una prevalenza di gran lunga preminente su quelle della maggioranza, è dovuto ad un fatto di tattica parlamentare e cioè che l'opposizione di sinistra tende ad ampliare al possibile il dibattito per ritardarne la conclusione, e solo ogni tanto un rappresentante della maggioranza riconduce il complesso e delicato problema ai suoi giusti termini e tenta di arginare i propositi demagogici degli avversari. E' stato quello che ha fatto oggi, dopo quattro discorsi di opposizione, il sen. BRASCHI, democristiano.

L'oratore ha sostenuto che il problema della casa è più di cattiva distribuzione dei vani rispetto ai nuclei familiari che di deficienza di abitazioni. Ora — ha aggiunto — si tratta di spezzare lo squilibrio esistente fra i due mercati edilizi, quello bloccato e quello libero, che sono tra loro separati e non comunicanti. Di qui la necessità di una proroga dei contratti non limitata nel tempo e dell'applicazione di aumenti graduali: questi aumenti non possono considerarsi gravosi, dato il bassissimo livello dei canoni bloccati. D'altra parte gli stessi aumenti serviranno ad alleviare le condizioni spesso addirittura misere di tanti piccoli proprietari. «Con questa legge — ha concluso — noi compiremo uno sforzo per ristabilire la libertà di mercato dove le condizioni economiche dell'inquilino lo consentono, conservando invece il blocco a vantaggio dei più poveri».

Prima avevano parlato il comunista ZUCCA per dire che la legge dovrebbe avere due soli articoli: uno per prorogare indefinitamente il blocco dei contratti e il secondo per vietare gli sfratti nei casi in cui il proprietario non sia in grado di offrire all'inquilino un altro alloggio; il socialista MARZOLA, il quale ha pronosticato che l'aumento dei fitti provocherà una riduzione dei consumi indispensabili e potrà essere fonte di nuove agitazioni sociali; il comunista DONINI, il quale ha affermato che l'alto costo delle case non è dovuto al libero giuoco del mercato, ma alla speculazione che si esercita soprattutto nel campo delle aree fabbricabili, fenomeno particolarmente evidente a Roma ad opera di alcune società immobiliari e di pochi privati legati al partito di maggioranza.

Quest'ultima affermazione aveva suscitato le vivaci proteste da parte del relatore PIOLA, il quale asseriva che «questa insinuazione calunniosa dimostra soltanto la demagogia con cui l'estrema sinistra ha impostato la discussione».

All'altra discussione-fiume che si tiene a Montecitorio sulla legge delega, pare si stia invece ponendo un argine. Infatti, dopo il primo discorso dell'on. GRAZIADEI, contro la legge, i deputati hanno approvato — come aveva chiesto anche l'on. Di Vittorio — di sospendere la discussione fino a mercoledì, per vedere se era possibile concordare una comune linea di condotta rispetto ai tanti ordini del giorno ed emendamenti presentati.

Commemorato a Vienna il centenario di C. Ghega

Vienna, 12

Una cerimonia commemorativa si è svolta oggi al cimitero centrale di Vienna davanti alla tomba dell'ingegnere veneziano Carlo Ghega, geniale ideatore e costruttore della ferrovia del Semmering, di cui si sta celebrando quest'anno il centenario.

Una delegazione italiana, guidata dal Sindaco di Venezia prof. Angelo Spanio, ha deposto corone del Comune e del Collegio ingegneri di Venezia intorno alla tomba.

LA REAZIONE FRANCESE AI TORBIDI IN AFRICA

OLTRE 300 ARRESTI fra i terroristi algerini

Parigi, 12

Le condizioni atmosferiche che avevano costretto le truppe francesi ad interrompere le operazioni di rastrellamento del massiccio dell'Aures martedì sera, sono iersera tornate normali. Le truppe hanno quindi potuto nuovamente pattugliare le montagne.

In occasione della festa dell'11 novembre, ricorrenza dell'armistizio della guerra 1915-18, che vide celebrata anche in Algeria, erano state effettuate nuove perquisizioni in diversi luoghi della regione, per evitare torbidi. Tali operazioni, svoltesi nella giornata di mercoledì, hanno permesso alle forze dell'ordine di sequestrare importanti quantitativi di armi, munizioni ed esplosivi, oltre a tutta una serie di manifestini contenenti «un appello dell'esercito per la liberazione della popolazione», e consigli pratici sul modo di far saltare ponti, strade e case. A seguito di queste perquisizioni sono stati operati 143 arresti che vanno così ad aggiungersi ai 175 operati subito dopo gli attentati del giorno d'Ognissanti.

L'ampiezza eccezionale dei mezzi adottati per stroncare il movimento terroristico e i numerosi arresti effettuati hanno fatto sì che la maggior parte dei capi del movimento sono stati posti nell'impossibilità di agire, parte perchè arrestati, parte perchè fuggiti. Secondo una informazione non ancora controllata, d'altra parte, i fuorilegge appartenenti a certe tribù dell'Aures sarebbero pronti ad arrendersi. Le autorità militari che attualmente controllano la regione avrebbero ricevuto la visita di alcuni emissari dei «fellagha» i quali avrebbero tentato di conoscere le condizioni di una eventuale resa.

I motivi di tale improvviso cambiamento della situazione sarebbero da ricercare in particolare nel fatto che il movimento si è trovato privo dei suoi dirigenti, arrestati o fuggiti, e nel fatto che alcune tribù dell'Aures, sospettate di rifornire di viveri i «fellagha», si sarebbero ora rifiutate di continuare a farlo, abbandonando i fuorilegge alla loro sorte. Le autorità civili locali, interrogate in proposito, non hanno voluto nè confermare nè smentire tale notizia, mentre le autorità militari osservano il più scrupoloso silenzio su tutto ciò.

Ventisette morti nel Congo in una miniera di uranio

Bruxelles, 12

Ventisette indigeni sono miseramente periti in seguito all'improvvisa inondazione di una miniera di uranio nei pressi di Elisabethville, nel Congo belga.

Secondo le prime notizie ancora incomplete giunte a Bruxelles, i minatori indigeni sono stati sorpresi ad una profondità di 500 metri da un fulmineo allagamento, provocato da una improvvisa inondazione in superficie. La catastrofe si è verificata martedì scorso.

CRONACA DELLA CITTA'

LA GIORNATA DELL'ON. ROMITA NELLA NOSTRA CITTA'

Prevista una rapida attuazione del massiccio piano di opere pubbliche

Il Ministro ha compiuto numerosi sopraluoghi ed esami sul terreno - Alloggi, strade, bacino di carenaggio, Casa dello studente

«Voglio dimostrare quanto Trieste mi sia cara, come Ministro dei Lavori Pubblici»: questa esplicita dichiarazione l'on. Romita la ha voluta fare ieri di fronte al Prefetto Palamara, ai funzionari del Dipartimento Lavori Pubblici e del Genio civile e ai rappresentanti della stampa. Il Ministro socialdemocratico ha voluto di persona venire a Trieste prima che il massiccio piano di Lavori Pubblici, previsto con lo stanziamento di circa quattordici miliardi da parte del Governo nazionale, entrasse in vigore: da un lato il Ministro ha voluto esaminare le varie necessità, con particolare riguardo ai previsti lavori stradali e di edilizia popolare e popolarissima, e d'altro canto ha voluto accertarsi che le strutture burocratiche fossero all'altezza delle responsabilità che loro competono. L'on. Romita perciò, mentre ha compiuto numerosi sopraluoghi ed «esami sul terreno», ha avuto anche intensi incontri con i funzionari del Dipartimento e del Genio civile, assieme ai quali — avvalendosi pure della collaborazione dei tecnici del Ministero giunti assieme a lui da Roma — ha esaminato i diversi problemi, dando precise disposizioni per un agile disbrigo delle pratiche burocratiche.

Il Ministro Romita è stato ieri a Muggia — percorrendo la costiera, Villa Opicina e la Val Rosandra — al porticciolo di San Bartolomeo e al nuovo confine, quindi a Sant'Andrea, dove sorgerà il nuovo bacino di carenaggio, e ha infine visitato i complessi di case popolari della città, le case dei profughi di Chiarbola e l'Università degli Studi.

Facendo egli stesso il consuntivo, nel tardo pomeriggio in Prefettura, il Ministro dei Lavori Pubblici ha descritto i vari progetti, alla luce anche delle necessità che era riuscito a riscontrare direttamente, premettendo che la sua tendenza era quella di ponderare bene sui progetti (ha anche sottolineato la necessità di costruire bene a Trieste, perchè Trieste — egli ha detto — da un punto di vista urbanistico è una «città signora») e quindi di passare celermente alla fase di attuazione. L'on. Romita ha saputo indicare soltanto una data, quella di lunedì prossimo, giorno in cui s'inizieranno i lavori per il nuovo bacino di carenaggio, per il quale tuttavia è stato fatto già tempo fa lo stanziamento necessario di un miliardo e trecento milioni. Per tutti gli altri lavori, tuttavia, il Ministro ha assicurato non solo l'appoggio ma anche la loro rapida impostazione, riconoscendo che appunto nella pronta attuazione è l'efficacia dei provvedimenti, anche come sollievo per la disoccupazione e per la crisi economica.

Una particolare attenzione l'on. Romita ha dedicato al problema dei collegamenti stradali; del resto il Ministro socialdemocratico ha sempre dimostrato un interesse particolare a questo settore e ha varato un piano, cui ha dato il suo nome, per il massimo potenziamento e sviluppo della rete stradale. In particolare, nel corso del suo sopraluogo all'altipiano, ha preso visione sul posto del progetto predisposto per il prolungamento della camionabile Trieste-Padriciano-Sistiana fino a Monfalcone. Il Ministro ha voluto sottolineare come in questa sua visita si sia fatto accompagnare dall'ing. Fraschetti, che è il direttore generale dell'ANAS: è questa la garanzia maggiore che i lavori stradali avranno pronto sviluppo.

Accanto alle strade, ha detto il Ministro, lo sforzo maggiore sarà indirizzato per la costruzione di alloggi, che saranno — ha rilevato — di tre tipi: popolarissimi, destinati soprattutto agli esuli e ai profughi, popolari entro la cerchia cittadina e di maggiore «conforto», per i ceti medi. Il Ministro ha dichiarato di voler dare disposizione affinchè tutti gli enti attrezzati per le costruzioni edilizie vengano a costruire a Trieste: sotto questa luce — ha sottolineato, rispondendo a una domanda rivoltagli — vede anche la possibilità di estendere a Trieste la legge INA-Casa.

A conclusione della sua visita all'Università nuova e a Villa Irene il Ministro Romita ha assicurato il suo aiuto per darre specialmente alle Facoltà scientifiche un maggiore respiro e più spaziosi laboratori; e si è anche detto convinto della necessità di costruire una «Casa dello studente». Il Magnifico Rettore gli ha fatto dono di una targa ricordo.

L'on. Romita ha dichiarato al Commissario governativo e ai giornalisti, di sperare di poter assegnare a Trieste un notevole contributo per il fondo incremento edilizio, che diventerà operante alla fine del prossimo piano semestrale.

Nella stessa mattinata di ieri, accompagnato dal Prefetto Palamara, il Ministro aveva reso visita al Vescovo, al Sindaco e al Preside dell'Amministrazione provinciale; al palazzo dei Lavori Pubblici ha rivolto a tutto il personale il saluto della «famiglia» ministeriale. A Muggia l'on. Romita ha involontariamente giocato uno scherzetto al Sindaco comunista Pacco che, quando è stato avvisato dell'arrivo del Ministro, si è sentito aggiungere «Ora è in chiesa, nel Duomo»; allora il «compagno» Pacco non ha voluto esitare nell'entrare nel Duomo. «Non so se l'abbia fatto anche lui per avere una scusa per pregare», ha commentato maliziosamente Romita. In serata, in Prefettura, il Ministro ha ricevuto i rappresentanti dei partiti politici e quindi si è recato alla sede del P.S.V.G., dove ha partecipato a una riunione della direzione socialdemocratica.

Invito agli ex dipendenti delle Forze armate alleate

Gli ex dipendenti delle Forze armate alleate iscritti alla C. d.L. sono invitati a presentarsi alla segreteria camerale (stanza n. 20, dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 20).

Palamara in visita alla zona industriale di Zaule

Il Commissario generale di Governo, ha visitato ieri mattina la zona industriale di Zaule, accompagnato dal presidente dell'Ente Porto, avv. Bruno Forti e dal direttore ing. Novari. Prima visita il dott. Palamara ha effettuato al grande opificio dell'Italcementi, interessandosi vivamente dei particolari degli imponenti impianti, che gli sono stati illustrati dal direttore dello stabilimento, ing. Bernardoni.

Quindi, in rapida rassegna del comprensorio lungo la nuova arteria principale, si è portato sulla terrazza della Macinazione Triestina del sig. Bisotto, da dove è stata illustrata la concezione fondamentale e le più importanti caratteristiche del comprensorio e le realizzazioni acquisite, nonchè il piano generale della zona residenziale. Il Commissario generale, che a causa di pressanti impegni ha questa volta dovuto limitarsi ad un giro di ricognizione, si è accomiatato dall'avv. Forti compiacendosi per i principi informativi dell'iniziativa e per le opere compiute.

COSPICUO DONO DELLA MISSIONE C.A.R.E.

35 mila pacchi natalizi per le famiglie bisognose

L'Ufficio stampa del Commissario generale del Governo comunica:

La Missione C.A.R.E. in Italia ha assegnato, tramite lo Ente nazionale distribuzione soccorsi (E.N.D.S.I.), 35 mila pacchi viveri da distribuire alla popolazione del territorio di Trieste in occasione delle prossime feste natalizie.

La distribuzione verrà effettuata dall'Ufficio assistenza post-bellica della Prefettura di Trieste, alle famiglie che si trovano nelle condizioni di bisogno.

Un provvedimento a favore dei lavoratori portuali triestini

Un importante provvedimento è stato deciso dal Ministro della Marina mercantile a favore dei lavoratori portuali triestini. A richiesta della Federazione nazionale dei lavoratori portuali che gli aveva prospettato il problema, il Ministro Tambroni ha infatti assicurato la estensione del «Fondo assistenza economica» ai lavoratori permanenti delle Compagnie portuali triestine, analogamente al trattamento di cui godono i loro colleghi degli altri porti nazionali. L'attività del Fondo è principalmente diretta a integrare i salari dei portuali quando, per la scarsità di lavoro, non raggiungano il guadagno minimo previsto per la categoria.

I francobolli sovrastampati stanno per essere sostituiti

L'Amministrazione postale informa che con effetto dal 16 novembre, verranno messi in vendita, presso tutti gli uffici postali, francobolli e altre carte valori postali senza stampigliatura. Dalla stessa data cesseranno di avere validità i francobolli e le altre carte valori sovrastampate, che saranno ammessi al cambio fino al 30 novembre 1954.

Una lunga serie d'incidenti stradali

Motorette d'ogni tipo continuano a mantenere piuttosto vivace il traffico cittadino. Poco dopo mezzogiorno, si è presentato all'ospedale l'impiegato Aldo Ghersi, di 34 anni, abitante in via Lamarmora 18, il quale è stato medicato e giudicato guaribile in 20 giorni per contusioni alla spalla destra ed escoriazoni multiple al viso. La sera innanzi, rincasando con la sua motoleggera il Ghersi, nell'abbordare la curva di via Revoltella, aveva perduto il controllo dello «scooter» ed era caduto.

All'angolo di via Pondares con via Oriani, poco prima di mezzogiorno, Bruno Trost, di 50 anni, abitante in via Petronio 22, è finito con il suo «scooter» sul cui sellino posteriore viaggiava suo fratello Giordano, di 47 anni, abitante in via Petronio 9, contro una «Fiat 1100» guidata da Marino Stermin, di 22 anni, abitante in via Fabio Severo 23. I Trost sono stati sbalzati di sella e il Giordano è rimasto ferito al mento e al labbro inferiore con infrazione di due denti. E' stato medicato all'ospedale e giudicato guaribile in 16 giorni.

Dopo avere bevuto qualche bicchiere di vino nelle trattorie di Ospo, lo straccivendolo Giovanni Urzan, di 57 anni, abitante in vicolo del Castagneto 82, lasciava poco prima delle sei di sera il villaggio e, non troppo saldo sulle gambe, s'incamminava verso Trieste. Lasciato alle sue spalle di circa 150 metri il ponte sul torrente Ospo, l'Urzan ha avuto la malaugurata idea di spostarsi verso il centro della strada proprio nello stesso istante in cui, in senso opposto, avanzava la motoleggera guidata da Mirko Druzina, di 30 anni, abitante a Sant'Antonio in Bosco 84. Lo scontro è stato inevitabile, e i due sono finiti a terra. Con un'autolettiga della CRI, centauro e pedone hanno raggiunto poco dopo l'ospedale, dove il Druzina è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di sette giorni per ferite lacero contuse multiple ed epistassi traumatica; l'Urzan, ch'era in preda ad etilismo subacuto, è stato trattenuto in osservazione con prognosi di sei giorni per escoriazioni multiple e la distorsione del ginocchio sinistro.

DOMANI MATTINA AL RIDOTTO DEL TEATRO VERDI

L'ADESIONE DI LUIGI EINAUDI alla commemorazione di Facchinetti

Numerose personalità saranno presenti alla cerimonia

Cipriano Facchinetti sarà solennemente commemorato domani al Ridotto del Verdi. La cerimonia è promossa dall'Associazione «Amici di Cipriano Facchinetti», che ha deciso di onorare la memoria dell'illustre parlamentare, assegnando ogni anno quattro premi a lui intitolati a cittadini i quali abbiano dimostrato di possedere in modo precipuo quelle doti di rettitudine, cavalleria e nobiltà d'animo di cui il compianto senatore fu esempio in vita. I premiati con medaglie d'oro per il 1954 saranno, fra i mutilati, Giannetto Savorani e Mario Andreoni, ciechi della guerra 1915-18; fra i parlamentari il sen. Umberto Zanotti Bianco, fra i giornalisti Luigi Salvatorelli, fra gli europeisti l'on. Giuseppe Chiostergi.

La consegna dei premi avverrà al ridotto del Teatro Verdi, dopo il discorso commemorativo tenuto dal prof. Giuseppe De Logu, dell'Accademia veneziana di belle arti. A rappresentare il Parlamento nella cerimonia interverranno per il Senato il Vicepresidente sen. Giorgio Bò, per la Camera il Vicepresidente on. Cino Macrelli. Saranno pure presenti la vedova dello scomparso, signora Erminia Facchinetti, e la figlia Valeria, nonchè rappresentanze ufficiali che converranno a Trieste da ogni parte d'Italia.

«Assicuro la mia ideale partecipazione — ha telegrafato il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi — alla manifestazione di domenica prossima; ed unito nel reverente omaggio reso alla memoria di Cipriano Facchinetti saluto i convenuti tutti, vivamente felicitandomi con i premiandi».

Campobasso, città natale del sen. Facchinetti, sarà rappresentata dal Sindaco avv. Alessandro de Gaglia; Busto Arsizio — che custodisce le spoglie dello scomparso — dal Sindaco comm. Giovanni Rossini, nonchè una larga rappresentanza di cittadini bustesi. Parteciperà anche il Comune di Milano, città adottiva di Facchinetti.

Fu Trieste ad eleggere deputato, nel 1924, l'allora giovane Cipriano Facchinetti, glorioso mutilato della guerra di redenzione; come fu Trieste ad acclamare il suo discorso in piazza Unità nel giugno 1949, esprimendo con gli applausi la propria riconoscenza per la tenace opera in difesa della Venezia Giulia da lui svolta alla tribuna parlamentare, sulla stampa nel paese. E fu Cipriano Facchinetti che nel 1948, quale Ministro della Difesa, propose il conferimento alla città di Trieste della medaglia d'oro al Valor militare.

Le nuove cariche alle ACLI

Il dott. Luigi Masutto è il nuovo presidente provinciale delle ACLI: ieri è stato eletto dai consiglieri usciti dal recente Congresso. Vicepresidenti sono risultati eletti il dott. Sergio Gasparo e Arnaldo Fantasia, che è stato nominato anche amministratore; il rag. Mario Galopin è stato eletto segretario. Nel Consiglio direttivo sono anche stati chiamati a far parte Francesco Tariao, Bruno Zoppolato e Vittorio Russi. Membri di diritto della direzione sono il delegato giovanile Mario Decarli e la delegata femminile, Anita Slatti.

La nostra sottoscrizione per le vittime del Salernitano

Ecco il decimo elenco delle offerte pervenute alla nostra sottoscrizione per le vittime del Salernitano: dal personale dell'Ente Fiera di Trieste L. 14.000; da un gruppo di pulitrici dell'Istituto Poveri 8 mila; dall'A. S. Edera 7.000; Maria Franceschi 1.000; Ricamificio Butti 1.000; A. Cozzi 1.000; Cesare Stanflin 1.000; N. N. 1.000, L. 34.000. Importo precedente già versato 2.191.762, Totale L. 2.225.762.

Celebrazioni di esuli

PER SAN MARTINO, PATRONO DI ORSERA, DI SICCIOLE E DI MOMIANO

Per gli esuli di Orsera e di Sicciole, che festeggiano il comune patrono di San Martino, verrà celebrata domani una S Messa, alle 11, nella chiesa della Sacra Famiglia di via Vasari, dal parroco don Guido Bortuzzo, esule istriano. Alle 12, nella stessa chiesa verrà celebrata una Messa per gli esuli di Momiano, che pure festeggiano San Martino loro patrono. Gli orseresi residenti a Trieste, si riuniranno successivamente per una bicchierata.

La Fiera di S. Nicolò avrà luogo dal 2 al 9 dicembre

L'Associazione esercenti piccolo commercio, avverte i venditori ambulanti che il Comune di Trieste, ha autorizzato lo svolgimento della tradizionale Fiera di S. Nicolò, che avrà luogo dal 2 al 9 dicembre p. v., lungo il viale XX Settembre. Le prenotazioni per la partecipazione alla predetta manifestazione, devono essere effettuate dagli interessati, entro le ore 12 del 27 corrente, presso l'Associazione esercenti piccolo commercio in via S. Nicolò 7, la quale ha l'incarico dell'organizzazione della Fiera.

A ricordo dei Caduti del novembre 1953

Domani, alle 10.30, nella sede del Circolo Marina mercantile «N. Sauro» in via Rossini 6, alla presenza dei congiunti e delle autorità civili e militari, avrà luogo lo scoprimento della lapide alla memoria dei Caduti delle tragiche giornate del novembre '53, Caduti che l'assemblea generale ordinaria ha eletti soci onorari alla memoria, per acclamazione.

MOSTRE D'ARTE

Lilian Caraian alla Casanuova

Oggi, alle ore 17.30, la Galleria «Casanuova» inaugura la sua stagione d'arte con la personale della concittadina Lilian Caraian. La Caraian, notissima pianista e poetessa si presenta ora per la prima volta nell'arte figurativa destando il più vivo interesse. All'inaugurazione sono invitate come di consueto le autorità e gli amatori d'arte.

Il quadro di V.A. Cocever

Il Municipio informa che la sera del giorno 10 corr. è stata chiusa la Mostra del pittore e ceramista V. A. Cocever. La stessa sera è stato estratto il biglietto vincente il quadro posto in palio, portante il n. 0041, colore giallo.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Questa sera, alle ore 20.30, seduta del C.D. dello Sci Cai sezionale. Sono ancora aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciatoria e alla sezione agonistica per le specialità fondo e discesa.

G.A.R.S. Le iscrizioni per la cena sociale del venticinquennio al Castello di San Giusto si chiudono improrogabilmente lunedì 15 corrente.

YACHT CLUB ADRIACO

Oggi, alle ore 17 in prima e alle 17.30 in seconda convocazione, si terrà nella sede sociale dello Yacht Club Adriaco, Molo Sartorio,

l'Assemblea generale ordinaria

con la discussione del seguente ordine del giorno:

1. nomina degli scrutatori;
2. relazione del presidente;
3. presentazione del bilancio consuntivo 1954;
4. elezione del presidente dell'assemblea;
5. nomina della nuova direzione;
6. varie;

PROVVEDIMENTI DEL MINISTRO DELLA MARINA MERCANTILE

Assegnate ai nostri Cantieri tre nuove costruzioni per 21.600 tonn.

Due motonavi da 9550 al S. Marco e una da 2500 al S. Rocco

Coi suoi recenti provvedimenti, il Ministro della Marina Mercantile ha disposto, a favore dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Trieste, l'ammissione alle provvidenze contemplate dalla legge 7 luglio 1954 n. 522, per la costruzione per conto della Società di navigazione «Marco U. Martinolich» di Trieste di due motonavi da carico gemelle di 9550 tonnellate ciascuna, e per conto della Società «Navigazione Triestina» di Trieste di un'altra motonave da carico di 2500 tonnellate.

Le due maggiori unità verranno costruite al Cantiere S. Marco, la terza al Cantiere S. Rocco.

Per le costruzioni stesse, che dovranno essere iniziate entro tre mesi, è previsto un contributo integrativo dello Stato, per un importo totale di lire 598.037.500.

Un passo inaccettabile

LA C.D.L. RESPINGE UNA PROPOSTA DI FUSIONE DEI SINDACATI UNICI

Avvenuto il ricongiungimento di Trieste alla Madrepatria, gli ex Sindacati Unici non hanno perduto tempo per l'ennesima trasformazione politica: da pro Jugoslavia all'anti Italia, e ora al viva l'Italia. In una lettera indirizzata alla Camera del Lavoro, l'organizzazione sindacale comunista auspica infatti «più intimi legami con i lavoratori italiani» e propone la costituzione di una organizzazione sindacale unitaria per i lavoratori triestini.

Secca è stata la risposta della segreteria camerale, contro questo tentativo degli ex Sindacati Unici di far dimenticare il loro passato e la pervicace opera antinazionale compiuta in questi anni. «Siamo senz'altro d'accordo — scrive la Camera del Lavoro — che, per chi così violentemente ha contrastato il ritorno di queste terre alla Madrepatria diventa, a soluzione raggiunta, necessità il non parlare di questo passato; ma per la nostra Organizzazione sindacale, che fedelmente ha sempre propugnato il ritorno dell'Italia in una terra che ragioni etniche, economiche, di lingua e di cultura facevano sua, il superare a piè pari tutte le angherie sofferte, tutti gli insulti patiti diviene impossibile quando non si voglia per lo meno essere tacciati di ingenuità. Non era nostra intenzione polemizzare in un momento in cui la gioia per il ritorno della Madrepatria nella Zona A non può evincersi dal dolore di vedere ulteriormente procrastinata la restituzione della Zona B, e quindi delle sofferenze che le popolazioni di quella Zona dovranno ancora sopportare in seguito all'occupazione di uno straniero che per di più si sostiene con una spietata dittatura».

La lettera rinfaccia al Sindacato comunista il danno da esso causato alle popolazioni istriane e conclude: «La Camera del Lavoro, che trova le sue origini nel sentimento e nella volontà spontanea dei lavoratori triestini e che così decisamente ha difeso i loro interessi morali, materiali e nazionali, vi invita a considerare chiuso il tentativo fatto, in quanto inaccettabile».

L'omaggio a Trieste degli italiani d'America

CONSEGNATO SOLENNEMENTE AL SINDACO IL TRICOLORE

Con una solenne cerimonia svoltasi nella sala del Consiglio — presenti tutti gli assessori ed alcuni consiglieri comunali, oltre al gen. Gianani, comandante del Presidio militare, e rappresentanze delle Associazioni combattentistiche, e patriottiche, intervenute con i labari — è stato consegnato ieri al Sindaco Bartoli il tricolore che gli italiani d'America hanno offerto alla città di San Giusto nel fausto ricongiungimento alla Madrepatria.

Padre Rocchi, segretario dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, ha porto per primo il benvenuto ai rappresentanti degli italiani d'America, e ha illustrato il significato del dono offerto a Trieste alfine ricongiunta alla Patria.

Ha parlato quindi il signor Calabrò: «Se questo è un sogno — ha detto — vi prego, non svegliateci; perchè quella che stiamo vivendo noi italiani d'America oggi a Trieste, è una grandissima giornata, che resterà incancellabile nella nostra vita. Il dono di questa bandiera, che abbiamo portato a nome degli italiani sparsi nel mondo, supera i limiti e il significato di una comune offerta, perchè quando si abbandona la propria Patria, l'amore verso di essa si rafforza e si consolida. Oggi Trieste è una delle cento belle città d'Italia, speriamo che il buon Dio voglia proteggerla».

Il Sindaco Bartoli, nel ringraziare gli italiani d'America per l'offerta del tricolore, ha preso un impegno. «Custodiremo gelosamente questa bandiera — ha detto — che doneremo al primo Comune oggi al di là della linea di demarcazione al suo ricongiungimento alla Madrepatria».

Oggi il «Supercinema» riapre i battenti

«Finalmente — diranno i vecchi frequentatori del «Supercinema» — siamo arrivati alla grande giornata!».

La nuova società che gestisce il «Supercinema» di Viale XX Settembre, e della quale è amministratore il signor Giulio Bagagli, molto noto nel campo cinematografico per essere il concessionario della Titanusfilm e presidente dell'Unione distributori film, assicura una successione di pellicole fra le più importanti prodotte sia in Italia che all'estero. Nel programma della Società figura anche una radicale trasformazione del locale, che sarà effettuata nel periodo estivo del prossimo anno. Per ora è stato provveduto a un miglioramento generale dell'ambiente e all'adozione di nuovi impianti tecnici con macchinario di proiezione tra i più perfetti fra quelli attualmente esistenti forniti dalla Cinemeccanica, nonchè dello schermo panoramico.

Gli spettacoli si iniziano oggi alle ore 16 con il brillantissimo film di Rascel «Alvaro piuttosto corsaro». Domani, domenica, sarà data una «matinée» alle 10.30 il cui ricavato andrà a beneficio degli alluvionati del Salernitano. Oltre al programma normale saranno proiettati un interessante cortometraggio e un documentario.

Il nuovo parroco di San Giacomo presentato domani ai fedeli

Domani, alle 10.30, il nuovo parroco di San Giacomo, don Mario Cosulich, già canonicamente investito da S. E. il Vescovo, sarà presentato dal decano dei parroci di Trieste, mons. Giovanni Grego, ai fedeli tutti. Il nuovo parroco è nato a Lussinpiccolo. Sacerdote conosciuto nella nostra città per la sua dottrina, per il suo squisito senso liturgico, è impegnato già da tempo al restauro spirituale e materiale della parrocchia che gli è stata affidata.

Visite al Museo Revoltella. Domani, alle 10, la dott. Licia Sambo illustrerà al pubblico le opere d'arte della galleria Revoltella.

LA FOLLIA DI DOSTOIEWSKI nella lezione del prof. Gopcevich

Alla presenza di un pubblico eccezionalmente numeroso, che gremiva l'ampia sala del Circolo della Cultura e delle Arti, il prof. Marino Gopcevich ha tenuto iersera la attesa conferenza su «La follia di Dostoiewski e i meccanismi della coscienza». Lo ha presentato e ringraziato, a nome del Circolo, il prof. Giacomo Furlani direttore della sezione scientifica.

L'oratore, dopo un rapido accenno al carattere autobiografico dell'opera di Fedor Dostoiewski, ha citato un certo numero di manifestazioni epilettiche tratte sia dal romanzo «L'Idiota», il cui protagonista è affetto da epilessia, sia dalla corrispondenza privata del grande scrittore russo. Partendo da queste citazioni il prof. Gopcevich ha proceduto ad una analisi sistematica delle varie funzioni a carattere categorico che concorrono a formare la coscienza: la coscienza del tempo, la memoria, l'affettività e la sintesi mentale. Nello attacco epilettico avviene una disintegrazione delle componenti funzionali della coscienza per cui l'ammalato non percepisce, si disorienta, è in preda a profonde modificazioni affettive, presenta complessi disturbi della memoria. Inoltre, da un punto di vista dottrinale, la epilessia come ogni altra malattia nervosa importante permette di studiare la struttura delle funzioni nervose e di mettere in evidenza una legge costante che illustra questa struttura per cui la malattia compromette o distrugge sempre le attività più differenziate e più evolute, nel mentre risparmia le attività primitive, istintive che sono a funzionamento essenzialmente automatico.

Seguita con grande attenzione dall'uditorio, la dotta conferenza del dott. Marino Gopcevich, esposta con estrema chiarezza e comunicatività, è stata in chiusa rimeritata di un applauso prolungato e convinto.

◆ Concludendo il suo ciclo di conferenze, Nino Salvaneschi parlerà per iniziativa della Sezione Venezia Giulia dell'U. I. C., a Muggia, domani, domenica 14, alle ore 10.30, nella sala (g. c.) del cinema Europa in via Roma, sul tema: «Il messaggio di un piccolo popolo».

◆ Ha avuto luogo all'Università degli Studi, a cura dell'Istituto di lingue moderne, la prima serata sociale dei corsi per traduttori e interpreti, riservata alla lingua inglese. Vi hanno partecipato un centinaio di persone. Ha fatto gli onori di casa il prof. Schneli; erano presenti i docenti proff. William Frauenfelder e Joyce nonchè le assistenti signorine Daveglia-Astrologo e Weinstack. Fra le personalità intervenute il sig. Hargett, i signori Kenny e la signorina Banker di Roma. Queste riunioni, che nelle prossime settimane si ripeteranno per le lingue tedesca e francese, hanno lo scopo di offrire agli studenti l'occasione di esercitarsi in forma concreta nella lingua prescelta.

◆ Sabato scorso Oscar de Incontrera illustrò i materiali d'archivio concernenti gli antichi conventi. Oggi alle 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica, Lina Gasparini parlerà di Jacopo Cavalli e della sua storia di Trieste.

Nozze d'oro con la musica del maestro Cesare Barison

Il Comitato costituitosi per festeggiare il maestro Cesare Barison, in occasione delle sue nozze d'oro con la musica, comunica che questa sera, alle 19, avrà luogo, presso il Circolo della Cultura e delle Arti, la cerimonia della consegna al maestro di un medaglia d'oro — opera di Mascherini — offertagli dagli allievi. Il discorso celebrativo sarà tenuto dal maestro Vito Levi. Il pubblico è invitato a presenziare alla cerimonia.

Muggia per i fanti dell'82°

Nella sala della Lega Nazionale di Muggia, il Comitato festeggiamenti truppe dei partiti democratici italiani ospiterà i fanti dell'82.o di stanza al Lazzaretto. Alla simpatica riunione ha assicurato la presenza il gen. Gianani, comandante del Presidio di Trieste. In precedenza, alle ore 17.30, nella piazza Roma, la fanfara dell'82.o Fanteria terrà un pubblico concerto.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 15.9, minima 11.3; pressione 1017.2 stazionaria regolare; umidità 70 per cento; temperatura del mare 15.2.

Oggi: S. Omobono. — Il sole sorge alle ore 7.2, tramonta alle ore 16.36. La luna tramonta alle ore 10.24, nasce alle ore 19.11.

Maree. OGGI: alta alle ore 10.5, cm. 41 sopra il l. m.; bassa alle ore 17, cm. 60 sotto il l. m.; alta alle ore 23.59, cm. 28 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle ore 5, cm. 4 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Signori, piazza Garibaldi 8; Al Lloyd, via Orologio 6; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Il Ministero dell'Industria e Commercio ha bandito un concorso ad una borsa di studio di un milione di lire per un laureato che intenda compiere un corso di studi all'estero per approfondire problemi relativi agli idrocarburi. Le norme relative sono pubblicate sulla «Gazzetta Ufficiale» dell'8 settembre scorso.

STATO CIVILE

del giorno 12 novembre 1954

Nati 8, morti 4, matrimoni 14.

MORTI: Staro Antonio a. 68; Buffo in Scomegna Damiana a. 61; Narobe ved. Fragiacomo Francesca a. 81; Mutinati Cipriano a. 56.

MATRIMONI RELIGIOSI: Omari Giuseppe calzolaio con Sgrinschi casalinga; Guina Domenico impiegato con Bisani Carmen parrucchiera; Ballotto Alberto autista con Radici Bruna casalinga; Braico Antonio muratore con Serangeli Marcella sarta; Parrott Sidney Thomas sold. eserc. inglese con Di Fronzo Ermelinda casalinga; Decolle Fiorentino bracciante con Peruzzo Oliva casalinga; Basile Giuseppe autista con Suban Liliana sarta; Listuzzi Edoardo fabbro nave con Suban Miranda sarta; Meton Emilio meccanico con Trevisan Graziella impiegata; Urlini Mario falegname con Doller Lucia sarta; Pellizon Cipriano guardia fin. con Maurel Maria casalinga; Toffoli Pietro Silvano autista mecc. con Toso Regina casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Cimenti Renato meccanico con Borri Bruna operaia; Vukanov Kiril agricoltore con Stanova Jona casalinga.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 16.30: Le opinioni degli altri; 17: Sorella radio; 17.45: Siberia, di Umberto Giordano, dirige Piero Argento; 19.10: Vetrina delle canzoni; 20: Orchestra Fragna; 21: L'ultimo rintocco, di Jacques E. Moreu; 22: Orchestra Nicelli; 23: Canta Rino Salviati.

Trasmissioni locali. 12.50: Gazzettino giuliano; 13.30: Musica per corrispondenza; 15: Vacanze romane, di Odette Ferry; 19.45: Gazzettino giuliano; 20: Musica operistica; 21.5: In due si suona meglio, orchestre Cergoli e Russo; 22: Concerto del «Collegium musicum italicum».

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Milleluci; 15.30: Orchestra Savina; 16: Terza pagina; 17: Ballate con noi; 19: Classe unica; 20.30: Ciak, attualità cinematografica; 21: Otello, di Giuseppe Verdi.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 20.45: Telegiornale; 21.5: E' l'amor che mi rovina, film; 22.40: Sette giorni di TV; 23: Replica telegiornale.

LE ORE DELLA CITTA'

Invito a Tullio

La pericolosa avventura di Tullio Baselli, il diciannovenne ricercato dalla «Squadra mobile» per la rapina di via San Marco, ha gettato nello sconforto più cupo i suoi genitori, gente onestissima. Sono venuti ieri a trovarci in redazione; non sapevano capacitarsi ancora che il loro Tullio avesse avuto il coraggio di prendere parte a un misfatto di quel genere. Non chiedevano pietà per il figlio: pregavano soltanto che, dalle colonne del giornale, lo esortassimo a costituirsi, a regolare i suoi conti con la giustizia. Accogliamo la preghiera dei poveri genitori e ci associamo a loro: Tullio deve trovare il coraggio morale di presentarsi in Questura, per definire la sua posizione e pagare il suo errore. A 19 anni la vita non è finita: incomincia appena; e incominciarla, tallonati da una falange di fonogrammi di ricerca, è peggio che averla già conclusa. Tullio deve costituirsi e ricominciare da capo la sua breve storia; e ricominciarla, soprattutto, senza alcun conto in sospeso.

Laurea

La signora Paola Leonori Mastatia, ha conseguito ieri la laurea presso la nostra Facoltà di Giurisprudenza, corso in Scienze politiche, discutendo col chiar.mo prof. R. Balzarini, docente di diritto del lavoro, la tesi: «Aspetti salienti del contratto collettivo di lavoro negli Stati Uniti d'America». Rallegramenti ed auguri.

Auguri dal Canada

Alcuni triestini residenti a Quebec e a Windsor, nel Canada, hanno fatto pervenire i loro auguri alla città per il suo ritorno all'Italia. La nobile lettera reca le seguenti firme: Franceschina Gianni, Oreste Petrucco, Luigi Canalotti, Olga Pidutti, Louis Corrado, Ida De Cecco, Caterina Toffolo, Cesare Tesolin, Vittorio Giorgio, Anna Pidutti, Alfonso Corazza, Bruno Franceschina, Elio Camilotto, Giovanni Pidutti, Giulio Toffolo, Lilia Corrado, Elisa Tesolin, Vincenzo Gri, Alfredo Monticolo, Angelo Rovere e Maria Bongaro.

Molta prudenza

nell'attraversare la strada? Si capisce. Ma anche nell'effettuare acquisti di vestiario. Acquistando da Beltrame, sarete senza dubbio prudenti, perchè acquistare da Beltrame significa mettersi al sicuro da qualsiasi brutta sorpresa. E non solo prudenti ma, forse, fortunati, perchè potrete vincere uno dei molti premi del nuovo concorso Beltrame 1954: un televisore, una Lambretta, una lavatrice, una pelliccia, e corredi per uomo, signora e ragazzi, e vestiti, cappotti, tagli di stoffa, ecc.

Balli al C.M.M. N.Sauro

Con oggi sabato avranno inizio al Circolo Marina Mercantile N. Sauro i normali trattenimenti danzanti dalle ore 21 alle ore 24 e alla domenica pomeriggio dalle ore 17.30 alle ore 20.30.

Votto a Trieste

A causa dei molti impegni direttoriali, specie con la Scala di Milano dove inaugurerà la prossima stagione lirica con «La Vestale» di Spontini, il maestro Antonino Votto non ha potuto accettare alcun impegno, per quest'anno, al nostro Verdi. D'altra parte però Votto si sente e si proclama triestino di elezione, dati i molteplici legami di affetto che lo uniscono alla nostra città. La signora Votto è triestina; e fu a Trieste che, dopo la guerrra di Redenzione, l'allora giovanissimo diplomato del Conservatorio di San Pietro a Maiella, richiamato alle armi, compì i primi passi della sua fortunata e luminosa carriera di direttore. Fra l'uno e l'altro impegno, Antonino Votto si era dunque riservato, fin dall'estate scorsa, una vacanza di una decina di giorni da trascorrere fra gli amici triestini. Vari contrattempi gli hanno impedito di essere a Trieste nei giorni della seconda Redenzione, come avrebbe ardentemente desiderato. Dovettero accontentarsi, egli e la signora, di seguire le celebrazioni alla televisione e alla radio, partecipando in pieno alla nostra esultanza. Cionostante «una boccata d'aria di casa» hanno voluto respirarla lo stesso e, per una volta tanto, sono venuti in visita a Trieste. Visita quanto mai gradita a noi, che siamo grati al maestro per l'affetto e la stima che egli nutre per la città e il pubblico triestino.

Yovit, alimento

perfetto, collabora ogni giorno alla crescita ed alla salute del vostro bambino. Mamme, siate previdenti, date ai vostri bimbi ogni sera *Yovit*, speciale crema di yogurt omogeneo: noterete in pochi giorni la scomparsa di ogni difficoltà e disturbo intestinale. Nelle latterie e bar: *Yovit* da un sesto e da un quarto (tel. 90-422).

Festeggiato Palutan

Impossibilitato, per ragioni del suo alto ufficio, ad essere tra noi nelle fauste giornate del 26 ottobre e del 4 novembre, il Prefetto Palutan è venuto ieri a Trieste a condividere la nostra gioia. Autorità e amici lo hanno vivamente festeggiato, esprimendogli la riconoscenza per la sua fattiva e coraggiosa opera a capo dell'amministrazione civile della Zona, per la difesa delle aspirazioni nazionali.

«Xe tuto altro»

questo è il commento più diffuso fra coloro che assaggiano le nuove Supersalsicce del Salumificio Triestino distinte dal *sigillo verde*. Prodotti di qualità superiore per consumatori esigenti, garanzia di purezza e perfezione: chiedete Supersalsicce *sigillo verde*.

Piatto del giorno

Ecco il piatto del giorno alla Antica Salumeria *Masè* di via G. Gallina 4: gnocchi di patate al sugo, pasticcio di maccheroni ragoutati, gallinella padovana in gelatina, polli arrosti, arrosto di vitello, rosbiffe all'inglese, pernici alla cacciatora, chipfel di patate. Ricco assortimento vini da pasto. Servizio a domicilio telefono 93754.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 14 corr. escursione a Chiusaforte con traversata in Val Resia. Programma in sede, via Milano 2, dalle 19 alle 21, tel. 35-240.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Soggiorno natalizio a Camporosso giorni 24, 25, 26 dicembre. Iscrizioni e informazioni in sede sociale, via Milano 2, dalle 19 alle 21, tel. 35-240.

† **Giacomo Sinigoi**

spirò l'8 corrente munito dei conforti religiosi.

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio la famiglia e i parenti tutti.

Ringraziano sentitamente per le loro amorevoli cure i medici e le pie suore dell'Ospedale Ausiliario di San Giovanni, e quanti presero parte al loro dolore.

Famiglie: SINIGOI - MAURO - FORTI

Una S. Messa verrà celebrata domani, 14 corr., alle ore 8.30 nella chiesa dell'Ospedale Ausiliario di San Giovanni.

Il personale dello STABILIMENTO TIPOGRAFICO GIOVANNI WERK prende viva parte al grave lutto che ha colpito il loro principale signor Manlio per la perdita del padre

Franco Verchi

Trieste, 12 novembre 1954

† Dopo brevissima malattia, all'età di 42 anni, mancò all'affetto dei suoi cari il profugo fiumano

Mario Rossilli

Ne dànno il triste annuncio il fratello REMIGIO e la famiglia BERGHINI.

I funerali avranno luogo domani, domenica, alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Pordenone, 13-XI-1954

† Serenamente e santamente come visse, è spirata, all'età di 94 anni, munita dei conforti religiosi, l'anima eletta di

Maria Cabas

ved. SUPPANCIG

Addolorati ne annunciano la morte i figli EMILIA e GIOVANNI, le nuore, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, domenica 14 corr., alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† La nostra cara mamma

Maria Cretich

ved. RUZZINENTI

non è più.

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio gli addolorati figli.

Commossi ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Famiglie: RUZZINENTI - LUCENTE - CRETICH

Nel decimo anniversario della morte di

Evelino Botteghelli

con immutato affetto Lo ricordano la moglie e i figli.

Trieste, 13 novembre 1954

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

Si invita chiunque abbia notizie di GIUSEPPE SCHIFFO fu Francesco, nato a Krsko (Jugoslavia) il 16-2-1917, già residente a Gorizia, via Catterini n. 43, scomparso il 13-4-1944, di farle pervenire al Tribunale civile e penale di Gorizia entro sei mesi.

Avv. Venceslao de Reya

Gorizia, 8 novembre 1954

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Gorizia, con sentenza 3-11-1954 ha dichiarato la presunta morte di ANTONIO GERGOLET fu Giovanni e fu Carolina Jarz, nato a Doberdò del Lago l'1-7-1891, siccome avvenuta in località sconosciuta del Goriziano alle ore 24 del 31-12-1943.

Avv. G. de Denaro

VIA CICERONE N. 4
TAPPETI PERSIANI
A PREZZI IRRISORI

SARTORIA avviatissima centro Trieste affittasi o cedesi. Referenze e proposte d'offerta Casella 52 - SPI - Via Parlamento N. 9 - Roma entro giorni 15

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-798 - 24-796
BOLZANO - MERANO, feriale.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornal., ore 8.15. L. 2.000.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giorn., ore 8 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

BENI ABBANDONATI in Jugoslavia
Assistenza Pratiche Informazioni
ATA - VIA S. NICOLÒ 3 TEL. 38-733

COMUNICATO
L'antica ed accreditata Industria di abbigliamento maschile MANIFATTURE FALCO S.p.A. ad evitare errori, informa che le autentiche sue confezioni sono sempre ed esclusivamente contraddistinte da questo marchio.
Il Pres. Cons. Amm.
Rag. STEFANO FALCO

IL PRIMO DEPUTATO DI TRIESTE ITALIANA

CIPRIANO FACCHINETTI

Cipriano Facchinetti nacque a Campobasso nel 1889, ma fin da giovane si trasferì nel Settentrione dove iniziò ben presto la sua attività giornalistica, scrivendo per il «Cacciatore delle Alpi» di Varese, del quale doveva diventare in seguito direttore. Fervente repubblicano, passò poi a Milano e fu collaboratore del giornale «Il Secolo», nella città che doveva diventare la sua di adozione.

Il suo primo incontro con Trieste, che amò sempre in modo particolare, risale al 1911, anno nel quale, raccolti attorno a sè una cinquantina di amici fidati per prendere parte alla guerra d'indipendenza dell'Albania, egli partiva volontario, appunto da Trieste, alla testa del gruppo italiano per svolgere azioni di guerriglia nelle montagne albanesi, spinto dalla sua sete di libertà per tutti i popoli. Dopo il suo ritorno in Patria, riprendeva le lotte giornalistiche per l'irredentismo, che era ormai divenuto una forza irrompente, ed accorreva tra i primi nella Legione repubblicana di Ricciotti Garibaldi, che combattè in Grecia. La sua vivace personalità politica, che non si accontentava della parola ma ad essa faceva sempre seguire l'azione, proruppe nel periodo dell'interventismo allorchè, come Corridoni e molti altri, milanesi di nascita o di adozione, si prodigò perchè l'Italia scendesse in lotta per la rivendicazione dei suoi sacrosanti diritti.

Sempre coerente ai suoi ideali, Facchinetti accorse volontario in trincea dove, dopo otto mesi di dura guerra, doveva rimanere gravemente ferito agli occhi sull'Hermada, nei pressi di Monfalcone, meritandosi una medaglia d'argento al valor militare. Ma anche così menomato, egli non desisteva dalla lotta attiva e, dopo la rotta di Caporetto, si rendeva prezioso anche con la fondazione, assieme ad un gruppo di commilitoni, di quel «Comitato d'Azione fra Mutilati ed Invalidi» che tanto doveva contribuire a risollevare

gli spiriti dei combattenti ed a preparare l'eroica resistenza del Piave e quindi la vittoria.

Dopo la grande guerra, Facchinetti ritornava al giornalismo militante per propugnare, dalle colonne del giornale «L'Italia del Popolo» — da lui fondato — la necessità di non scavare un solco incolmabile tra le nazioni vinte e quelle vincitrici, anticipando così la visione di una ideale unione di tutte le nazioni. Nelle elezioni del 1924 si presentava candidato a Trieste e risultava eletto. Era il primo deputato italiano che i triestini, nel felice intuito del loro innato patriottismo, mandavano al Parlamento. Tenace oppositore del fascismo, Facchinetti nel 1926 veniva dichiarato decaduto dal mandato parlamentare. Dopo essere sfuggito alla polizia, con una fuga romanzesca riusciva a varcare fortunosamente la frontiera ed a prendere la via dell'esilio. All'estero continuava una intensa attività politica e sociale. Scoppiata la guerra, Facchinetti subiva tutte le traversie proprie agli esuli politici, finchè, nel 1943, veniva arrestato a Marsiglia dai tedeschi, che avevano occupato la Francia. Tradotto a Roma come «prigioniero politico», era rinchiuso dapprima a Regina Coeli e poi, sempre in stato d'arresto, in una casa di salute. Il 25 luglio di quello stesso anno cadeva il fascismo. Ritornato nel Settentrione a riabbracciare i familiari e gli amici di lotta, dopo l'8 settembre doveva rifugiarsi in Svizzera.

Nel 1944, appena liberata la Italia meridionale, chiamato dal Governo Bonomi tornava in volo a Roma con alcuni compagni d'esilio, fra i quali l'attuale Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, e vi organizzava i rinati organi politici e di governo, dei quali diveniva uno fra i maggiori esponenti. Dopo la rottura della Linea Gotica e la liberazione del Nord, nel 1946 veniva inviato alla Consulta nazionale in rappresentanza del partito repubblicano italiano. Allorchè De Gasperi si accinse a formare il suo secondo Gabinetto, Facchinetti venne chiamato ad assumere il dicastero della Guerra; in seguito, eletto deputato alla Costituente e senatore di diritto, entrò a far parte anche del quarto Gabinetto De Gasperi come ministro della Difesa. Dai giornalisti venne pure chiamato a ricoprire la carica di presidente della Federazione nazionale della Stampa e di presidente dell'ANSA.

Cipriano Facchinetti fu per tutta la vita un animatore fervente e generoso delle cause nobili e grandi; ebbe un'alta coscienza civile e patriottica ed un saldo carattere, che non gli lasciò disperare neppure quando sembrava che dovesse perdere la vista dall'unico occhio rimastogli dalla guerra 1915-18. La sua bontà, la sua energia indomita e la fede nella libertà non gli vennero mai meno. Egli non chiese mai altra ricompensa per i sacrifici compiuti con tanta semplicità, che la soddisfazione di avere fatto il suo dovere di cittadino.

Di lui possiamo dire a ragione che ebbe degli avversari, mai dei nemici. E lui stesso, non fu nemico che dei negatori dei sacri diritti della libertà.

DINO ROBERTO

LE POPOLAZIONI CATTOLICHE DEL TONCHINO CERCANO CON OGNI MEZZO DI SFUGGIRE ALL'AVANZATA DEI ROSSI. NELLA FOTO: UN GRUPPO DI FUGGIASCHI TENTA, SU UNA RUDIMENTALE IMBARCAZIONE, DI RAGGIUNGERE LE NAVI FRANCESI A SUD DI HAIPHONG

TRAGICA SCIAGURA su un ponte della Rienza

Bressanone, 12

Un trattore con rimorchio, carico di tronchi d'albero, per l'improvviso cedimento di un ponte in legno sulla Rienza, nei pressi di Vandoies di Sopra, è precipitato nel torrente attualmente in piena. L'autista, Luigi Hernegger, di 40 anni, rimasto imprigionato nella cabina di guida, è deceduto.

Il secondo autista, Roberto Harrasser, di 30 anni, riuscito a gettarsi dalla cabina ha afferrato uno dei tronchi del carico, attaccato al quale ha percorso un chilometro nei flutti gelati. Quando stava ormai per venir meno, è stato tratto a riva da un contadino.

Un palazzo elettrizzato

Torino, 12

Per cause non ancora accertate ma probabilmente per un contatto tra qualche cavo scoperto, nel palazzo di corso Moncalieri 1, una vecchia costruzione che si trova oltre Po, si sta verificando da ieri uno strano fenomeno: tutto l'edificio è percorso da violente scosse elettriche. Basta toccare le ringhiere dei balconi interni od i fili per la biancheria, e la scossa è immancabile, anche se non è pericolosa.

LA RASSEGNA DEI LIBRI

SCRITTORI GIULIANI

DOBBIAMO esser grati a Marcello Fraulini al quale lo amore del luogo natale e l'amore alla poesia hanno suggerito di raccogliere in due eleganti Quaderni, ai quali probabilmente altri seguiranno, testimonianze poetiche degli *Scrittori giuliani*.

E a me piace singolarmente (sono gusti fuori di moda, ma per amore del passato si può anche affrontare l'ostilità dei moderni) che il Fraulini abbia voluto ricordare nel titolo di queste raccolte quella *Venezia Giulia*, che ebbe il nome da Giulio Cesare e che, nella decadenza dell'Impero Romano, divenuta la marca orientale della nostra penisola, sostenne per la prima l'urto brutale della barbarie irrompente, fu messa a ferro e a fuoco da Unni, Alani, Visigoti, Ostrogoti, Longobardi, eppure tra tanta desolazione e tanta violenza mantenne intatta la sua latinità.

I due Quaderni che ho sottocchio raccolgono un gruppo assai notevole di poesie e di saggi prosastici, di scrittori e scrittrici ai nomi dei quali altri si potrebbero aggiungere di triestini, istriani e dalmati che hanno dato prova di non volgari attitudini letterarie. Ma se, sul declinare dell'Ottocento il Carducci, cogli occhi fisi al mare di Trieste, evocava ricordi di miti eroici e di storia guerriera ed i giovani giuliani di allora rispondevano all'invito del poeta, cercando nel passato ricordi che fossero promesse di avvenire, ora i gusti sono mutati ed altre canzoni piacciono anche a Trieste e lungo le spiagge del Quarnaro. Il Fraulini, nel breve preambolo al secondo di questi «Quaderni», dà particolare rilievo alle pagine critiche lette da Leone Piccioni alla RAI di Roma, intorno ai saggi raccolti nel primo dei «Quaderni», perchè il giudizio del Piccioni «non investe soltanto i singoli testi presentati e i loro autori, ma inserisce tutta la letteratura giuliana delle comuni correnti, dove gli scrittori si sono formati e dove, dopo il 1920, essi si sono maturati secondo una personale esigenza.

Una questione essenziale

Non ho udito la lettura di Leone Piccioni e mi rimetto nel giudizio del Fraulini, quando afferma che essa inserì sapientemente la poesia giuliana nel quadro della moderna poesia italiana, ma gli domando: Ammesso che tale «inserzione» importi allo storico del gusto e del costume letterario, quale peso può avere sul giudizio di valore, cioè sul gusto propriamente estetico? — «Ogni generazione in ogni città — osserva il Fraulini — ha i suoi uomini di lettere ed anche Trieste ha ospitato in questo secolo i veristi, i crepuscolari, gli ermetici, i neorealisti» — Non ne dubitiamo; e d'altra parte è certo lodevole il vostro criterio di «raccoglierli tutti, semprechè degni documenti e chiare voci di un'epoca e di un clima»; ma la questione da risolvere *in primis* — perchè essenziale — è questa: Ciò che fa degni questi scrittori di essere *eletti*, cioè di entrare a fronte alta nella vostra antologia, è il fatto che essi siano in regola coll'estetica (o colle estetiche) del giorno, o è la presenza, nei loro versi e nelle loro prose di quel vigore, di quell'ardore, di quel fremito di energia lirica che rivela la sincera e profonda commozione dell'artista?

La mania teorizzante e la preoccupazione di essere letterariamente alla moda pesano come una maledizione sull'arte contemporanea ed i due malanni hanno un'origine comune: la mancanza di una forte personalità, l'aridità del sentimento aggravata dall'oscura coscienza che, non avendo nulla da dire, bisogna aiutarsi coll'esteriorità dei gesti e poter dire: — Guardatemi: io verseggio e racconto alla moda di Parigi oggi, a quella di Londra e di Nuova York, domani. — So bene, del resto, che il Fraulini come critico deve fare qualche concessione al gusto volgare, come lettore di poeti — e poeta egli stesso — è d'accordo con me nel pensare che l'ispirazione è il centro solare della poesia, ed il belletto o il cerotto futurista, surrealista, ermetico, esistenzialista ecc., se vale qualche volta per la scena, finisce con lo sciupare la faccia.

Ma tornando agli «Scrittori Giuliani», osservo: Quando io mi abbandono all'onda musicale dei versi di Antonio Assanti e provo, a tratti, leggendoli, quella particolare commozione che i romantici chiamavano «brivido poetico», io non sto certo a domandarmi se il potere di quei versi derivi dal fatto che la loro cadenza abbia un'analogia ritmica con i versi di alcuni poeti più antichi, a me cari, o richiami piuttosto all'orecchio versi di poeti più moderni. C'è qualche traccia di preoccupazioni estetiche di origine straniera nelle poesie d'amore — e di morte — di Nora Poliaghi? Non so, può darsi; ma so che alcuni di questi versi sono vera poesia. Attitudini artistiche notevolissime, congiunte ad un intuito storico e critico sicuro si affermano negli scritti in prosa di Giuseppe Roverelli (del quale il Quaderno N. 1 riporta una curiosa novella: Il Campanaro) e di Guido Taddia di cui ammiro (sebbene una tale ammirazione sia da tempo fuori moda) l'austerità morale e l'idealismo di vecchio stampo. Ho riconosciuto e salutato attitudini innegabili all'arte narrativa nelle novelle di Lida Fragiacomo; ho ammirato senza restrizione il trittico «Le tre età» della signora Fuzzi-Gnoli, e mi sono rammaricato di imbattermi in durezza ed improprietà che si potevano facilmente evitare nella bella poesia «Colloquio con la madre» di Ketty Daneo. Si tratta di impressioni, molto sommariamente espresse, come si vede, le quali per farsi valere come giudizi, avrebbero bisogno di essere sorrette da un esame particolareggiato; ma per tale analisi qui manca lo spazio. Una più ampia indagine, che tenesse conto non solo dei saggi poetici presentati in questi «Quaderni», ma di tutta la precedente opera della scrittrice, sarebbe dovuta ad una poetessa come Lina Galli, l'opera poetica della quale si dispone naturalmente in cicli: dell'infanzia sognante, della vita cittadina che sveglia dal sogno e tempra al lavoro e alla lotta lo spirito del sognatore; della guerra (1939-'45); del dopoguerra e infine dell'autunno della vita, nel quale, come la autrice stessa ha scritto, «cambia il paesaggio interiore». Le fronde poetiche di questo autunno, che in verità mi sembra precoce, saranno raccolte più tardi in un volume. Per ora lo ultimo saggio della poesia della Galli l'abbiamo in *Tramortito mondo*, un volumetto che raccoglie le sue impressioni liriche degli anni 1945-'47, e non si può leggerlo senza essere scossi, a tratti, da una commozione profonda. Di certi versi, di certe immagini rimane in noi una lunga eco, un'ombra che non si cancella.

Ricordo ad esempio: *Cercano esausti: Nelle città smozzicate — che i venti selvaggi torturano — solleva fantasmi la luna. — Cercano esausti i giovani morti — il focolare fanciullo. — Tra velenose macerie — cercano invano i giovani morti — il melodioso cantuccio. — Pietra non v'è per placarli.* — O anche: *La mano tesa: Ancora quella mano tesa — ch'esce dalla terra impietrita, — aperta, tesa nel vuoto; — nessuna moneta di pietà v'è caduta.*

Lode meritata

Di Marcello Fraulini si dice che a Trieste, tra i letterati del nuovo bando, sia quello che ha maggior competenza in fatto di teorie estetiche, ma chi legge la raccolta dei suoi versi: *Valori*, pubblicata a Siena nel 1951, in realtà non se ne avvede, e me ne congratulo con lui. Trovo a pag. 26 di quel volume un «arate leggende» che mi riesce incomprensibile, e suppongo si tratti di un errore di stampa; ma, in generale il Fraulini verseggiando ha il piglio dell'artista che domina il suo strumento espressivo cioè la parola: ma sa domarla e renderla trasparente e precisa, capace di cogliere la realtà e di spiritualizzarla rappresentandola, come in questi versi che chiudono la poesia *Solitudine: Solitudine di spazi deserti, — dove tu sei, si respira — un'aria sottile e leggera. — L'anima vola sulle cime — e il destino è superbo come un canto.*

I poeti moderni e modernissimi hanno paura del pensiero come di un contagio che distrugge la poesia, la quale, dicono, è tutta nella pura sensazione: il Fraulini sa che quando il pensiero è forte e fortemente sentito chiude in sè una grande potenza lirica e può suggerire parole di rara originalità poetica, come nella poesia intitolata *Bellezza*. Il poeta guarda una pittura che rappresenta una bella immagine di donna; e quella bellezza lo esalta, mentre un vano desiderio di animarla lo tormenta ed egli domanda, con parole che non sarebbero dispiaciute al Leopardi: *...Perchè inutilmente devono soffrire — l'angoscia di eterni prigionieri — i disperati che vogliono averti?* Al Fraulini poeta è dovuta una lode, che meritano del resto quasi tutti questi scrittori giuliani: di sentire cioè fortemente che l'arte è cosa seria e deve essere seriamente trattata; che essa deve profondare le radici nella realtà tragica della vita ed aspirare alla luce del pensiero, senza teatralità sentimentali e senza compromissioni avvilenti; e di ciò debbono giustamente compiacersi.

ALFREDO GALLETTI

IL DOTT. JOHN ENDERS DI BOSTON, PREMIO NOBEL PER LA MEDICINA, RICEVERA' DA RE GUSTAVO DI SVEZIA L'ALTA RICOMPENSA IL 10 DICEMBRE PROSSIMO

DATE FONDAMENTALI NELLA STORIA DELL'OPERA

FU COSTRUITO A VENEZIA IL PRIMO TEATRO MODERNO

Ne fu architetto Andrea Palladio che lo eresse nel 1565 - Con Francesco Manelli nasce la figura dell'impresario

NELLA storia del melodramma, o meglio, dell'opera e delle sue fortune, due date sono unanimemente riconosciute fondamentali dalla critica storica, quella che ne segna se non l'origine il preciso avvio alla forma moderna e coincide grosso modo con la rappresentazione in Palazzo Pitti, nel 1600, a Firenze, della Euridice *del Rinuccini e del Peri, in occasione delle nozze di Maria de Medici con Enrico IV; e quella che, sottraendola alla sua configurazione iniziale di costosissimo spettacolo privilegiato per le Corti, la lancia allo sbaraglio del suo avvenire, portandola in pubblico: ciò avvenne nel 1637 a Venezia.*

Cose arcinote, ma se la data relativa al battesimo dell'Euridice ammette ampie dissertazioni sui precedenti, tra i quali va ricordata la rappresentazione in casa di Jacopo Corsi della Dafne *pure del Rinuccini e del Peri e, più indietro ancora, le molte altre solite a darsi in Palazzo Ducale a Venezia, fra cui nel 1574 la «tragedia» di Cornelio Frangipane, musicata da Claudio Merulo e inscenata in onore di Enrico III, «in cui li recitanti cantarono in soavissimi concenti quando soli, quando accompagnati da sonatori che avevano quanti vari istromenti che si fossero sonati giammai»; la data che vide la folla pigiarsi alle porte del Teatro di San Cassiano per assistere a pagamento alla* Andromeda *di Benedetto Ferrari e Francesco Manelli rimane nettamente e fermamente a sè, contrassegnata da una triplice importanza: artistica in senso generale, cioè indipendentemente dal valore intrinseco dello spartito, per le conseguenze immense ed immediate che dall'avvenimento derivarono; industriale, perchè i criteri economici che presiedettero alla organizzazione di quella che fu la primissima stagione d'opera lirica, costituirono il fondamento degli altri invalsi da allora in tutto il mondo; sociale perchè sottraendo l'esistenza del melodramma al presupposto aulico, lo dava senz'altro in balìa alla passione delle folle, subordinandone gli sviluppi al gusto collettivo di queste, sicchè esse divennero, nel giro di pochi anni, le protagoniste vere della trasformazione celermente subita dal nuovo genere musicale.*

Le origini del melodramma

*Tra il 1600, data dell'*Euridice *fiorentina e il 1637 data della comparsa in pubblico, a Venezia, dell'*Andromeda*, il melodramma anche se tocca il vertice della potenza espressiva con Monteverdi, rimane una creazione virtualmente incatenata all'iniziativa ed al capriccio di quei signori che lo considerano come un insolito elemento di festa per la propria vanagloria; d'altronde, gli esemplari dei compositori minori degni di nota fra gli oltre quattrocento usciti in luce, in vario modo, in tale periodo, si contano sulle dita; ed è il caso di dire che le poche rondini che volano da una reggia all'altra non fanno certo primavera.*

Pubblico entusiasta

Quando l'opera cominciò a prender vita in pubblico Venezia possedeva, unica città, forse, al mondo, tre teatri regolari: regolari, vale a dire espressamente costruiti per darvi degli spettacoli non già saltuari ma durante intere e normali stagioni continuative. Forse non è male ricordare che il primo teatro moderno, per quanto ispirato ancora da criteri architettonici rigidamente classici, era stato costruito proprio a Venezia da Andrea Palladio già nel 1565, quindici anni innanzi alla costruzione dell'Olimpico vicentino; mentre ne dovevano trascorrere ventitrè perchè sorgesse quello dello Scamozzi a Sabbioneta e ben più di cinquanta affinchè Parma avesse il suo dai Farnese. Questo prototipo palladiano in legno esisteva ancora nell'interno del convento della Carità, ove era sorto per iniziativa degli accademici Accesi, allorchè, a breve distanza l'uno dall'altro e in concorrenza fra loro, i Tron, i Vendramin ed i Giustinian fecero innalzare rispettivamente i tre di S. Cassiano, di S. Salvador (attuale Goldoni) e di S. Moisè iniziando la costruzione dei teatri a palchetti; tutti tre dedicati alla commedia e alla tragedia. A quel tempo, ovunque altrove, a Parigi come a Londra, le recite di commedie e di tragedie avvenivano, sostanzialmente, in sale di fortuna con palcoscenici embrionali. I proprietari dei tre teatri veneziani cominciarono a darli in affitto senza grattacapi di amministrazione alle compagnie di comici, locali o di giro, le quali secondo la vecchia usanza cinquecentesca nata con gli spettacoli organizzati alla meglio in recinti provvisori o all'aperto, facevano pagare all'ingresso, brevi mano, una «gazzetta» per persona. La modicità del prezzo, l'interesse frenetico diffuso in tutte le classi per lo spettacolo teatrale favorirono la formazione di un pubblico eteroclito in cui aristocrazia borghesia e popolo si fusero in cordiale e spontanea convivenza, tanto che parve necessario, più tardi, a correggere cotesta intimità di contatti, e per salvaguardare il decoro dei patrizi compromessi dalla compartecipazione ad ogni sorta di licenziosità nell'interno delle sale, rendere obbligatorio per quest'ultimi, e specialmente per le dame, l'uso della maschera.

Lo spettacolo teatrale assunse cioè a Venezia, fino dagli esordi, il carattere, se vogliamo usare la parola, democratico che non guadagnò se non molto lontanamente lungo il secolo XVII nelle altre città italiane e nelle capitali straniere.

Così stavano le cose quando Francesco Manelli da Tivoli, mediocre compositore, ma cantante reputato, che già aveva scritto qualche opera e che apparteneva alla Cappella ducale di San Marco, pensò di sfruttare la febbre teatrale dei veneziani trasferendola dagli spettacoli di prosa allo spettacolo lirico. Si trattava, per lui, di assumersi la parte dei potenti delle Corti nello sborsare le ingenti somme occorrenti all'allestimento scenico di un'opera, nella fiducia che non solo ne sarebbe stato reintegrato dall'affluenza del pubblico, ma che vi avrebbe trovato il suo tornaconto. Non sappiamo di preciso se quelle somme — cosa non improbabile — egli ricevesse a prestito dai Tron proprietari del teatro di San Cassiano ove pose le tende o da terzi come soci: resta il fatto che nasceva così con lui la figura dell'impresario lirico, anche se raddoppiata, per la circostanza, dall'altra sua di autore: sul libretto di Benedetto Ferrari egli compose l'Andromeda per la quale formò un'apposita compagnia di canto, affidandosi per l'allestimento ad un pittore scenografo ed ingegnere delle macchine veneziano, l'Alabardi Schioppi, lo stesso che in palazzo Mocenigo di calle delle Rasse (ora Danieli) aveva collaborato sette anni dianzi alla presentazione del Ratto di Proserpina di Monteverdi, su libretto dello Strozzi, per celebrare le nozze di una Mocenigo con un Giustinian.

L'Alabardi fu con i suoi mirabolanti mutamenti di scena, prima ignoti al pubblico, con le sue trovate fantasiose, con i suoi ripieghi scenotecnici, l'artefice vero dell'immenso successo riportato dalla rappresentazione. Si spiega che l'anno dopo il trio Manelli Ferrari Alabardi si producesse nello stesso teatro di San Cassiano e con successo anche maggiore nell'opera La maga fulminata; che il teatro di San Moisè rinunciando alla prosa, iniziasse la propria concorrenza, nel '39, con l'Arianna di Monteverdi; che fra il '38 e il '39 sorgesse il Teatro Grimani dei Santi Giovanni e Paolo inaugurato con la Delia dello Strozzi musicata da Paolo Sacrati; meno si spiega, oggi, che in pochi anni si aprissero a Venezia, tra pubbliche e private, fino a diciotto sale riservate all'opera. Come se tutto questo non bastasse, dalla secolare usanza delle rappresentazioni dei comici dell'arte che si spostavano, a seconda delle ricorrenze, da un campo all'altro della città e fino in piazza San Marco, scaturiva l'idea della rappresentazione di opere anche all'aperto; la prima delle quali avveniva in Piazzetta con lo Sfortunato paziente, musicato da Ippolito Grassini sul testo di Domenico Balbi, dato con immenso sfoggio di scenari.

Inflazione di spettacoli

E' facile immaginare quale fermento di vita teatrale si sprigionasse da questa intensa fioritura di imprese; a partire dal '39 accorrono a Venezia i massimi compositori, cantanti, scenografi, ingegneri delle macchine: Jacopo Torelli diventa l'astro del Teatro Novissimo, il Burnacini quello del Teatro dei Santi Giovanni e Paolo che lascerà poi per costruirsene uno proprio ai Santi Apostoli, inaugurandolo con l'Orontea di Francesco Luzzo. Appunto in tale atmosfera e per tale atmosfera di speculazione e di affari prospera e trionfa la schiera fitta degli operisti della gloriosa scuola veneziana: Monteverdi ne diventa il nume.

Sono notevoli di questa grandiosa spinta alla inflazione spettacolare alcuni aspetti che vanno senz'altro rilevati. La costruzione innanzitutto, di teatri grandi o piccoli che siano, avviene per iniziativa di patrizi, o di società di patrizi, su fondi propri, cosa che si spiega per il fatto che solo ai patrizi è dato superare facilmente le difficoltà nascenti dal sospetto onde il magistrato circonda, per riflessi di indole morale economica e di ordine pubblico — nei teatri non era raro che la gente si ammazzasse a colpi di pugnale! — l'avvento della teatromania; a patrizi è offerta in opzione, dai costruttori, la comproprietà dei palchetti di primo e secondo ordine, cioè per intenderci meglio della seconda e della terza fila; la prima, la quarta fila e la quinta se c'è — come al teatro di San Cassiano — restano a disposizione degli impresari per la vendita in piazza. Si forma così la categoria dei palchettisti comproprietari d'uso, ma estranei, per il momento, alla nuda proprietà, che avrà non solo il diritto di usare i propri palchi per sè ma anche, volendo, di metterli in vendita, sera per sera con precedenza su quelli lasciati a disposizione dell'impresario. Questi riceverà generalmente, a titolo di compenso, nell'assumere la gestione di una stagione, una sovvenzione da convenire, tanto maggiore quanto maggiore sarà l'ipoteca gravante sulla disponibilità della sala. Su tale pratica seicentesca erede della tradizione delle accademie, si innesterà col tempo la tradizione di quei teatri di società o sociali che diverranno in tutta Italia gli arbitri della vita dello spettacolo.

GINO DAMERINI

Elegante completo sportivo (giacca e pantaloni) della collezione invernale che la MERVEILLEUSE *di Torino esporrà a Trieste -* ALBERGO EXCELSIOR *il 15 e 16 novembre*

NON AMANO I TURISTI in cerca di «neorealismo»

Gli spagnoli danno prova di una sobrietà e di una fierezza che non ha confronti nel mondo d'oggi

Toledo, novembre

Giravamo per le strade deserte di Toledo, e non riuscivamo a venirne a capo. E' facile arrivare all'Alcazar, che è in cima, difficilissimo svicolare fino alla Casa di «El Greco». Fermammo l'auto davanti a una bottega di ninnoli. A Toledo, vi sono mille botteghe di ninnoli: braccialetti, collane, pugnali, portasigarette, portacipria, orecchini: sempre di metallo, nero e oro, i soliti «recuerdos».

Sull'uscio del magazzino un giovanotto rigirava su un deschetto una palla d'acciaio, vi incideva dei disegni minutissimi, incastrava fili d'oro nelle scalfitture, martellava e poi limava. La decorazione gialla veniva fuori precisa. «Dimostrazione per i turisti», disse in francese.

Comprammo una collana. Accettò lire invece che pesetas. «Sarebbero ottomila lire — osservò — facciamo quattro».

Il cartellino segnava per l'appunto ottomila lire: «cinco cien pesetas».

«Perchè questo sconto?», chiesi. «La mediazione per chi vi avrebbe dovuto portare qui — rispose — ma non avete nessuno».

Facemmo due passi, e ci fermammo davanti a un'altra vetrina. Una collana identica alla nostra era in mostra, col cartellino del prezzo accanto: 250 pesetas. Siccome neppure in quel momento avevamo l'accompagnatore, in quella bottega avremmo pagato la metà. «Dimostrazioni per i turisti — mormorammo —. Purtroppo sono postume, queste».

Quattro giovanetti scendevano la stradetta acciottolata. Si fermarono a guardare l'auto. «Italia?», chiesero.

«Sicuro. Ma diteci, dove sta di casa El Greco?».

Sta all'«izquierda», poi alla «derecha», poi ancora a sinistra, e così via. Magari ci avrebbero accompagnato. Erano gentilissimi. Parlavano anche un poco l'italiano, ridendo. Eravamo già amici.

Una vecchietta saliva rasentando faticosamente il muro. Si fermò come per prendere respiro presso di noi, ci guardò coi suoi occhi lagrimosi, poi disse: «Ho novant'anni. Ha qualcosa per questa vecchina?»

L'aveva mormorato così piano, alitato sulla guancia di uno di noi. Ma i giovanotti avevano sentito. «No, no, madre», esclamarono. E facevano gesti decisi verso di noi, che non si desse l'elemosina. La vecchina si dissipò.

La incontrammo ancora verso sera. Ci sorrise. L'avvicinammo, mettemmo la mano in tasca per reintegrare l'obolo mancato, ma la vecchia fece un gesto. Aprì la mano; aveva quattro pesetas di carta. I giovani toledani, subito dopo l'episodio, l'avevano raggiunta e le avevano dato ciascuno una peseta. Un patrimonio, per loro. Così avevano difeso non i forestieri, ma il nome del Paese. Gli accattoni in Spagna quasi non esistono.

A Guadalajara, non molto tempo fa, quegli italiani che transitavano per la città in cerca di un colore che lì davvero non c'è, ebbero dagli abitanti una lezione pratica intorno alla dignità spagnola.

Questi turisti scesero dall'autobus tutti armati di macchine fotografiche e pieni di sporte colme di cibi. Si sedettero intorno a una fontana, e sfoderarono le vivande cominciando a divorarle allegramente. Naturalmente, quel campeggio attrasse i marmocchi della zona. Guardavano i cibi con gli occhi sgranati, e la generosità italiana entrò in azione.

Qualcuno si accorse dell'avidità dei ragazzi, e pensò di trarne partita. Non siamo forse noi gli inventori del realismo cinematografico? L'intraprendente turista sfoderò l'apparecchio fotografico, e si accinse a una sapiente regia: manovrò i mocciosi, li mise in posa sui bordi della fontana, a qualcuno scompigliò i capelli, mise in primo piano quelli meno vestiti, rinnovò il rifornimento di pane e salame e si accinse a scattare.

Ma il quadretto non era ancora inquadrato dall'obiettivo, quando alle sue spalle si levò una voce dura: «No, señor».

Gente di Guadalajara. Si erano raccolti in disparte, e guardavano crucciati la scena. Carrellata: dopo un quarto d'ora l'autobus ripartiva in fretta coi turisti, salutato da fischi e da sassate. Insomma, gli spagnoli si ribellano allo sfruttamento del colore di marca neorealista. Sono episodi autentici e, del resto, comunissimi. La fierezza, qui, non è soltanto negli occhi della gente.

In Spagna, di uno che si può permettere certi lussi, pratici e metaforici, si dice: «Este tiene bula», costui ha la bolla. La bolla è un documento che consente di conseguire certi privilegi, come quello di poter mangiar carne la vigilia, ecc. Un pezzo di carta, che costa pochi soldi: un lasciapassare. Ma non è soltanto la dispensa dal digiuno che certe bolle permettono di conseguire.

Non si tratta tanto di corruzione, quanto di senso dell'accaparramento. Chi presto arriva, meglio alloggia. E chi resta fuori, si rassegna: «al capo de cien años, todos seremos calvos». Una porta si chiude, un'altra si apre. E poi il bue è destinato all'aratro.

Antico fatalismo e antica fierezza. Una capacità di parsimonia che può trovare competitori soltanto in Lucania, nelle nostre zone più depresse. Chi è fuori del giro, non accetta supinamente la sua sorte, ma non dà in ismanie, non mostra la sua impazienza. Quando sbotta, assume quei caratteri picareschi che formano un personaggio il quale non è soltanto letterario. Il picarismo è una categoria di «élite» andata a ritroso, una reversione dell'eroismo: il briccone è l'eroe impoverito che diventa pessimista.

Con le disfatte subite nei secoli scorsi, l'animo spagnolo ripiegò in se stesso. Le ferite brucianti lo indussero a chiudersi nelle sue frontiere, a rifiutare un contatto che sarebbe stato occasione di continue mortificazioni. La gloria perduta non fu un rimpianto ostentato, fu una lezione di estrema sobrietà. Uno scrittore della generazione del '98, Ganivet, l'autore dell'«Idearium», cominciò ad affermare che la Spagna era africana e non europea, cristiana ma non romana; che non aveva nulla da spartire con la materialista e grassa civiltà occidentale. E proclamò: «España no colonizò per carbon, sino por almas».

Certo, l'Inghilterra non aveva vinto e non aveva colonizzato per conquistare le anime, ma il carbone e il resto.

Oggi dalla Spagna non sprizza più quell'odore di aglio e di olio rancido che — dicono — impedì a Napoleone la conquista. I mocciosi dei villaggi più sperduti sono puliti, la gente, nei cinema — anche nelle giornate torride — non si toglie mai la giacca, i camerieri dei caffè amano esser chiamati «señor»: ma mancano ancora le trebbiatrici, l'energia elettrica, le automobili, l'acqua. In attesa che qualcosa metta in circolazione questi elementi, senza eccessivi rimpianti per l'antica opulenza, gli spagnoli dànno certamente l'esempio di una sobrietà morale e materiale che non ha confronti nel mondo.

GIAMBATTISTA VICARI

Serie Garzanti

SONO USCITI quattro nuovi volumi della SERIE ARTE

È la prima collezione d'arte a prezzo veramente economico: è la prima volta che un libro d'arte costa come un romanzo giallo. La serietà dell'iniziativa è garantita dalla perfetta veste tipografica e dall'autorità degli specialisti che presentano i più famosi Maestri della pittura antica e contemporanea.

PRESENTAZIONI DI
ALESSANDRO PARRONCHI
FRANCO RUSSOLI
CESARE BRANDI
GIUSEPPE RAIMONDI

30 tavole a colori
20 tavole in nero

OGNI VOLUME LIRE 400

SERIE GARZANTI

una nuova iniziativa di democrazia editoriale

INCONTRO CON L'UOMO DAI RAGGI ZETA

Vi apre e vi guarda dentro

La sconcertante «esplorazione» compiuta da Memmo Nardi sugli organismi umani - Il «paziente» legato con un dito all'indagatore in «trance» ascolta il romanzo dei suoi mali - Interrogativi senza risposta

Il distinto signore che l'altra sera è venuto a trovarci in redazione, non è nè uno scienziato, nè un mago; è soltanto un uomo che è definito «ultrafisico» in quanto in possesso di un potere che nemmeno ha trovato ancora la giusta catalogazione. I giornali di tutta Italia, dai più famosi rotocalchi ai grandi quotidiani, lo hanno definito l'uomo dai raggi «Zeta». Che cosa sono questi raggi «Zeta»? Non ve lo sapremmo dire. Egli compie sull'uomo uno straordinario sondaggio: una «eteroscopia». In virtù del suo potere medianico, egli, allacciandosi col dito mignolo a qualsivoglia mortale, cade in «trance» e quindi compie una specie di esplorazione del corpo in esame, ma non già attraverso le comuni tecniche in esame che siamo soliti conoscere, ma senza toccare, nè guardare, nè ascoltare nulla. E' inutile nascondersi che discorsi del genere sono destinati a cozzare contro il muro della incredulità e della diffidenza; e anche noi, a sentir parlare di cose del genere, tra un'ora e l'altra del lavoro, ci siamo chiusi in una glaciale indifferenza. Ma il signor Memmo Nardi — dottore «honoris causa» della libera Università «Dante Alighieri» di Roma — era preparato alla nostra accoglienza; non si stupì di una cert'aria di imbarazzo, nella quale confluivano sospetti e diffidenze, e, dopo aver deposto su un tavolo il grosso album, nel quale sono raccolti decine di articoli di settimanali e quotidiani, scritti da giornalisti di chiara fama come Flora Antonioni, Massimo Dursi e Livio Pesce — disse tranquillo: «Vuole qualcuno di loro provare?».

Si trattava, cioè, di affrontare quella indagine lungo le arterie, i tessuti, i nervi del nostro organismo, da parte del misterioso signore, tenendosi allacciati con i mignoli alla sua persona. Un collega accettò l'invito e... lasciò fare. Memmo Nardi invitò la sua segretaria a prepararsi su alcuni fogli di carta, afferrò con il suo mignolo il dito del collega, ebbe due o tre sussulti e piombò su una sedia, come soggiogato da misteriose forze. Poi balzò in piedi, si chinò su un tavolo e cominciò a muovere le dita, come se stesse compiendo un'operazione straordinaria che potevamo solo immaginare — ed era in certo modo drammatica —: faceva una specie di autopsia del soggetto in esame. A voce bassa, quasi parlando con se stesso, Memmo Nardi «apriva il cranio», rigirava tra i polpastrelli la massa cerebrale, parlava di circonvoluzioni, di glandola pineale, di ipofisi, scendendo poi, via via, alla gola, ai polmoni, al cuore, alla massa intestinale, agli arti inferiori, accompagnando il suo discorso con enunciazioni scientifiche, proprio come un patologo si fosse trovato non già congiunto con un dito a un essere vivente, ma davanti a un cadavere vivisezionato su un marmo di una sala di incisione.

La singolare esplorazione — l'uomo dai raggi «Zeta» era sempre in «trance»; la segretaria stendeva una specie di relazione e noi eravamo tutti intorno a lui, curiosi e perplessi — durò oltre mezz'ora. Quando il collega «esplorato» seppe tutto di sè e dei suoi organi, delle malattie passate e della condizione in genere dell'intero suo organismo, il signor Nardi tornò a sedersi, ebbe un altro sussulto e, a un contatto estraneo ai polsi, tornò a essere il modesto tipo di professore, o di pensionato statale, fortemente miope e un po' sonnambulico che avevamo conosciuto al suo arrivo in redazione. Non disse nulla, perchè nulla ricordava; in «trance», vive un'altra vita, chissà quale. Sfogliammo l'album e leggemmo i tanti brani di prosa che gli sono stati dedicati. Ci colpirono queste parole di Flora Antonioni scritte su «Oggi» dopo un suo incontro con Memmo Nardi: «L'uomo dai raggi «Zeta» è l'essere più straordinario che io abbia mai conosciuto. Anche a costo di farmi scagliare addosso anatemi da parte della scienza ufficiale, devo onestamente confessare che mai nessun medico mi aveva dato prove tanto certe».

Alle tante domande di ogni genere che un po' tutti gli abbiamo rivolto, il Nardi ha risposto pacatamente, timido quasi, senza enfasi e con un linguaggio preciso, obiettivo. Ci ha raccontato del suo lungo soggiorno nell'America del Sud, dove faceva l'impiegato di banca, e dove un giorno si accorse — del tutto casualmente e su indicazione altrui — del suo singolare potere e del flusso misterioso che la sua persona trasmette. Fu portato negli ospedali, i medici si interessarono di lui, frequentò dei corsi universitari. Al suo ritorno in Italia euscitò nuovo interesse, si assoggettò a ogni esperimento, affrontò consessi medici e curiosità giornalistiche, peraltro senza mai abbandonarsi a clamori eccessivi, mettendosi senz'altro a disposizione di chi poteva trar vantaggio dalla sua indagine e dai suoi poteri. A Roma, proprio in via Veneto, egli possiede uno studio, frequentatissimo, al quale ricorrono «sottomano» — così ci dicono — anche illustri medici.

Memmo Nardi è in questi giorni a Trieste — il suo viaggio è suggerito da ragioni sentimentali —: ha incontrato poche persone ed è venuto da noi accompagnato dal noto cultore concittadino di scienze occulte Renato Damiani, il quale anzi ha voluto dare al Nardi una laurea della libera Università di psico-biofisica di Trieste, a riconoscimento dei suoi meriti.

Durante gli esperimenti l'«uomo dai raggi Z» si china sulla scrivania come se si trattasse di un tavolo anatomico: egli «vede» e «tocca» gli organi, i muscoli e lo scheletro del paziente di cui stringe con la destra il mignolo della mano sinistra. Alla sinistra del «mago» è seduta la segretaria, che stenografa la diagnosi ch'egli va dettando

(«Giornalfoto»)

Presenti nella sala del Consiglio comunale le autorità civili e militari, il Sindaco Bartoli ha preso in consegna dai signori Antonio Ortale e Nanni Calabrò il tricolore donato a Trieste dagli italiani d'America. Madrina del vessillo, benedetto a Santa Maria Maggiore, è stata la madre del Caduto Beltramini

FRA LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA AMMINISTRATIVA DI ZONA

IL CENTRO ANTIDIABETICO COMUNALE nella sede del Policlinico Triestino

Nuove rette di degenza all'Ospedale infantile - Un appartamento in condominio per l'abitazione del parroco di San Giacomo

L'Ufficio stampa del Commissario generale del Governo comunica che la Giunta amministrativa di Zona, fra vari altri argomenti trattati nelle sue due ultime riunioni, ha espresso parere favorevole a due provvedimenti del Comune di Trieste. Il primo riguarda l'acquisto, da parte del Comune, di un appartamento in condominio in uno stabile di nuova costruzione in Campo San Giacomo, per l'abitazione del parroco di quel rione, posto che il Comune è obbligato per legge a fornire a propria cura e spese l'alloggio ai parroci della città e vi è difficoltà di trovare in quella zona un adeguato alloggio in affitto. Con l'altro provvedimento, il Comune ha stabilito di prendere in subaffitto tre locali al pianoterra dello stabile di via San Francesco 3 — sede del Policlinico Triestino — nei quali, previ lavori di adattamento, verrà istituito il nuovo Centro antidiabetico comunale, che si è reso necessario a seguito della cessazione dell'assistenza ai diabetici poveri da parte dell'INAM.

La Giunta ha infifine approvato una delibera del Consiglio di amministrazione dell'Ospedale infantile di Trieste, con cui si fissa un'unica retta di degenza fra i malati affetti sia da tbc, sia da altre malattie, portando le rette giornaliere di lire 1550 rispettivamente 1400, indistintamente a lire 1600. Il provvedimento si è reso necessario a seguito dell'aumento, verificatosi negli ultimi tempi, nei prezzi di acquisto di alcuni generi di prima necessità, dei medicinali, dei pubblici servizi e degli stipendi al personale, mentre contemporaneamente si è registrata una minore affluenza di degenti, ciò che tuttavia non autorizza a diminuire l'efficienza di tutti i servizi in atto. Il provvedimento avrà decorrenza con il giorno 16 del corrente mese.

Ladri nell'asilo

Sconosciuti si sono introdotti l'altra notte nell'asilo infantile di via Boveto 52, e da uno dei locali hanno asportato un chilogrammo di burro, un tubo di piombo lungo tre metri, due coperte — una imbottita e l'altra di lana — due tele per brandine. Il furto è stato denunciato al Commissariato di Barcola dalla dott. Cornelia Taverna, di 56 anni, abitante in via Corsi 7, la quale ha precisato che i danni ammontano a 10 mila lire.

Fogli di via

La salutare opera di profilassi sociale iniziata con tanto impegno dalla «Squadra mobile» continua e i funzionari stanno metodicamente controllando tutti i settori della vita cittadina. Dopo tanti anni di occupazione straniera, Trieste cominciava a diventare una specie di Eldorado per la gente dall'equivoco passato e dall'ambiguo presente, che si era qui stabilita, contando che, un posto di blocco, fosse sufficiente per far dimenticare troppe cose. Nelle recenti retate, i funzionari hanno rastrellato venti individui dalla vita poco chiara, i quali, non essendo residenti a Trieste e non avendo alcun motivo concreto per soffermarsi ulteriormente nella nostra città, sono stati rispediti, perchè qui indesiderabili, ai luoghi d'origine. Anche tredici peripatetiche sono incappate ieri nelle maglie dei pattuglioni.

Una gamba rotta. Aurora Gui, di 41 anni, abitante in via Caccia n. 10, entrata verso le 6 di iersera nel gabinetto di decenza d'un bar di via Timeus, scivolava e cadeva fratturandosi la gamba destra. La Gui nondimeno si rialzava e usciva dal locale: ma tornava a cadere in via Xydias dove poco dopo è stata raccolta dalla CRI. Trasportata all'ospedale è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni: la diagnosi parla anche di etilismo subacuto.

E' stata medicata all'ospedale l'apprendista filatrice Elena Carletti, di 17 anni, abitante al n. 1 della Domus Civica, per ferite lacero contuse al ginocchio destro. Mentre lavorava in un reparto del Cotonificio Triestino era scivolata andando a sbattere con la gamba contro uno spigolo di un telaio. Guarirà in sei giorni.

UN GENTILUOMO TRIESTINO DI VECCHIO STAMPO

La scomparsa di Franco Verchi

E' morto stanotte nella sua abitazione, dopo lunghi mesi di sofferenze, il signor Franco Verchi, gentiluomo triestino del vecchio stampo e fervente patriota. Suo padre, Giovanni Werk, aveva fondato nella nostra città la tipografia che porta ancora oggi il suo nome, e che con molto onore provvide alla pubblicazione del quotidiano «Gazzettino», giornale assurto ad importante funzione irredentista negli anni intorno al 1900. Franco Verchi, ricevuta dalle mani del padre Giovanni la direzione della tipografia, dedicò tutto se stesso attraverso una vita operosissima al potenziamento della azienda che oggi continua a mantenersi efficientissima grazie allo aporto dato alla stessa dai suoi figli Dante e Manlio.

Franco Verchi era conosciutissimo in città, essendo anche un appassionato amatore di musica e la sua presenza si notava a tutte le manifestazioni artistiche. Al vertice dei suoi pensieri stavano la Patria, la famiglia e la musica. Ebbe la soddisfazione, prima di morire, di vedere bene sistemati i suoi figli Dante e Manlio in quell'arte tipografica che era stata la ragione stessa della sua vita. E con gioia potè assistere anche ai primi successi ed alla definitiva affermazione internazionale del figlio terzogenito Nino, quale concertatore e direttore d'orchestra; applauditissimo pure al Teatro Verdi. Nato a Trieste nel 1878, Franco Verchi si era sposato con la signorina Gemma Cepparo, sorella del maestro Leone Cepparo da molti anni residente a Los Angeles in California. Lo scorso anno, in occasione delle loro nozze d'oro, Franco Verchi, con la gentile consorte, partì da Trieste alla volta degli Stati Uniti d'America, accogliendo l'invito rivoltogli dal cognato che desiderava ansiosamente di rivedere i suoi parenti dopo tanti anni di assenza dall'Italia. Il signor Verchi, latore di un messaggio del Sindaco della città di Trieste, venne ricevuto al Municipio di Los Angeles dal Sindaco di quella città che consegnò un messaggio di risposta da recare all'ing. Bartoli. Il ricevimento al Municipio di Los Angeles venne ripreso dalla stampa americana con insolito rilievo e con particolare riguardo alle espressioni di amicizia verso la Italia pronunciate dal Sindaco di Los Angeles.

Il Verchi aveva divisato di fermarsi in California assieme alla signora Gemma soltanto per poche settimane. Ma le calde accoglienze di cui fu oggetto non soltanto da parte dei parenti ma anche di tutte le persone che ebbero il piacere di conoscerlo, lo indussero a protrarre il suo ritorno in Italia di ben sette mesi. Al ritorno a Trieste cadde ammalato e non potè mai recarsi dal Sindaco Bartoli, come tanto desiderava per comunicargli le sue impressioni sul suo viaggio in America e per consegnargli il messaggio del Sindaco di Los Angeles. L'ultima gioia della sua vita, Franco Verchi la ebbe dall'arrivo dei bersaglieri a Trieste. La gravità del suo male non gli permise, come avrebbe voluto, di partecipare direttamente alle imponenti manifestazioni di attaccamento alla Madrepatria svoltesi in quei giorni, ma dalla sua casa seguì con spirito fervidamente entusiasta tutti gli avvenimenti dal 26 ottobre al 4 novembre.

Alla vedova signora Gemma ai figli e ai parenti dello scomparso, vanno le espressioni del nostro cordoglio e della nostra simpatia. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di Vicolo Scaglioni n. 18.

IL GRANDE CUORE DEL POPOLO TRIESTINO

RACCOLTE IERI 124 MILA LIRE per la piccola Maria Grazia Vecchiet

Il nostro «appello ai buoni» ha trovato — e chi poteva dubitare del grande cuore del popolo triestino? — immediata rispondenza: nella sola giornata di ieri abbiamo raccolto 123.850 lire, quasi tutte con modeste sottoscrizioni, per consentire alla madre di Maria Grazia Vecchiet — la bimba dodicenne che spera, dopo dieci anni di interventi e sofferenze, di superare una grave infermità — di portarla all'Istituto Rizzoli di Bologna. E' un gran peccato non poter riprodurre molte delle lettere che accompagnano le offerte: sono missive gentili, commoventissime, di bimbe sane e malate, le quali, in nome di una stupenda solidarietà umana, sacrificano i piccoli risparmi per soccorrere la sorellina inferma. Confidiamo di poter concludere, forse entro oggi la nostra sottoscrizione, toccando le duecentomila lire. Informiamo intanto la mamma di Maria Grazia Vecchiet che ella può rivolgersi all'Ufficio sanitario della Prefettura, per una ulteriore assistenza.

A tutti rivolgiamo — a coloro che ieri hanno sottoscritto e a coloro che nella giornata di oggi vorranno completare la sottoscrizione — il grazie commosso di Maria Grazia e dei genitori. Donare, fare del bene — ha detto un grande — è la massima gioia concessa all'uomo.

Ecco la lista delle offerte: R. Ceglar lire 2000, N. N. 1000, Vittorio Maicus 1000, Fam. Marcello Stegù 10.000, Derna Redivo 400, Marina Mainardi 700, N. N. 300, Corsaro Celestina 500, Mariagrazia e Mariapia Castiglioni 10.000, Ugo Antonini 500, Impiegati Adriatica Navigazione 10.000, Maria e Giovanna 1000, Emilia Barrini 1000, J. P. 1000, Dai colleghi del sig. Mario Lampe 5.300, G. C. 500, Lamin e Orani 1000, Maffei Savino 500, Jole Nice 500, Ufficio Merci Lloyd Triestino 3.400, un operaio 300, Fam. Ia, Pini, Lullj Drioli 2000, Rigutti Maria 1000, N. N. 5000, Milena Grigolon 1000, Libero Ghedina 200, Bosco Amelia 10 mila, Santin Angela 2000, Fam. Luigi Giacomini 500, Loredana Damiani 500, Sam Luigi 1000, N. N. 1.300, Giacchini Norma 1000, Nella Brumatti 500, Lucia Soldan 1000, Fam. Felluga-Manzutto 1.100, N. N. 1000, Kristof Riccardo, Paoletti A., Eccardi C. Andreina V. e Comar M. 3.300, Da alcuni statali del Genio Civile 2.200, Fam. A. Liveris 500, Adolfo Cozzi 500, N. N. 1000, Edy Jankovits 1000, un ragazzo ammalato 1.100, N. B. 1000, M. M. 1000, V. M. 200, R. I. 500, Alvise 1000, Giampaolo e Marisa Rauber 1000, N. N. 1000, Fam. Gombani 1000, Carmela Maitzen 500, Teresa Maitzen 1000, Maura 500, Fanni e Laura 1000, Patrizia Scomina 1000, Renata Mislei 500, Viviana e Ruggero 1000, N. M. 500, Fam. Coseri 3000, Irma Cossutta 1000, Istituto di Bellezza Bagno Romano 500, Corsi di Riqualificazione Cantiere Geofisico 3.250, dott. Mario Frascinelli 1000, Tomasin Silvana 1000, Anna, Odette e Lili del Caffè Mazzini 1.300, Leone Fortunato 500, Maria Angela B. 500, D. P. 500, Da parte di una bambina sana 1000, N. N. 2000, Friolo Amleto 1000, Dirigenti ed impiegati dell'Ufficio Commerciale Officine Elettromeccaniche Cantiere di Monfalcone (CRDA) 5000. Totale lire 123.850

L'INCHIESTA SULL'ANNEGATO DEL CANALE

Dovuta a suicidio la morte dell'autista

Il padre della vittima è stato fermato dalla Polizia

Un'inchiesta aperta dalla «Squadra mobile» sulla tragica morte dell'autista Mario Zadnik, di 28 anni, abitante in via Machlig 24, la cui salma è stata ripescata il 5 novembre scorso dalle acque del Canale del Ponterosso, ha stabilito che la fine del giovane deve attribuirsi a suicidio. Come già riferito, nel pomeriggio di quel giorno, una pattuglia di Polizia in servizio lungo la via Bellini, notava, all'altezza circa del nuovo ponte uno strano luccichio che si intravedeva nell'acqua tra due barche. Aguzzato meglio lo sguardo i poliziotti notavano che, ritto sul fondo del canale, c'era il cadavere di un uomo: gli strani riflessi luminosi erano prodotti dai raggi del sole che, attraverso la trasparente massa azzurra, battevano sul cinturino metallico dell'orologio che l'annegato aveva al polso. Ripescata, la salma venne identificata per quella dello Zadnik. Il cadavere, successivamente esaminato da un medico legale, non presentava segno alcuno di violenza per cui la «causa mortis» era subito apparsa piuttosto dubbia: non esistevano infatti elementi per avvalorare nè la tesi del suicidio, nè quella della disgrazia. I funzionari della «Squadra mobile» avocate a sè le indagini hanno indagato sui precedenti del giovane e della sua famiglia. E' stato così che l'inchiesta, la quale si svolge nel massimo riserbo data la delicatezza dell'argomento, ha registrato in questi giorni un colpo di scena: il padre del suicida — Michele, di 52 anni — è stato fermato dai funzionari inquirenti. Sebbene ufficialmente non sia stata data notizia del provvedimento adottato nei confronti del Michele Zadnik — il cui fermo è però ormai noto in tutto il rione ove egli abita — secondo una nostra inchiesta risulta ch'egli sarebbe stato incriminato per maltrattamenti continuati in famiglia. L'uomo, che ha al suo attivo dei precedenti per truffa, violenza privata, illecita distribuzione di stampati, contrabbando e violenza venne riabilitato nell'aprile del 1951.

NAVI IN PORTO

Il giorno 12 novembre 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 9 «Manuel» (it.); B. 15 «Campidoglio» (it.); B. 16 «Sarajevo» (jug.); B. 24 «Astypalea» (gr.); B. 32 «Giorgio» (it.); B. 33 «Eretteo» (it.); B. 38 «Krka» (jug.); B. 39 «Pomezia» (it.); B. 40 «Archimede» (it.); B. 43 «Bore IX» (fi.); B. 41 «Union Trader» (ci.); B. 45 «A. Torm» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Albatros» (it.). Scalo Legnami N.: «Kineret» (isr.). Scalo Legnami E.: «C. di Messina» (it.). S. Sabba: «Altea» (it.). Aquila: «Swordfish» (br.), «Otis» (it.).

NAVI IN ARRIVO

12 novembre: «Bistrica» B. 46. 13 novembre: «Ucka» B. 47; «Titograd» B. 42; «Appia» rada - S. Sabba; «Susanna» B. 24; «Irma» B. 10; «Palmaiola» Ilva N.; «Punta Stilo» rada - S. Sabba; «Santa Rita» rada - B. 39; «Aristodimos» B. 22; «Andriana L.» B. 21.

LA STRADA
PRODUZIONE PONTI-DE LAURENTIIS

LE PRETESE DI UN SUBINQUILINO MOROSO

Accusa la padrona di casa di violazione di domicilio

Un'anziana, distinta signora è comparsa sul banco degli accusati: Agata Smaila, vedova Fartek, di 68 anni, abitante in via Torrebianca 25, incensurata. Sessantott'anni trascorsi nel rispetto della legge e dell'ordine, e ora un imputazione quasi grottesca, a considerare la sua figura esile e minuta, fragilissima: violazione di domicilio aggravata, per essersi introdotta con la forza e previa rottura del lucchetto di chiusura nell'abitazione di Warner Franz, di 33 anni, suddito austriaco. Ma la spiegazione parziale dello strano caso eccola pronta: il Warner abita anch'egli in via Torrebianca 25. Presso Fartek. In subaffitto. E quel che rimaneva da spiegare lo ha spiegato la signora Fartek, ai giudici che dovevano decidere il suo caso alla IV sezione del Tribunale. Il Warner era andato da lei — che è titolare di una licenza per subaffitto ma aveva tutto l'appartamento occupato — e le aveva insistentemente chiesto una camera: visto che proprio non c'era altro, s'era acconciato in un camerino, v'era rimasto per parecchi giorni, ma non aveva mai pagato un soldo nonostante le insistenze della donna. Finalmente, un giorno, esasperata, la vecchia signora aveva aperto la porta (senza forzare nulla, dice, ma semplicemente girando il gancetto di chiusura) ed aveva trasportato nel corridoio tutte le cose del poco desiderabile inquilino. Questi, rincasato, non s'era rassegnato e aveva sporto querela per violazione di domicilio non soltanto, ma addirittura per furto, sostenendo che la padrona di casa gli aveva sottratto due cravatte, un coltello da cucina e un piatto di porcellana. Durante l'istruttoria, l'accusa di furto apparve inconsistente; quanto a quella di violazione di domicilio, al processo venne mutata in esercizio arbitrario delle proprie ragioni e la signora Fartek è stata di conseguenza prosciolta per difetto di querela. Al processo, il Warner — nel frattempo ripartito per ignoti lidi — non s'è neppure presentato.

Pres. Fabrio, P. M. Pascoli, canc. Petrocelli; difesa avv. Valastro.

TRIBUNALE PENALE

Fra condono e amnistia senza pena un omicida

Un dramamtico incidente del traffico, avvenuto l'11 gennaio '53 all'imbocco di piazza Garibaldi, ah avuto il suo epilogo in Tribunale. Si tratta dell'investimento mortale — aggravato dalla fuga del responsabile — del quale è rimasto vittima Giono Alfono Rosati, di 80 anni. L'investitore — Giorgio Ziberna, ventiquattrenne, abitante in via Lorenzetti 8 — dopo l'investimento si è eclissato; qualcuno però era riuscito a prender nota della targa del «motoscooter» pilotato dal giovane, e qualche giorno dopo l'incidente la Polizia riuscì a rintracciarlo, arrestandolo. I particolari del fatto rilevano che sul sellino posteriore del veicolo viaggiava un fratellastro dello Ziberna, il ventiseienne Fulvio Toffano che — mentre il fratellastro si eclissava — prestò i primi soccorsi all'infortunato ma cercò di convincere un testimone che aveva rilevato la targa dello «scooter» a non riferirla alla Polizia. Naturalmente, il testimone fece proprio il contrario. Riconosciuto colpevole dell'omicidio colposo, lo Ziberna è stato condannato a un anno e otto mesi (pena condonata); mentre per l'imputazione di fuga dopo l'incidente, è intervenuta benigna l'amnistia.

Pres. Gnezda, P. M. De Franco; dif. avv. Padovani.

LA PISTA DEGLI ELEFANTI

SPETTACOLI

Il concerto Rabin al Verdi

Domani alle 21 al Teatro Verdi, anzichè al Teatro Nuovo, avrà luogo il concerto del violinista Rabin, organizzato dalla Società dei concerti. Alla biglietteria del teatro prosegue la distribuzione dei posti ai soci della Società dei concerti abbonati ai posti nonchè la vendita ai soci e non soci.

Il "Palio delle Maschere" sarà assegnato domani

In occasione dell'inaugurazione della stagione teatrale 1954-55 dei G.A.D. saranno consegnati domani mattina, presso la sede del Circolo dei Magazzini Generali in via San Nicolò 5, i premi del sesto «Palio delle Maschere», la manifestazione di maggior rilievo nell'attività provinciale dei G.A.D. e al quale partecipano tutti i complessi dilettantistici di arte drammatica. Il «Palio delle Maschere», opera pregevole dello scultore concittadino Tristano Alberti, che rappresenta il premio simbolico annuale e trasmissibile, è stato assegnato per la stagione passata al «Piccolo teatro della prosa» del CRDA. Al secondo posto si è classificato il G.A.D. «Due maschere» del Circolo Magazzini Generali. La commissione giudicatrice, presieduta dal dott. Aldo Tassini, ha inoltre assegnato premi agli attori Lucy Baset (Acegat), Domenico Lo Vecchio (Ferroviario), Bruno Persini (L. N. Valmaura), Giorgio Valletta (MM. GG.) e Mirella Viola (MM. GG.), al regista Attilio Vittozzi del G. A.D. «Dina Galli», allo scenografo Giovanni Tremul (CRDA) e al direttore di scena Alfredo Nordio (Ferroviario).

Cinema educativo

Proseguendo nella sua rassegna domenicale della cinematografia educativa, dedicata a insegnanti, genitori e ragazzi della scuola elementare, la Sezione cinema dell'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia, ha organizzato per domattina, con due rappresentazioni, la prima alle 9.30 e la seconda alle 11, la terza manifestazione presso il cinema Aurora, con la programmazione del film a passo normale «L'arciere del Continente nero» e «La spedizione polare», seguiti da Topolino a colori. Agli intervenuti sarà offerto l'opuscolo illustrato dedicato a Roma.

TEATRI E CINEMA

EXCELSIOR. 16: «Grisbì» con Jean Gabin. Premio Volpi, per la migliore interpretazione Mostra Venezia. Lino Ventura, René Dary, Delia Scala. Ult. 22. Vietato minori.
FENICE. 15.30: «L'ammutinamento del Caine» con Humphrey Bogart, Josè Ferrer, Van Johnson, Fred McMurray. E' un technicolor Columbia. Ultima 22.
ROSSETTI. 16.30: «Lontano dalle stelle» con Charlton Heston, Lizabeth Scott e Dianne Foster. Un drammatico Columbia. Ult. 22.
NAZIONALE. 16: «Allegro squadrone» con V. De Sica, Silvana Pampanini, A. Sordi, P. Stoppa. Un uragano di risate. Ult. 22.
ARCOBALENO. 15.30: «Berretti rossi» con Alan Ladd e L. Genn, un grandioso technicolor tratto dal romanzo «The red beret». Oscurano il cielo, incendiano la terra. Per i primi 4 giorni non sono valide le tessere e gli ingressi di favore. Segue cortometraggio umoristico a pupazzi animati.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): Su schermo panoramico un technicolor Warner-Bros: «Lo sceriffo senza pistola» con W. Rogers jr. e Nancy Olson. La storia del più pacifico cow-boy, tra i violenti del West. Segue «Documentario». Locale riscaldato.
SUPERCINEMA. 16 (cassa 15.30): Renato Rascel nel Ferraniacolor Titanus comico-musicale «Alvaro piuttosto corsaro».
SUPERCINEMA. Domani mattinata, ore 10.30, a totale beneficio degli alluvionati di Salerno. Prezzi normali.
ASTRA. 16.30: «Il capitano rosso» con Richard Greene e Leonora Amar, in Cinecolor. Precede Incom «W Trieste italiana». La giornata del 26 ottobre. Ultima 22.
CAPITOL. 15.30: «Tradita», capolavoro passionale, con Lucia Bosè e Pierre Cressoy. Segue Topolino a colori. Domani, ore 10, prima mattinata domenicale con «Bongo e i tre avventurieri».
CRISTALLO. 15.30 - 21.30: Colossale «Quo Vadis», technicolor Metro, con Robert Taylor e Deborah Kerr. Domenica spettacolo anche alle ore 9.30.
GRATTACIELO. 16: «Quattro in medicina», un technicolor di irresistibile comicità, con D. Bogarde e K. Kendall. Prezzi normali.

ALABARDA. 16: «I ribelli dell'Honduras», appassionante avventura tra le insidie della foresta tropicale, in technicolor, con Ann Sheridan, Glenn Ford e Zachary Scott. (R.K.O.).
ARMONIA. 14.30: «Parata di splendore». Il più grande film musicale in technicolor. I più grandi artisti. Il più grande successo. Oggi debutto della compagnia Donato-Viller. Strepitoso successo.
ARISTON. 16: «Operazione Cicero», la più grande vicenda di spionaggio in una storia vera che sbalordì il mondo, con la più bella interpretazione di James Mason e Danielle Darrieux. Ultimo giorno.
ARISTON. Domani mattinata con la bellissima fiaba in technicolor: «La rosa di Bagdad».
AURORA. 16: «Principe coraggioso» con J. Mason, V. Leigh, R. Wagner, V. McLaglen. Inaugurazione dei nuovi impianti per le proiezioni in Cinemascope con suono stereofonico. Leggendario e affascinante technicolor Fox. Seconda settimana di strepitoso successo.
GARIBALDI. 15.30: «Operazione Apfelkern» con Barnault - Daurant. Prima visione.
IDEALE. 16: Una grande realizzazione M.G.M. in technicolor «Amore provinciale» con F. Grancer e Jane Powell (l'interprete di «Crociera di lusso»).
IMPERO. 15.30: Marlon Brando e Vivien Leigh nel film dei 4 Oscar: «Un tram che si chiama desiderio». Superproduzione Warner, diretta da E. Kazan. Vietato ai minori. Orario rapp. 15.30, 17.40, 19.50, 22.
ITALIA. 16: «Il dormitorio delle adolescenti», gaia atmosfera di un collegio femminile, con Françoise Arnoul e Jean Marais. Prima visione.
S. MARCO. 16: «Un'ora prima dell'alba». Veronica Lake, Franchot Tone. Appassionante, avvincente.
MARE. 16: «Oltre il Sahara», il film della jungla e del deserto, uno spettacolo unico, in technicolor. Segue: «I predoni delle grandi paludi», un documentario di Disney.
MODERNO. 16: «Canzone appassionata» con Nilla Pizzi, Gerard Landry e Vira Silenti.
SAVONA. 15.30: «L'orfana senza sorriso» con la più famosa e simpatica coppia dello schermo: Greer Garson e Walter Pidgeon, in un magnifico technicolor Metro.
VIALE. 16: «Desiderio 'e sole», interpretato e cantato da Giacomo Rondinella, con O. Toso, B. Maggio e Kitzmiller. Prima visione.
VIALE. Domenica mattinata, ore 10 - 11.30: «Il cervello di Frankestein» con Gianni e Pinotto. L. 100.
VITT. VENETO. 15.30: Marlon Brando e Vivien Leigh nel film dei 4 Oscar «Un tram che si chiama desiderio». Superproduzione Warner, diretta da E. Kazan. Vietato ai minori. Orario rappresentazioni 15.30, 17.40, 19.50, 22.
AZZURRO. 15.30: «Giuseppe Verdi». La vita e la morte del grande maestro con le sue melodiose musiche. Interpreti: Pierre Cressoy, Anna Maria Ferrero e Gaby André. Cantanti: Mario Del Monaco e Tito Gobbi. In Ferraniacolor. Successo senza precedenti.
BELVEDERE. 16: «L'amante di ferro», grandioso technicolor Warner, con A. Ladd e V. Mayo. Vietato ai minori.
FERR. S. VITO. 19.45 (ult. 21.30): «Il ribelle di Giava», spettacolare technicolor, con Fred McMurray.
LUMIERE. 17: «La carica degli apaches», technicolor, con Robert Joung e Janis Carter.
MARCONI. 16: «Duello alla Sierra Madre». Un film in technicolor ad alta tensione, una fuga disperata, una lotta senza pietà, con R. Mitchum e L. Darnell.
MASSIMO. 15.30: «Il cacciatore di fortuna», cavaliere dell'Ovest e terrore del Colorado. A colori. Con John Derek e J. Evans. Republic.
NOVO CINE. 16: «Pane, amore e fantasia», con Vittorio De Sica e Gina Lollobrigida. Il più bel film dell'anno. Strepitoso successo.
ODEON. 16: «Vortice» con S. Pampanini e M. Girotti. A colori.
RADIO. 16: «Ancora e sempre». Brillante e lussuoso technicolor, con Jane Wymann, Ray Milland e Aldo Ray.
SECOLO. 16: «Perdono» con J. Crawford e D. Morgan.
SERVOLA. 16: «Il cacciatore del Missouri». M. G. M.
VENEZIA. 14 - 16.30 - 19 e 21.30: «Luci della ribalta» (Limelight), con Charles Chaplin.

BOTTEGA DEL VINO. Aperta dalle ore 20 alle 2; si balla al pianoterra e al primo piano, 2 orchestre.
ROUGE ET NOIR con il complesso musicale Safred.
SAVOY GRILL the delle cinque.

Il Congresso degli agenti delle Assicurazioni Generali

CORDIALE BENVENUTO PORTO DAL SINDACO DI TRIESTE BARTOLI

Nella sala Duca d'Aosta, in piazza dell'Unità, ha avuto luogo ieri mattina la seduta inaugurale del Congresso del Gruppo aziendale agenti delle Assicurazioni Generali. Al tavolo della presidenza hanno preso posto, oltre al Sindaco di Trieste ing. Bartoli, ospite di onore, l'Amministratore delegato delle Assicurazioni Generali gr. uff. Baroncini, il dir. gen. dott. Bufano e il rag. Angelo Bartoli, presidente del Gruppo aziendale.

Dopo l'apertura del Congresso, il Sindaco, con un significativo discorso, frequentemente interrotto da calorosi applausi, ha espresso il suo grazie per l'accoglienza ricevuta ed ha porto ai congressisti il saluto della città di Trieste, culla dell'ultracentenaria Compagnia, riconoscendone le benemerenze e formulando per essa auguri di proficuo lavoro.

Il presidente del Gruppo aziendale agenti delle Generali, rag. Angelo Bartoli, ha ringraziato il Sindaco, a nome di tutti gli intervenuti, per il suo autorevole intervento ed ha informato quindi i presenti che l'agente di Trento delle Generali desiderava offrire alla Agenzia generale della città sorella un piatto artistico a ricordo della seconda Redenzione. Lo agente di Trento ha presentato il dono, accompagnandolo con brevi, commosse parole, alle quali ha risposto, ringraziando, l'agente generale dott. Salvi anche a nome dei suoi colleghi e cav. Cargnelli.

E' seguita quindi la premiazione degli agenti, ispettori e produttori di tutta l'Italia vincitori della gara di assicurazione Vita 1953. La consegna dei premi è stata effettuata dal direttore dott. Mannozzi. Ha preso poi la parola l'amm. del. Baroncini, il quale con un elevato discorso ha dato inizio ai lavori del Congresso. Hanno fatto seguito le relazioni del dott. ing. Cincotti, dott. Mannozzi e dott. Rosetti. I lavori sono stati ripresi nel pomeriggio, dopo una colazione all'Albergo Excelsior offerta dalla Direzione delle Generali, e si concluderanno questa mattina, dopo di che i congressisti si recheranno in pellegrinaggio al Sacrario di Redipuglia.

Il centenario de la «Marinella»

Questa sera, alle ore 18, nell'aula magna del Liceo «Dante», il rev. m.o don G. Radole celebrerà il centenario dell'opera «Marinella», di Giuseppe Sinico, dalla quale è stato tratto l'inno a San Giusto. Il programma della celebrazione sarà completato da alcune esecuzioni vocali tratte dall'opera stessa, sostenute dal soprano Ada Oreli, dal tenore Mario Scarabot e dal baritono Eno Mocchiutti.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9300 (9400), Bastogi 1490 (—), Generali 17150 (16875), Cantoni 12850 (13000), Olcese 1715 (1730), Cucirini 7450 (7600), Un. Manif. 65000 (66000), Rossi 15700 (15030), Fisac 186 (—), Fibre 2320 (2340), Snia 1670 (1684), Finsider 440 (448), Ilva 300.50 (304.50), Catini 1554 (1540), Fiat 1035 (1022), Sade 1126 (1138), Edison 2410 (2438), Seso 2373 (2420), Sip 1327 (1335), Vizzola 2650 (—), Merid. 1173 (1779), Rom. El. 4375 (4400), Terni 230.50 (233), Stet 2535 (2555), Eridania 25000 (25050), Anic 1400 (1390), Saffa 1678 (1687), Italgas 1348 (—), Pirelli It. 2378 (2400), Pirelli e C. 2360 (2380).

TRIESTE

Generali 17100 (—), Finmare 385 (386), Assicuratrice 5700 (—), Ras 7400 (—), Snia 1675 (1690), Catini 1552 (1540), Crda 370 (379), Pirelli S. p. A. 2355 (2435).

Valute libere: Sterlina 6000-6100, marengo 4350, unitaria 1650-1690, dollaro 632-633, svizzero 148.

OGGI AL ROSSETTI

POLITEAMA ROSSETTI
Stagione lirica popolare
NABUCCO
lunedì 15 e mercoledì 17
BOHEME
martedì 16
Maestro concertatore e direttore GIUSEPPE RUISI
Prenotazione e vendita biglietti Biglietteria Centrale, tel. 36372

LA STRADA
PRODUZIONE PONTI-DE LAURENTIIS

LA STRADA
PRODUZIONE PONTI-DE LAURENTIIS

OGGI ORE 16 al SUPERCINEMA

OGGI
in prima visione al
Cine Viale

LA PISTA DEGLI ELEFANTI

LA PISTA DEGLI ELEFANTI

ALL'AURORA
CONTINUANO LE REPLICHE DELL'ECCEZIONALE
CINEMASCOPE
20th CENTURY FOX
PRINCIPE CORAGGIOSO
con JAMES MASON — JANET LEIGH
ROBERT WAGNER — VICTOR McLAGLEN
II SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA PRECARIA «PACE» CON I ROSSI IN ESTREMO ORIENTE

Preoccupazioni alleate per la situazione indocinese

Verso una conferenza delle Potenze della SEATO?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

Il portavoce del Foreign Office ha detto oggi che il Governo inglese non ha ricevuto alcuna proposta dal Governo americano per la convocazione di una conferenza degli Stati membri della SEATO. Il Segretario di Stato americano Dulles, parlando ieri dinanzi al comitato per gli Esteri del Senato, aveva detto di sperare che una riunione di questo genere si sarebbe svolta entro le prossime settimane per discutere la minaccia di un'azione sovversiva comunista nella zona coperta dal trattato, specialmente in Indocina. Dalla frase di Dulles non era chiaro se il Dipartimento di Stato avesse già compiuto un passo ufficiale presso gli stati alleati o se si trattasse di una semplice possibilità quella cui accennava Foster Dulles.

La dichiarazione odierna del Foreign Office conferma che per ora il Governo americano non ha fatto alcuna proposta in proposito. Il portavoce inglese si è limitato ad aggiungere che se questa proposta verrà fatta essa sarà presa in esame, nè ha voluto fare alcun commento al discorso di Dulles, non ancora giunto a Londra nel suo testo integrale.

Nonostante questo riserbo ufficiale, non è difficile dire che il Governo inglese sarebbe molto restio a prender parte ad una conferenza avente un carattere di «emergenza» se questa conferenza si limitasse a parlare del pericolo di una azione sovversiva comunista in Indocina.

Il punto di vista del Governo di Londra è quello esposto oggi in un articolo di fondo del «Times». L'Inghilterra non ignora che si è creata negli Stati dell'Indocina indipendenti dai comunisti una situazione assai grave, non soltanto perchè le forze armate del Vietminh sono raddoppiate di numero negli ultimi mesi, come ha rivelato di recente Anthony Eden parlandone ai Comuni, ma anche perchè «vi sono molti segni di debolezza e instabilità e vi è soprattutto una profonda demoralizzazione da parte della popolazione del Vietnam.

Il «Times» arriva a dire che «vi sono maggiori simpatie per i comunisti nel Vietnam che nel Vietminh e ciò si deve all'opinione generale che per lo meno i comunisti del Vietminh sono efficienti e rappresentano la speranza mentre altrove non vi è alcun segno di speranza».

Il Governo di Londra è quindi del parere che occorre far qualcosa per consolidare gli Stati del Vietnam, tanto più che vi saranno delle elezioni tra due anni, il cui risultato è per il momento assai incerto.

Una conferenza delle potenze della SEATO potrebbe essere utile a tale scopo, a condizione però, come dice il «Times», che essa «sia dedicata non soltanto alle attività sovversive, vere e temute che siano, ma ad una inchiesta a fondo sulle ragioni delle profonde diffidenze del Vietnam e delle altre regioni minacciate». Le potenze occidentali, insomma, dovrebbero essere pronte a mandare aiuti economici e di altro genere per ridare fiducia a queste popolazioni.

Come si vede, il grido d'allarme lanciato da oltre Atlantico dal Segretario di Stato americano riecheggia da parte inglese con dei toni sensibilmente diversi. La concezione inglese del carattere della minaccia comunista in Asia è tuttora, inevitabilmente — giacchè l'Inghilterra tramite il Commonwealth, si avvicina al punto di vista dell'India e di altri Stati non comunisti asiatici — differente da quella americana.

Conviene anche far rilevare un fatto significativo che il patto della SEATO non è stato ancora definitivamente ratificato da parte inglese. Esso è stato, sì, ratificato dal Parlamento, ma non diventerà operante finchè il documento non verrà depositato dal Foreign Office presso gli altri Stati firmatari: e quest'ultimo atto non è stato ancora compiuto anche se potrebbe esserlo, teoricamente, in qualsiasi momento, visto che ormai dipende soltanto da una decisione puramente tecnica del Ministero degli Esteri inglese. Vi è chi osserva che mancano tuttora la ratifica del patto della SEATO si può dubitare se sia possibile la convocazione di una conferenza degli Stati membri da parte americana. Questo dubbio è probabilmente infondato giacchè non si vede che cosa possa impedire la convocazione di questa conferenza se tutti gli Stati membri della SEATO sono d'accordo per parteciparvi. Ma naturalmente occorre quest'accordo, soprattutto sul carattere che la conferenza dovrebbe avere. Ed è probabile che su questo punto si svolgeranno prossimamente tra Stati Uniti ed Inghilterra intensi scambi di vedute.

A. L.

Il Ministro Romita e gli altri funzionari del suo Ministero sono stati ricevuti in Municipio. L'obiettivo ha colto il Ministro dei Lavori Pubblici con il Commissario generale Palamara e il Sindaco Bartoli (*«Giornalfoto»*)

La lotta antireligiosa

Replica dell'«Osservatore» a un comunicato del P.C. russo

Città del Vaticano, 12

Un editoriale dell'«Osservatore Romano» replica oggi al comunicato dell'ufficio stampa del partito comunista della URSS, relativo alla lotta antireligiosa in Russia.

L'articolo, dopo aver riportato ed esaminato il lungo comunicato, così conclude: «Il documento ribadisce tutte le posizioni già note: 1) conferma l'anti-religione «scientifica» del marxismo. leninismo, «lume» e «guida» del partito stesso e dello stato «socialista»; 2) rinnova l'impegno anti-religioso a tutti gli iscritti: la moderazione formale non è che un criterio tattico volto a renderlo più consapevole e adatto allo scopo da raggiungere che resta la distruzione della religione; 3) mantiene finalmente la oppressione sui credenti, i quali all'educazione materialista dei loro figli ed alla propaganda dell'ateismo «scientifico» non possono opporre legalmente che un muto atto di fede».

LO SCANDALO NELLA POLIZIA DEL TRAFFICO A NEW YORK

Con la «carta magica» si evitano le contravvenzioni

Migliaia di dollari trafugati all'erario municipale

New York, 12

Un grosso scandalo, forse il più grosso di questi ultimi anni, è scoppiato oggi in seno alla Polizia di New York. Tutta l'opinione pubblica è rimasta vivamente impressionata dalla sensazionale rivelazione che centinaia di agenti delle squadre motociclistiche, addetti alla tutela del traffico, approfittavano della loro delicata posizione di tutori dell'ordine pubblico per fare guadagni illeciti.

La sorpresa e l'indignazione è stata tanto più grande in quanto i vigili stradali motociclisti sono uno dei Corpi della Polizia americana in cui è più forte il senso della lealtà e dello onore, scelti come sono tra i poliziotti comuni con un severo vaglio e attraverso tutta una serie di addestramenti speciali. Ora è risultato che questi agenti motociclisti facevano parte di una organizzazione clandestina addetta alla vendita di «carte magiche» che assicuravano agli automobilisti l'impunità da ogni contravvenzione.

Il capo dell'organizzazione era Loehrn detto «il mancino», un ex detenuto e pregiudicato per vari delitti, che è stato arrestato. Per il suo rilascio è stata fissata una cauzione di centomila dollari per evitare che egli possa ottenere facilmente la libertà provvisoria e approfittare per sparire dalla circolazione. E' stato pure arrestato Harry Bennett, per cui l'avvocato ha chiesto la libertà provvisoria affermando che egli è un povero operaio da cui la famiglia dipende per il suo sostentamento. Ma una perquisizione ha rivelato che il «povero operaio» aveva in varie Banche cassette di sicurezza e conti correnti con oltre cinquantamila dollari di contanti e valori.

Gli altri arresti comprendono un altro civile e due agenti di Polizia. Questi cinque sembrano essere i dirigenti dell'organizzazione. Ma tanto il commissariato di Polizia quanto il Procuratore distrettuale hanno rivelato che l'organizzazione era diffusa a tutte le squadre motociclistiche di New York e dei dintorni, e che centinaia di agenti ne facevano parte.

Il «sistema» funzionava nel modo seguente. Un «intermediario», generalmente un civile, vendeva agli automobilisti, singolarmente o a pacchetti, delle «carte magiche» che erano normalmente delle carte da visita con il nome su stampato degli agenti «organizzati», ma potevano anche essere carte da visita dell'acquirente con il nome dell'agente scritto a mano, o anche semplici cartoline di auguri. Quando l'automobilista veniva fermato per una contravvenzione, se apparteneva all'organizzazione segreta, non doveva far altro che esibire all'agente la «carta magica», che dimostrava che egli era un «organizzato». Immediatamente l'agente ritirava la carta e lasciava andare il contravventore con un sorriso di intesa. Quindi la carta veniva, a mezzo dell'intermediario, presentata al beneficiario, che la ricomprava alla tariffa concordata. Le carte venivano vendute a prezzi vari a seconda delle borse, con una media che oscillava fra i cinque e i dieci dollari.

Dato l'enorme traffico automobilistico sulle autostrade newyorkesi, l'organizzazione lucrava somme gigantesche, causando all'erario municipale un danno anche maggiore. Ma l'aspetto più grave, e forse la maggiore immoralità della cosa, consisteva nel fatto che, data l'esigua somma che costava la tessera in confronto alla contravvenzione, gli automobilisti «organizzati» non si facevano scrupolo di violare le regole più elementari del traffico, moltiplicando così il numero degli incidenti stradali.

Sotto questo riguardo, e soprattutto quello degli agenti implicati, lo scandalo odierno supera anche quello di vari anni fa che rivelò addentellati segreti fra la polizia e l'organizzazione di scommesse che faceva capo al famoso gangster Harry Gross. Come allora, anche gli arrestati odierni si mantengono fedeli al codice dell'omertà, e si rifiutano per ora di rivelare i loro complici. Le forti cauzioni tendono anche ad evitare che, posti in libertà provvisoria, gli arrestati possano, come quelli coinvolti nel caso Gross, essere misteriosamente uccisi dai loro confederati.

A. S.

La vedova di Ruggeri è morta per un incidente

Milano, 12

La salma di Germaine D'Arcy, la vedova di Ruggero Ruggeri, morta ieri in una clinica di via Canzio, è stata portata oggi all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria. Ciò si è reso necessario in ossequio alle leggi, essendosi conosciuti i particolari dell'incidente in seguito al quale la vedova del grande attore ha perso la vita dopo sei giorni di sofferenze.

Venerdì scorso, la signora D'Arcy, nel suo appartamento in via Borromei 1, si era gravemente ustionata nel bagno per avere erroneamente aperto la doccia con l'acqua bollente. Le scottature avevano provocato un attacco di nefrite, al quale l'organismo indebolito non ha resistito, nonostante le assidue cure dei medici della clinica nella quale la signora era stata ricoverata.

CATANIA INVESTITA da un violento nubifragio

Catania, 12

Un violentissimo temporale si è abbattuto oggi sulla città e sulla campagna circostante. La pioggia torrenziale, che ha raggiunto il massimo della intensità poco dopo mezzogiorno, ha impedito nel pomeriggio la circolazione nelle vie del centro. Numerose automobili sono rimaste bloccate nella Via Etnea, dove l'acqua ha raggiunto i 50 centimetri, allagando i negozi.

In periferia si sono verificati numerosi crolli, specie nel quartiere di San Cristofaro, dove cinque bambini sono stati tratti in salvo da una casa pericolante, grazie al pronto intervento dell'inquilino Mario Terranova, di 42 anni: pochi istanti dopo, il tetto dell'abitazione è crollato.

Parecchi stabili sono stati dichiarati pericolanti. I componenti di quattro nuclei familiari hanno chiesto asilo al Comune, che ne ha disposto il momentaneo alloggio presso alcune locande.

Diciannove jugoslavi approdano nelle Marche

Ancona, 12

Un motoveliero recante 19 profughi jugoslavi ha attraccato oggi pomeriggio al porticciolo di Numana. I profughi, 15 uomini e 4 donne, hanno dichiarato ai carabinieri di essere fuggiti dalla Jugoslavia ieri sera, partendo da Zara.

RIM

regola l'intestino

e purifica il sangue dai veleni che la stitichezza accumula nell'organismo.

regola il fegato

perchè aumenta considerevolmente la secrezione di bile.

non dà disturbi

perchè agisce dolcemente, senza irritare l'intestino e senza provocare dolori.

è come un dolce

perchè preparato in bomboni di marmellata di frutta di gusto gradevole, che i bambini come gli adulti prendono volentieri.

è la ricetta di un grande Medico:

IL PROF.
AUGUSTO MURRI

e la migliore garanzia dell'efficacia di un medicamento è data dal valore del Medico che ne ha formulata la ricetta.

IL PROCESSO PER L'«ARMATA S'AGAPÒ»

RESPINTO IN APPELLO il ricorso di Renzi e Aristarco

Il Tribunale supremo militare ha confermato le precedenti condanne

Roma, 12

Il Tribunale supremo militare ha respinto oggi, dopo 50 minuti di permanenza in camera di consiglio, il ricorso proposto dal sergente di fanteria in congedo e giornalista Guido Aristarco e dal sottotenente di complemento e soggettista cinematografico Renzo Renzi contro la sentenza del Tribunale militare di Milano che il 10 ottobre '53 inflisse al primo 6 mesi di reclusione e all'altro 7 mesi e 3 giorni con il beneficio della condizionale, ritenendoli responsabili di vilipendio alle Forze armate.

Come è noto, l'imputazione di vilipendio fu elevata a carico dei due scrittori in seguito alla pubblicazione, avvenuta il 1.o febbraio '53, sulla rivista «Cinema Nuovo», di cui Aristarco è direttore, di un articolo dal titolo: «L'Armata s'agapò» firmato dal Renzi. Nello scritto erano contenute aspre critiche sul comportamento delle truppe italiane durante la campagna in Grecia.

Il ricorso si è discusso stamane dinanzi al Tribunale supremo, presieduto dal gen. Ugo Boncompagni. I difensori, avvocati Ettore Galli di Vicenza, Annibale Angelucci di Roma e Mario Paggi di Milano. hanno in primo luogo sostenuto che il reato contestato ai due accusati era di competenza dei magistrati ordinari e non del Tribunale militare. Hanno poi rilevato l'invalidità dell'autorizzazione a procedere contro due civili da parte dei giudici militari concessa dall'allora Ministro di Grazia e Giustizia on. Gonella, in quanto il Ministero non aveva ancora ottenuto il voto di fiducia. Infine la Difesa ha invocato l'assoluzione dei due ricorrenti perchè il fatto loro attribuito non costituisce reato, per mancanza di argomento intenzionale; gli imputati non intendevano infatti diffamare l'attuale Esercito, ma criticare le Forze armate di un regime passato.

La Pubblica Accusa, rappresentata dal gen. Galassi, ha chiesto invece che il ricorso venisse respinto e fosse confermata la sentenza del Tribunale di Milano, dopo aver messo in evidenza che l'Esercito è unico e passa attraverso la storia. I militari italiani caddero in Grecia con il nome della Patria sulle labbra, anche se combatterono una guerra non da tutti desiderata, ed ancora oggi le loro salme, ritornate in Italia, ricevono i più grandi onori. Lo stesso titolo dell'articolo, «L'Armata s'agapò», riveste, secondo l'Accusa, gli estremi del vilipendio, in quanto all'Esercito italiano era stato dato tale appellativo dalla propaganda nemica. Renzo Renzi e Guido Aristarco potranno ora ricorrere alle sezioni unite della Corte di cassazione contro la decisione del Tribunale supremo.

Precisazioni sulle denunce dei 40 impiegati delle Finanze

Roma, 12

In merito alle denunce presentate dal Ministro delle Finanze all'autorità giudiziaria a carico di impiegati per reati commessi in relazione alla loro qualifica di dipendenti dall'Amministrazione finanziaria, negli ambienti competenti si precisa quanto segue: 1) I dipendenti denunciati appartengono tutti agli uffici provinciali e non all'amministrazione centrale 2) L'episodio riguarda una infinitesima percentuale di tutti i dipendenti dell'amministrazione finanziaria. L'amministrazione, infatti, come si è visto dai risultati resi noti in questi giorni continua a lavorare con intensità nel modo più soddisfacente. 3) La severità verso i pochissimi che vengono a infrangere questa sanità fondamentale nel complesso dell'amministrazione è di conforto anche per la massa dei funzionari, che vedono in tal modo tutelati il buon nome ed il prestigio del Ministero di cui fanno parte. 4) Poichè si tratta di funzionari denunciati all'autorità giudiziaria, naturalmente l'Amministrazione finanziaria deve attendere che i giudizi instaurati vengano decisi con sentenza definitiva dal magistrato. 5) Si tratta di 19 funzionari di gradi inferiori, di 20 impiegati e di un subalterno.

Fa scegliere all'amante la morte che preferisce

Per un miracolo la donna sfugge a un «delitto perfetto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

L'uomo chiuse la porta a chiave e disse alla donna: «Andiamo, poche storie». La donna, atterrita, sentendosi appoggiata alla schiena la gelida lama di un pugnale, si incamminò. Era notte, il buio profondo appena era bucato dai deboli fanali agli angoli dei crocevia. Faceva freddo, e i passanti, radi, si affrettavano a raggiungere il caldo desco familiare. Nessuno badava alla coppia che camminava spedita, silenziosa.

Sembrava una coppia che si recasse al cinema vicino, con l'uomo che pareva cingere con un braccio la vita della compagna. Nessuno sospettava il tragico destino cui era condannata la donna, e quando, dopo alcuni minuti, urla strazianti attraversarono il buio della notte, gli abitanti delle prime case di Lens, una piccola cittadina del nord della Francia, composta in maggior parte di minatori, si fecero all'uscio con le fiaccole per vedere cosa succedeva nel mezzo della larga autostrada, inaugurata pochi giorni fa, non videro nulla, tranne i fanali dei grossi camion da trasporto che proseguivano tranquilli la loro strada; non sentirono più nulla.

Inquieti, andarono a letto, ma due poliziotti di fazione in prossimità dell'autostrada sentirono le urla e il violento colpo d'acceleratore di una macchina. In bicicletta vi si precipitarono giusto in tempo per raccogliere fra le loro braccia una donna che dall'autostrada si dirigeva col fiato mozzo e come impazzita verso l'abitato. La credettero folle e la condussero al Commissariato, ove la donna, Hélène Rezzoug, di 23 anni, ha raccontato la sua orribile avventura.

«Sono stata l'amante dello spagnolo Henry Garcia — disse. — Questi è venuto a stabilirsi a Lens due anni fa. Quando lo vidi me ne innamorai e poco più tardi andai ad abitare con lui, aiutandolo col mio lavoro; chè il suo mestiere di imbianchino permette una vita appena possibile. Il mio amante era però geloso e la mia tranquillità è durata poco più di un anno.

«Da qualche mese Henry mi rimproverava sempre più frequentemente. Qualcuno doveva avergli messo in testa che io lo tradivo; e ieri sera, quando tornò a casa verso le 7, chiuse la porta a chiave e senza salutarmi mi disse: «Hélène, tu mi ha tradito: ne ho le prove. Inutile che protesti". "Sei pazzo? — gli dissi. — Ti giuro...".

«Non mi fece finire di parlare — aggiunse la donna — e tirò fuori un pugnale. La lama brillava sinistra alla luce. Mi disse: "Siediti al tavolo e scrivi quanto ti dico". Sotto la minaccia del pugnale dovetti obbedire e mi fece scrivere tre lettere, due indirizzate al commissario e al Procuratore della Repubblica e la terza indirizzata a lui. Le prime due dicevano: "Ora che il mio amico mi ha abbandonato, la vita non ha più alcun senso per me. Non posso sopportare la solitudine. Ho deciso di uccidermi". La terza era invece una lettera d'amore: "Henry — diceva —; la vita senza di te mi è impossibile. Ti chiedo perdono se ti ho offeso con la mia condotta, ma ho deciso di riparare il mio fallo. Addio"

«Dopo aver scritto queste lettere se le fece consegnare e le mise in tasca. Poi, calmo, mi disse: "Ora scegli la morte che vuoi fare. Ti offro tre soluzioni: gettarti sotto un camion, impiccarti oppure pugnalarti". Per due ore lo scongiurai, ma il suo sguardo freddo, cattivo, mi vinse. Dissi: "Mi getterò sotto un camion". Fece appena un cenno con la testa e mi trascinò via. Arrivammo sull'autostrada; dei camion passavano di tanto in tanto. Vedendone spuntare uno che andava forte, appoggiò la punta del pugnale ancora più forte sul mio fianco: "E' il momento — mi disse —. Va...". Riuscendo a frenare il terrore mi lanciai, urlando, ad occhi chiusi. Sentii il camion che mi sfiorò e fui sbattuta a terra dal mulinello d'aria. Mi rialzai ancora più atterrita, non potevo gridare ma correvo verso l'abitato finchè non ho trovato i due agenti».

Questo il racconto della ragazza che il commissario di Lens non ha avuto alcuna difficoltà a controllare quando due agenti, inviati alla ricerca dell'operaio, hanno riportato il Henry in stato di arresto Nelle tasche di costui, che non aveva inseguito la donna per timore di scoprirsi, sono state rinvenute le tre lettere di cui non si era ancora disfatto e che, anzichè costituire il suo alibi, sono state le prove accusatrici.

B. C.

LA FURIA OMICIDA di un fidanzato respinto

Dopo aver ucciso la madre della ragazza e tentato di colpire quest'ultima, si spara al cimitero

Catania, 12

A Nicolosi, un paese alle falde dell'Etna, un giovane ha ucciso con quattro colpi di pistola la mancata suocera, ha tentato di uccidere la sua ex fidanzata e si è poi tolto la vita.

Antonio Mazzaglia era un commerciante di frutta, aveva 36 anni e da molti anni era fidanzato con una bella ragazza di Nicolosi, Jolanda Mazzaglia. L'omonimia non implicava alcun rapporto di parentela fra i due, che si erano conosciuti parecchi anni addietro ed erano stati parecchie volte sul punto di coronare il fidanzamento con le nozze. Ma sempre il carattere violento del Mazzaglia e la sua morbosa gelosia avevano indotto la ragazza a procrastinare la data del matrimonio e, infine, alcuni giorni or sono, ad interrompere definitivamente i rapporti con lui.

La rottura del fidanzamento e il successivo rifiuto della ragazza a tornare sulla sua decisione, hanno esasperato il Mazzaglia ed hanno determinato la tragedia: questa notte, qualche ora prima dell'alba, Antonio Mazzaglia è tornato per l'ultima volta a casa della sua ex fidanzata.

Per prima gli si è parata davanti la mancata suocera, una signora di 59 anni, Rosa Laudani. Ormai completamente fuori di se, egli ha sparato contro di lei quattro colpi uccidendola all'istante. E' accorsa intanto Jolanda Mazzaglia: scorgendo il giovane stravolto, con la pistola ancora fumante in pugno, la ragazza è scappata, urlando, ed ha cercato scampo presso i vicini, destati dalle detonazioni. L'uomo ha sparato ancora un colpo, che però ha sfiorato Jolanda Mazzaglia, senza ferirla.

La zona è stata battuta palmo a palmo durante tutta la notte. Con le prime luci del giorno, il Mazzaglia è stato rintracciato; era aggrappato con le braccia ai cancelli del cimitero di Nicolosi, cadavere. Ai suoi piedi, si era raccolta una pozzetta di sangue. Aveva tentato dapprima di togliersi la vita, recidendosi le vene dei polsi. Poi aveva voluto morire più presto, e sempre lì, aggrappato alle sbarre del cancello, si era sparato un colpo di pistola al cervello.

SEPE CONTINUA GLI INTERROGATORI

RICOMPARSA AL «PALAZZACCIO» LA CONTESSA GIOBBEN GIO'

Una sorprendente scoperta: nel '45 Polito sarebbe stato liberato dal carcere di Bergamo per ordine di Sigurani

Roma, 12

Sulla scena del dramma Montesi la cronaca registra oggi un sorprendente ritorno: quello della contessa Giovanna Massimiliani, alias Giobben Giò, uno dei personaggi ai quali Marianna Caglio, a suo tempo, assegnò una parte non del tutto secondaria nella vicenda di Capocotta.

Di prima mattina il dott. Sepe aveva ricevuto, come ormai quotidianamente, il magg. Zinza. Sia pure con prudente lentezza, il braccio destro di Sepe sta portando a compimento gli «ulteriori accertamenti», dei quali è stato incaricato una quindicina di giorni or sono in ordine alla posizione di Montagna e Piccioni. Voci appena sussurrate, poichè non potrebbero trovare conferma da nessuna parte, assicurerebbero che il «rapporto» fatto stamane dall'ufficiale dei carabinieri al magistrato sia stato particolarmente importante.

Successivamente sono stati visti entrare da Sepe due signori: un giovane dall'aspetto modesto ed un signore più anziano, con gli occhiali, di aspetto più signorile. Per entrambi è stato impossibile stabilire l'identità. Alle ore 11 precise è comparsa, sola, la Giobben Giò, che si è diretta, col suo fare deciso e disinvolto, con passo agile come fosse a casa propria, verso l'ufficio di Sepe. A qualche minuto di distanza l'ha seguita un'altra donna vestita più modestamente, la quale procedeva come se avesse una fretta del diavolo. Chi fosse non ha voluto dirlo.

Dopo molto tempo che le due donne stavano nell'ufficio di Sepe, verso la mezza, l'avv. Marciano si è diretto verso la stanza del magistrato accompagnando due signori. Taluno ha ritenuto di identificare uno nel regista Franciolini, l'altro nel marito di Alida Valli, De Meio. Se l'identificazione è stata esatta, si potrebbe arguire che il dott. Sepe sta appurando qualche particolare ritenuto non trascurabile dell'alibi di Amalfi, presentato dalla Difesa di Piero Piccioni. Ma potrebbe anche essere tutt'altra cosa. Altre buste gialle sono state viste partire nella mattinata.

Marginalmente alla vicenda dell'istruttoria, si torna a parlare dell'ex Questore Saverio Polito. Secondo notizie provenienti da Bergamo, un ufficiale superiore dei carabinieri si sarebbe recato in quella città per incarico di Sepe e avrebbe fatto una sorprendente scoperta: l'ex Questore Polito, che si trovava in carcere a Bergamo nell'aprile del 1945, sarebbe stato liberato improvvisamente per ordine dell'allora procuratore del Re in quella città, dott. Angelo Sigurani, lo stesso che, otto anni più tardi a Roma, in qualità di capo della Procura, accettò la tesi del pediluvio sostenuta da Polito ed archiviò due volte la sommarissima istruttoria instaurata per la morte misteriosa e sospetta di Wilma Montesi.

PREVISIONI DEL TEMPO

L'Italia è interessata da un'area di bassa pressione, il cui minimo centrato sul Canale di Sicilia, si attenua gradualmente sul posto. Sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni meridionali della Penisola, si avrà ancora cielo molto nuvoloso con piogge sparse. Sulle regioni del medio versante adriatico nuvolosità irregolare, più intensa sulle zone appenniniche, e qualche pioggia isolata. Sulla Toscana e il Lazio tempo variabile. Sull'Italia settentrionale cielo poco nuvoloso con nebbie persistenti sulla Val Padana. Tuttavia, a cominciare dall'arco alpino centro-occidentale si avrà un aumento della nuvolosità a causa di una perturbazione, che dalla Francia si sposta rapidamente verso Levante. Temperatura in lieve diminuzione sull'Italia settentrionale, stazionaria altrove. Mari: Ligure e alto Tirreno leggermente mossi a occidente della Sardegna; medio e basso Tirreno, Canale di Sicilia, Jonio e basso Adriatico molto mossi o localmente agitati, con moto ondoso in diminuzione; alto e medio Adriatico leggermente mossi o calmi.

Temperature minime e massime: Bolzano —1.8, 15.2; Trento 2.8, 14.2; Torino 2.3, 17.1; Milano 6.6, 16.3; Venezia 9.6, 17.3; Genova 12.6, 16.2; Bologna 10.4, 14.4; Pisa 10.9, 20.6; Firenze 13.8, 19; Perugia 11.1, 15.2; Ancona 11.5, 15; Pescara 12, 18; L'Aquila 7.8, 11; Roma 11.8, 22.1; Napoli 14.2, 22.4; Campobasso 8.7, 11.6; Bari 14.4, 18; Potenza 11.4, 14; Reggio Calabria 14.9, 20.2; Palermo 14.2, 22.2.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgetevi alla U.P.I. - Trieste, via S. Pellico 4, telefono 94044

GIORNALE SPORT

I due biondi del pugilato europeo oggi di fronte sul ring di Milano

Intervento della «Celere» alla stazione per liberare Mitri dalle effusioni di migliaia di tifosi
Humez: «Que le meilleur gagne» - Il curriculum dei due atleti - Dai tecnici favorito il triestino

Milano, 12

Il pugile francese Charles Humez, che domani sera affronterà Tiberio Mitri sul ring del Palazzo dello Sport in un incontro valevole per il titolo europeo dei pesi medi, è giunto stamane alla stazione centrale accompagnato dalla moglie, dal procuratore Filippi, dallo stato maggiore della sua scuderia composto da Capon e Sion, e dal pugile di colore Ayan, che nella stessa serata si batterà con Fontana. Della comitiva facevano parte anche il «patron» dela Palazzo dello Sport parigino Gibert Benaim e la moglie. Giornalisti, fotoreporter e un gruppo di tifosi erano ad attendere all'arrivo. Alla vista dei giornalisti Filippi, un ometto calvo asciutto, si è volontariamente assoggettato alle domande di prammatica per coprire la ritirata di Humez:

«Avete fatto buon viaggio?».

«Meglio di così non poteva andare».

«Come sta Humez?».

«Magnificamente. La preparazione accurata lo ha portato ad uno stato di forma perfetto. Sono soddisfattissimo della sua condizione».

«E' vero che Humez ha dichiarato che batterà Mitri entro cinque riprese?».

«No. Charles non ha mai fatto una dichiarazione così sciocca. E' molto fiducioso, ma sa benissimo che lo attende un compito difficile. Non si aspetta minimamente di trovare il Mitri del 1951». Prevedendo la richiesta di un pronostico Filippi ha continuato: «Sull'incontro di domani sera una cosa è certa e cioè che il risultato di parità è impossibile. Saranno sul ring due pugili abili e combattivi, decisi a spendere tutte le loro energie e credo che Charles ne abbia in corpo un tantino in più del vostro campione». A questo punto Benaim, a pochi passi di distanza, dava chiaramente ad intendere con gesti di impazienza di volersene andare e Filippi lo raggiungeva.

Lungo il marciapiede i tifosi volevano vedere e toccare il campione francese e cominciava la caccia all'autografo. Humez si è assoggettato di buon grado alle richieste. Il suo aspetto ha un poco sorpreso. Dalle descrizioni dei giornali tutti si aspettavano di veder arrivare una specie di ercole corrucciato, invece Charles è un biondino dagli occhi chiari sempre sorridente. Sono trascorsi intanto 20 minuti e ancora Humez e il suo seguito non sono riusciti ad uscire dalla stazione. Ma ecco che si mettono in marcia e questa volta decisamente. Non c'è verso di avvicinare Humez: Filippi, Capon e Sion lo tengono a turno sotto controllo, proprio al termine dell'ultima scalinata, quasi sulla strada, Filippi si commuove e concede al suo campione il permesso di pronunciare la «frase storica». Humez si guarda intorno sorridendo poi dice: «Que le meilleur gagne» e se ne va verso il tassì con l'espressione soddisfatta di chi ha fatto il proprio dovere

Tiberio Mitri è giunto alla nostra stazione centrale col rapido di Roma delle 16.55. Il campione d'Europa dei pesi medi era accompagnato dal suo procuratore Luigi Proietti e dal compagno di scuderia D'Ottavio. Una folla molto folta ed acclamante — alcune migliaia di persone — era sui marciapiedi della stazione in attesa del pugile triestino e mentre questa mattina all'arrivo di Humez era stato possibile ai giornalisti avvicinare il pugile francese ed i suoi accompagnatori e conoscerne il pensiero, l'impresa questa sera è stata impossibile per l'enorme ressa verificatasi all'arrivo. Come l'elettrotreno ha aperto gli sportelli e Tiberio è disceso da una delle ultime vetture, il viso fresco e sorridente, la folla gli è corsa incontro separandolo dai suoi compagni di viaggio quasi travolgendolo nelle manifestazioni di affettuoso entusiasmo.

Proietti ha invocato l'intervento della Celere, di cui era stato prudentemente predisposto il servizio in prossimità dell'arrivo, ed una squadra di agenti si è aperta decisamente un varco nella massa dei tifosi disponendo poi un quadrato invalicabile intorno al pugile. In questa formazione protettiva, tenuto lontano da tutti, Mitri ha potuto uscire dalla stazione mentre i fotografi facevano scattare a ripetizione le loro macchine.

Nel sapore della rivincita, più che nella importanza della posta in palio — il titolo europeo — va ricercato il motivo per cui il confronto fra Tiberio Mitri e Charles Humez ha suscitato un interesse che può essere paragonato a quello dei grandi incontri del passato. E' una facile previsione quella che indica che il Palazzo dello Sport, che si riapre, sarà gremito.

E' una rivincita che si attende da tre anni. Fu appunto nell'ottobre del 1951 che Humez, allora campione di Francia dei pesi welter, ebbe ragione ai punti di Mitri che traversava il noto periodo di depressione fisica. Dopo un anno di assoluto riposo, Tiberio Mitri riprese con cautela l'attività, pur non accompagnato, come una volta, dall'entusiasmo degli sportivi. Ritornò a vincere un avversario dopo l'altro dimostrando di nulla avere perduto della antica abilità, nè dell'aggressività che aveva sempre caratterizzato il suo gioco. Inoltre dette prova di avere acquistato potenza. Dopo avere facilmente battuto il francese Milazzo, che poco dopo pareggiava con Humez, la sua attività culminò con la riconquista del titolo europeo fulminando in meno di un minuto il mulatto Turpin, ex campione del mondo e vincitore di Humez Il suo più recente successo, contro l'inglese Les Allen, dimostrò chiaramente che egli pur conservando la capacità schermistica, aveva acquistato potenza e tempra di combattente. Oggi come oggi Mitri può essere considerato in migliori condizioni di quando partì per gli Stati Uniti per contendere a Jack La Motta il titolo di campione del mondo.

Negli stessi tre anni Humez ha compiuto ben altra parabola. Dopo la vittoria con Mitri collezionò successi e si portò in condizioni di misurarsi con Turpin per il titolo europeo. Fu battuto. Fece poi un altro passo falso misurandosi con l'italo-americano Ernie Durando che lo mise fuori combattimento. Pareggiò con Milazzo ed il suo più recente incontro è stato con Alex Buxton il mulatto britannico che, nella stessa riunione del combattimento Mitri-Turpin, ebbe per avversario e vincitore Franco Festucci. Nel confronto con Buxton, Humez vinse ma non apparve il pugile di un tempo.

Si può quindi concludere che dall'ottobre 1951 al novembre 1954 le posizioni si siano invertite. Ora è Mitri il pugile in progresso di condizioni, mentre Humez non ha dato prove di avere ripreso una forma brillante. Tuttavia il francese deve essere considerato un pericoloso avversario per Mitri. Se c'è un incontro che Humez affronta con serenità di spirito e desiderio di vittoria è quello di oggi con l'antico rivale.

Dal punto di vista pugilistico gli avversari appaiono nettamente differenti. Mitri è lo schermitore brillante, mobile, tempestivo. Humez è il lottatore continuo, poco mobile, dal pugno non folgorante ma efficace, che basa il gioco sugli scambi a media distanza. Il suo obiettivo è quello di costringere Mitri ad accettare battaglia da vicino. Quello di Tiberio è il combattere il più possibile a distanza. Ma gli avversari non mancheranno di condurre l'incontro a fasi di grande vivacità ed a momenti di tensione. Il campione d'Europa, per quanto il combattere a bracciate non sia di sua convenienza, sarà spinto dall'amor proprio a cercare di superare l'avversario anche su questo terreno, ed oggi è in condizioni di poterlo fafre. Nella opinione generale Mitri è ancora il favorito.

LA NOSTRA SCHEDINA

Atalanta-Roma	1 X
Fiorentina-Milan	X 2 1
Inter-Bologna	1
Juventus-Torino	2 X 1
Lazio-Udinese	1
Novara-Pro Patria	1
Sampdoria-Genoa	1
Spal-Napoli	X 2
Triestina-Catania	1
Marzotto-Padova	1
Pavia-Lane Rossi	X 2
Carbosarda-Livorno	X 2
Lecce-Catanzaro	1
Siracusa-Bari	1 X
Lecco-Sanremese	1

Pietrangeli e la Lazzarino piegati a San Paolo

San Paolo (Brasile), 12

Ecco i risultati del torneo di San Paolo: doppio signore, finale: Alicia Wright (Ecuador) e Maria Amorim (Brasile) b. Silvana Lazzarino (Italia) ed Esther Bueno (Brasile) 4-6, 6-4, 6-3; doppio misto, semifinali: Maria Amorim (Brasile) e Dario Behar (Columbia) b. Silvana Lazzarino e Nicola Pietrangeli (Italia) 6-2, 3-6, 6-3; Ceci Carvalho (Brasile) e Tony Mottram (Granbretagna) b. Ingrid Metzner e Manoel Fernandes (Brasile) per 7-5, 6-2.

Le «Mercedes» da corsa verranno modificate

Più leggere, più corte, più veloci - Consumeranno di meno e non sarà necessario provvedere al rifornimento

Stoccarda, 12

La «Daimler-Benz» annuncia che ai grandi premi della ventura stagione prenderà parte con vetture «Mercedes» migliorate e più veloci. E' stato dietro suggerimento di Fangio, si aggiunge, che si è provveduto a rendere le macchine più leggere, più corte e più veloci. A questi miglioramenti si sta ancora dedicando attenzione. Si cercherà anche di ridurre il consumo e, di conseguenza, lo sciupio di preziosi secondi per il rifornimento. La manovrabilità sarà assai maggiore.

Il nuovo modello — dicono i dirigenti della «Daimler-Benz» — peserà almeno cinquanta chili di meno del modello 1954. Quanto alla riduzione di consumo, si spera che essa sia tale da concedere alla vettura di coprire i 550 chilometri di regolare distanza dei grandi premi senza necessità di soste al box per il rifornimento.

Le nuove macchine debutteranno il 16 gennaio a Buenos Aires nel Gran Premio d'Argentina. La gara è valevole per i campionati mondiali 1955. Prenderanno poi parte il 30 gennaio al Gran Premio Eva Peron, pure a Buenos Aires. Tre «Mercedes», dicono i dirigenti, saranno probabilmente inviate a Buenos Aires già a metà del mese venturo. Finora l'unico pilota straniero assunto per la ventura stagione è Fangio, che piloterà sia le macchine da corsa sia quelle sport.

A quest'ultimo proposito si annuncia che la nuova tre litri «300 SLR» sarà pronta per le competizioni nel 1955. Munita di motore da 2984 cc e capace di velocità dell'ordine dei 300 km., è stata collaudata in questi ultimi giorni dai piloti della casa sulla tortuosa pista del Nuerburgring. La «300 SLR» prenderà parte alla «24 ore di Le Mans», alla Mille chilometri del Nuerburgring e alla Carrera Panamericana del 1955. Ma il suo debutto è riservato alla più emozionante delle corse europee di gran fondo, la Mille Miglia che si disputerà il 30 aprile.

il campanello d'allarme

capelli morbidi
giovani
e splendenti

vi avverte che la forfora uccide lentamente i capelli.
Bisogna decidersi!
Dovete ammorbidirli tutte le mattine con la brillantina antiforforale Tricofilina.
La brillantina Tricofilina non è una comune brillantina, perchè contiene i principi attivi della lozione Tricofilina.
Per la salute e la bellezza dei vostri capelli: brillantina antiforforale Tricofilina, liquida o solida.
In vendita nel tradizionale profumo e nel nuovo profumo lavanda

brillantina Tricofilina

la brillantina Tricofilina non è una comune brillantina

IL CAMPIONATO DI CALCIO: UN PROGRAMMA EXTRA

Tutte impegnate a fondo le squadre di primo piano

Il Milan a Firenze e la Roma a Bergamo - Difficili partite interne dell'Inter e della Juventus - Un incontro di alto interesse a Trieste: debutta il Catania

Due «derby» e la trasferta del Bologna in casa dell'Inter fiancheggiano il «big-match» Fiorentina-Milan per fare di questa nona giornata una delle più attraenti dell'intero campionato. Singolare la concomitanza che, nel breve giro di otto giorni, mette a confronto il Milan con le squadre seconde in classifica. Praticamente, tutti i significati che si annettevano allo scontro fra le compagini milanesi vengono ora ripetuti, con l'unica eccezione del richiamo al «campanile» che qui non c'è più. Ancora il Milan, vista la difficile prova che attende l'Inter, è in grado di tentare lo strappo che gli permetta di aumentare di due ulteriori punti il largo margine di vantaggio. L'interesse per il campionato è affidato alla Fiorentina. L'Inter ha procrastinato una soluzione in materia, giungendo al pareggio. Che farà la Fiorentina?

Negli ambienti sportivi toscani regna un'attesa fiduciosa — senza presunzioni — dovuta al costante miglioramento della squadra gigliata che ora ha finalmente raggiunto la completezza; in più, essa conta su una maggiore fusione dell'assieme, su una migliore comprensione fra i giocatori dell'attacco, e soprattutto sul ritrovato estro di Virgili che per... diplomatica malattia non ha partecipato all'incontro dei «Primavera» ma si trova in condizioni di forma smaglianti, tant'è vero che in allenamento, pur trovandosi rinchiuso nella trappola del «catenaccio», ha segnato ben quattro reti. Gli sportivi fiorentini ne sono entusiasti...

Rispetto alla partita di San Siro, anche il Milan migliorerà il suo assetto, per il preventivato rientro del gagliardo terzino «Sandokan» Silvestri e per il ricupero dell'ala sinistra azzurra Frignani che, dopo il lungo... castigo, sembra aver ritrovato la prontezza di una volta, l'insidia del tiro e la coesione con i quattro assi che lo affiancano nel reparto. Il sacrificato di turno sarà quindi il promettente Valli, ma la pericolosità del Milan dovrebbe risultare all'altezza della situazione e della potenza difensiva del «sestetto» viola.

L'Inter, piuttosto in angustie, attende invece con giustificata apprensione la visita del Bologna; il Bologna è una delle squadre più temibili in trasferta, specialmente ora che ha reso stabile la sua formazione, all'attacco come in difesa dove la fiducia ha investito il trio Rota-Ballacci-Giovannini, che a pubblico e tecnici ha dato l'impressione della massima sicurezza. All'attacco vi sono i... soliti dubbi per Bonafin. Invece l'Inter, che potrà contare sul rientro di Mazza, si trova nella necessità di fronteggiare la certa assenza di Skoglund, e quelle probabili di Neri e Lorenzi che vengono così ad aggiungersi alla cronica indisposizione di Rosa. Probabilmente Foni ricorrerà ancora al «catenaccio», riconfermando fin dove possibile la formazione che ha pareggiato con il Milan.

Equilibrati si preannunciano i «derby» di Torino e di Genova, anche per ragioni di classifica: Juventus e Torino contano gli stessi punti, mentre il Genoa — avendo giocato ben cinque partite in casa — ne ha uno in più della Sampdoria, piuttosto deludente in questa prima fase del campionato. Per affrontare i «granata» la Juve riconfermerà probabilmente gli uomini della fruttuosa seppur non troppo convincente trasferta romana; mentre nel Torino alcuni dubbi vertono sulle condizioni fisiche di Grosso e Bacci, che però saranno probabilmente in campo. Nel Genoa si avrà l'esordio dell'ungherese Mike al centro della prima linea, con il conseguente ripristino di Carapellese all'ala sinistra; nessuna variante annuncia invece la Sampdoria, che conta su questa partita per il «colpo d'ala», che la faccia salire verso mete più confacenti alla sua statura di ottima squadra.

La visita del Catania a Trieste è seguita dalla stampa sportiva con... interesse. Si ritiene infatti che il Catania sia in condizioni di strappare alle alabarde, imbattute a Valmaura, un punto e anche più, giustificando tale opinione con il fatto che il valore della Triestina si è fermato a... Torino. Cosa, come gli sportivi nostrani sanno, non corrispondente al vero perchè la partita con il Genoa è stata sbagliata, ma non affatto giocata male. Di rinforzo, sorregge un certo ottimismo la fruttuosa trasferta di Bergamo, dove i calciatori alabardati si sono comportati benissimo. Unica preoccupazione l'improvviso... pentimento degli stoccatori che, nelle ultime quattro gare, sono riusciti a mandare nella rete avversaria un solo pallone, quello di Jensen in occasione della visita del Genoa. Tranquillizzano abbastanza i reparti arretrati, bisogna dunque augurarsi che anche gli avanti ritrovino la loro vena (non sono forse stoccatori Secchi, Sabbatella, Soerensen e Curti?).

Partita di richiamo è anche quella che contrappone a Bergamo l'Atalanta alla Roma, una squadra che sembra avviata al migliore funzionamento; i pronostici sono in generale favorevoli alla squadra di casa che potrà contare sul rientro di Annovazzi, mentre, al contrario, la Roma denuncerà le solite assenze di Bertuccelli, Pandolfini e Boscolo, alle quali è venuta infine ad aggiungersi anche quella di Gelio sicchè a Bergamo con il numero 8 sulle spalle scenderà il discusso Cavazzuti. Attesa inoltre con molto interesse la visita del Napoli a Ferrara. Il Napoli è riuscito a cogliere in trasferta ben cinque dei sette punti che ha in classifica e, nonostante il rinnovarsi dell'incompletezza dei ranghi, si confida in un suo successo ai danni della Spal. I partenopei saranno costretti a sostituire il forte terzino Vinyei con Tre Re, mentre l'assenza di Jeppson sarà fronteggiata con lo spostamento di Amadei nell'antico ruolo di centravanti. Il frascatano avrà ai suoi fianchi Posio e Ciccarelli. Nella Spal è invece previsto il debutto stagionale di Mimì De Vito in sostituzione del triestino Bernard.

A Roma intanto si attende con una certa speranza un successo della Lazio nei confronti dell'Udinese. L'Udinese sarà priva di Magli e, forse, anche di Menegotti, e farà esordire nel ruolo di laterale il comense Pinardi avuto dalla Juventus nel corso della settimana. Mentre la Lazio, visto l'andazzo delle cose, si è assicurata non uno ma... due tecnici da affiancare all'allenatore Allasio: l'allenatore anglo-svedese Raynor, avuto dalla Juventus (che non sapeva che farsene) in qualità di direttore tecnico, e il torinese Copernico, che fu coadiutore di Novo nella creazione del «grande» Torino e della nazionale, in qualità di direttore sportivo. Con una tale dovizia di tecnici ci pare giustificato attendere dei risultati clamorosi...

Ultimo incontro in programma, anche in ordine di interesse, la visita della Pro Patria a Novara. I pronostici sono tutti per gli «azzurri» di Marmo che in tre partite (di cui due giocate in trasferta) hanno totalizzato ben cinque punti. Dovrebbe dunque vincere netto il Novara, animato all'attacco dall'estro fertile di Arce.

CON TRE RISERVE il Catania a Trieste

Mancano Spikofsky, Santamaria e Bassetti
Entrano Boniardi, Spartano e Malinverni

La squadra del Catania è arrivata ieri sera alle 19.25 ed ha preso alloggio all'albergo Excelsior. Fanno parte della comitiva dodici giuocatori e precisamente Bardelli, Bravetti, Piroia, Karl Hansen, Boniardi, Fusco, Malinverni, Spartano, Cattaneo, Manenti, Ghiandi e Gotti, che sono accompagnati dall'allenatore Andreoli, dal massaggiatore Ballotta, e dal vicepresidente della società, dott. Galli. L'«equipe» sarà completata stamane con l'arrivo del portiere di riserva Seveso che giungerà unitamente al presidente dott. Rizzo. Mancano, come si vede, tre degli uomini meglio dotati: il centromediano Santamaria e gli attaccanti Bassetti e Spikofsky. Ma ugualmente l'allenatore Andreoli non si trova nei guai, perchè le riserve si chiamano Boniardi, Spartano e Malinverni, uomini già collaudati ai cimenti della massima categoria.

L'unico dubbio che Andreoli si ripromette di risolvere oggi — dopo l'allenamento ginnico che i rosso-azzurri sosterranno stamane al Valmaura per muovere un po' i muscoli intorpiditi dal lungo viaggio di trasferimento — riguarda la linea mediana. Boniardi vestirà la maglia n. 5 avendo quale compagni di linea Fusco e Malinverni (o Spartano); si avrà quindi il reimpiego di Karl Hansen, il classico danese già della Juventus, nel ruolo abituale di interno con lo spostamento di Gotti all'ala sinistra. Il dubbio riguarda la scelta di Malinverni o Spartano. Andreoli, comunque, deciderà dopo d'aver constatato personalmente lo stato fisico dei giocatori.

Il Catania partirà da Trieste lunedì mattina per trasferirsi a Sirmione, sul lago di Garda, in attesa di portarsi sabato prossimo a Ferrara dove domenica incontrerà la Spal prima di rientrare in sede.

Oggi a Montebello

Una veloce corsa per la classe massima

Nel convegno di corse al trotto che avrà luogo oggi all'ippodromo di Montebello, con inizio alle 14, quale corsa di centro sarà disputato il Premio delle Capanne, il cui probabile campo di partenti comprenderà i seguenti soggetti della classe massima: Prataiola, Berghetto a m. 1640; Daverio, Scipione a m. 1660; Edimburgo, Gallodoro, Fiordaliso, Kalima, Taro a m. 1680. La suddivisione dei nastri ed il numero dei partenti appaiono ideali per lo svolgimento spettacolare della corsa. Prataiola, che fruisce del più buon numero di partenza e Berghetto, ambedue situati al primo nastro daranno immediatamente alla competizione un tone di elevata velocità perchè soltanto così potranno avere qualche speranza. I grossi calibri sono situati all'ultimo nastro e si chiamano Fiordaliso e Edimburgo.

La corsa dei due anni che completa il programma di centro vedrà nuovamente in pista Giglio, il puledro di Nardo che si è distinto domenica scorsa.

Ecco i nostri favoriti. *Premio delle Malghe:* Giglio, Olga, Lusein. *Premio dei Fienili:* Baronessa Alba, Dumbea, Guglia. *Premio dei Casolari:* Mottarone, Boleria, Roland Fletcher. *Premio delle Cascine:* (Baronessa Alba), Adamantina, Pireo. *Premio delle Capanne:* Fiordaliso, Edimburgo, Berghetto. *Premio delle Fattorie:* Edison, Ginger, Adriano Romano. *Premio dei Rifugi:* I.a div.: Rondella, Tiberina, Neocle; II.a div. Briulca, Amalfi, Braida.

IL CAMPIONATO DI PALLACANESTRO A UNA STRETTA

La Ginnastica Triestina spera di staccare la rivale di Pesaro

Il campionato maggiore di pallacanestro è giunto a metà del girone d'andata; le dodici squadre partecipanti disputeranno domani il sesto turno di gare. Avremo finalmente una giornata dai risultati normali o le sorprese arriveranno ancora a sconvolgere i pronostici, così come è accaduto fino a ieri? La risposta non è possibile; conviene pertanto al lume dei risultati più recenti, indovinare l'andamento degli avvenimenti più prossimi. Entrando in questo ordine di idee non esiteremo a concedere al Borletti tutti i favori del pronostico nei confronti della Milenka di Cantù. Quest'ultima squadra ha avuto fino alla scorsa domenica una enorme fortuna che le ha permesso di occupare ad un certo punto il gradino più alto della classifica. Il periodo di luminosità di tale cometa del firmamento cestistico deve però essere considerato finito con la sconfitta subita in casa a opera del Benelli. La squadra di Strong dovrebbe rientrare nei modesti ranghi dai quali per un breve periodo è evasa. Il Borletti, dal canto suo, prenderà occasione dal facile incontro casalingo per prendere l'avvio per la riscossa che è pur sempre nelle sue possibilità.

L'altra «grande» decaduta, la Virtus di Bologna, dovrebbe avere ugualmente un compito facile in quanto la squadra pavese, che le sarà di fronte in sala della Borsa, perde gran parte della sua pericolosità quando gioca in trasferta. Ben più difficile il compito che spetta al Gira e alla Roma. I bolognesi, in stato euforico per la batosta inflitta domenica al Borletti, si recheranno a Roma sicuri di assicurarsi i due punti dall'incontro con la Stella Azzurra. Al Gira dell'anno scorso concederemmo anche noi piena fiducia, a quello di quest'anno possiamo soltanto concedere delle buone possibilità, sempre che sia veramente uscito dalla crisi che l'ha travagliato in questo difficile inizio di campionato. La squadra di Ferrero è capace di svolgere una gran mole di gioco ed in tutti i casi è capace di competere, forse anche vittoriosamente, con la imbaldanzita squadra felsinea. Incontrissimo fra cugini quello di Venezia, per il quale l'ospitante Reyer merita un pronostico a favore. Infine ecco ci ai due capilista. Mentre la Ginnastica si mette in viaggio per Varese, la Benelli si appresta ad ospitare sul suo campo la Roma di Cerioni.

Serie A maschile
(Sesta giornata)

PESARO: *Benelli-Roma*
MILANO: *Borletti-Cantù*
ROMA: *Stella Azzurra-Gira*
VENEZIA: *Reyer-Junghans*
BOLOGNA: *Virtus-Pavia*
VARESE: *Varese-Triestina*

Serie A femminile
(Seconda giornata)

UDINE: *Fiamma-Comense*
FAENZA: *Omsa-Autonomi*
LEGNANO: *Bernocchi-A.T.M.*
BOLOGNA: *Bologna-Triestina*

Serie B maschile
(Sesta giornata)

GORIZIA: *Goriziana-Itala* ore 11
ANCONA: *Stamura-Pordenone*
BOLOGNA: *Oare-Mazzini*
BASSANO: *Bassano-Solgas*

Per la Ginnastica di quest'anno la trasferta dovrebbe concludersi vittoriosamente, in quanto la formazione varesina ha dimostrato di aver molto sofferto per le partenze del suo allenatore Tracuzzi e soprattutto dell'asso Alesini. Fino ad oggi essa ha saputo vincere un unico incontro, con la Reyer, dovendo però vantare un primato negativo poco consolante (quello dei punti subiti: ben 360 in cinque partite!). Contro tale avversario i ragazzi di Zar dovrebbero andare a nozze, semprechè lascino a casa il bagaglio dell'incertezza che, salvo per il vittorioso incontro con il Borletti, li ha sempre accompagnati in trasferta. La brutta sorpresa dell'incontro con la Reyer avrà però servito a qualche cosa e pensiamo che essi sapranno reagire al «complesso» del fattore campo.

Per il Benelli sarà impresa ben ardua assicurarsi i due punti dell'incontro con la Roma. La squadra di Cerioni è partita questo anno con programmi molto ambiziosi ad una sola volta, sul campo trabocchetto di Cantù, ha conosciuto l'amarezza della sconfitta. Su quello stesso campo, a distanza di otto giorni, i pesaresi si sono assicurati la vittoria, per cui saremmo tentati di pronosticare un facile loro successo. Ma la Roma non ha ancora avuto occasione di dimostrare tutta la sua forza e potrebbe esser quella di domenica la volta buona; farebbero male i marchigiani a cullarsi nell'illusione di una troppo facile vittoria. In definitiva, ed a costo di andar incontro ad una brutta figura, vogliamo impegnarci in un pronostico indicando nelle squadre del Borletti, del Benelli, della Ginnastica Triestina, della Reyer, della Virtus e della Stella Azzurra le vincenti della giornata.

In campo femminile il più interessante incontro del calendario è quello che si disputerà a Udine fra la Fiamma e le ex campionesse della Comense.

M. V.

Le due formazioni della Ginnastica Triestina

Ecco l'elenco delle squadre della Ginnastica Triestina che oggi partono rispettivamente alla volta di Bologna e Varese, accompagnate dagli allenatori Guarini, Ghietti e Zar: Squadra femminile: Prennushi, Larini, Carniel, Magris, Martinoli, Nunzi, Pausich, Persi, Sossi, Tarabocchia. Squadra maschile: Damiani, Bizzaro, D'Iorio, Magrini, Moscheni, Natali, Porcelli, Pieri. Salich, Vitali.

Fiumicello-Elera. Reduce dal prezioso pareggio conseguito sul difficile campo del Pieris, l'Edera ospiterà sul proprio campo il forte undici del Fiumicello. L'incontro si svolgerà sul campo I Maggio (Boschetto) alle ore 14.30 e sarà preceduto da un incontro tra squadre minori.

Rugby Trieste. I giocatori della prima squadra passino in sede per prelevare le maglie, alle 18. Partenza per Bologna alle ore 6 di domenica.

Assemblea Vespa Club Trieste. Oggi sabato alle ore 20.30 nella sala dei Commercianti (g.c.) via San Nicolò 7.

Poste-Pieris. Per evitare la concomitanza con avvenimenti di maggiore importanza, la partita Postelegrafonici-Pieris, valevole per il campionato di Promozione, sarà giocata domani alle ore 10.30 in campo Ponziana.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA capace, ottime referenze, cercasi per coniugi. Via Porta 99. 69596 B

C Richieste d'impiego L. 10

COMMESSO celibe offresi per abbigliamento, con referenze. Indirizzare Cass. 13352 C UPI.
GIOVANE 17-enne licenza media inferiore, offresi praticante ufficio o fattorino. Indirizzo UPI 69002 C.
SIGNORINA 20-enne bella presenza, scuola biennale, occuperebbesi primo impiego purchè decoroso. Cass. 13346 C UPI.
STENODATTILOGRAFA comptometrista, 18-enne, orfana di guerra, cerca impiego. Cass. 13345 C U. P. I.

CC Artigianato L. 20

A.A. SUPERPERMANENTI tepide originali (1000 complete), americane, meravigliose, Ciani, Oriani 1, telefono 90139. 49127 CC
ISTITUTO di Bellezza «Bagno Romano»: Massaggi elettrici generali, cura depilatoria, bagni speciali obesità, ginnastica correttiva, maquillage, difetti fisici. Telef. 90-119. Consultazioni gratuite. 69628 CC
MURATORI eseguiscono lavori restauro case, negozi, rivestimenti in genere e costruzione villette. Tel. 46136. 69528 CC
PERMANENTI tiepide, meravigliose, specialità taglio moderno. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 69519 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA 14-enne meccanico cercasi. Specificare scuola assolta. Offerte Cass. 23141 D UPI.
PELLICCIAIA capace tagliare pelli tutto fare occupazione stabile, referenze primissime, cercasi. Offerte Cass. 13332 D UPI.
PER compagnia stabile Teatro Smeraldo di Milano cercansi giovani ballerine e figuranti. Scrivere dettagliando Teatro Smeraldo, Milano, piazza XXV Aprile. 6445 D

E Rich. camere e pens. L. 25

MOBILIATA due letti studenti cercano paraggi Giulia-Severo. Offerte Cassetta 1234 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. INGRESSO scale mobiliata, stufa, telefono, affittasi distinto serio o ufficiale. Telefonare 43771 ore 13-15. 69599 F
CAMERA mobiliata affittasi distinto, escluso donne. Galileo 24-I, sinistra, Meli. 69598 F
CAMERE diverse vuote, mobiliate, appartamenti, affittansi. Italo, Crispi 3, bar. 69621 F
MATRIMONIALE, uso pranzo cucina, Kandler 9-IV, visitare 14-16 e domenica mattina. 69632 F
MATRIMONIALE affittasi. Torrebianca 25 porta 10. 69610 F
MOBILIATA bella ariosa scrupolosa pulizia, affittasi, escluse donne. Tiziano 9-III, destra. 69603 F
MOBILIATA, bagno, affittasi distinto, serio. Tel. 45650. 69607 F
STANZA bellissima centrale due letti, bagno, telefono, affittasi distinto. Telefon. 26042. 69608 F
STANZE, vuote comodo cucina, anche mobiliate, affittansi. Commerciale 3, agenzia. 69594 F
STANZINO mobiliato, acqua corrente, centro, pulitissimo, affittasi giovane operaio occupato. Telefonare 92038. 69600 F
UFFICIO lussuoso 3 stanze, centrale, I piano, zona Tribunale, affittasi libero. Agep, Torrebianca 8, primo. tel. 31030. 69627 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA, Stenografia. Contabilità: 2 mesi (3000). ICCO, Teatro 1. 69642 G
ISTITUTO pedagogico Caldwell. Lezioni: inglese, spagnolo, metodo Caldwell. Torrebianca 41. 49108 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni italiano latino scuole medie anche domicilio. Tel. 41658. 69604 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CAGNETTO marrone senza coda smarrito via dell'Istria, mancia portandolo Strada vecchia dell'Istria 209, Bressi. 69620 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO affitto 5000, compenso mobili cucina. Agenzia Corso Garibaldi 11. 69622 I
APPARTAMENTO 2 stanze, bagno installato, riscaldamento autonomo, affittasi libero. Agep, Torrebianca 8-I, tel. 31030. 69627 I
APPARTAMENTO 3 camere, cucina, bagno, telefono, poggiolo, WC, 16.000 mensili, più compenso, affittasi vuoto. Italo, Crispi 3, bar. 69645 I
APPARTAMENTO 3 stanze accessori affittasi, prelievo mobili. Pascoli 24, negozio. 69648 I
MAGAZZINO arredato, adatto latteria, pescheria, mercerie, spese miti. Casetta vuota affittasi. Italo, Crispi 3, bar. 69621 I
QUARTIERINO stanza stanzetta cucina, 10.000, 150.000 compenso; altri mobiliati, vuoti, senza compenso, Commerciale 3, agenzia. 69594 I

L Rich. appart. bott. L. 25

QUARTIERE 2-3 stanze professionisti cercano affitto, aggiornato o buon compenso. Telef. 23198. 69597 L

M Vendite d'occas. L. 25

A. STUFA Jaguar a gas, raggi infrarossi, 2000 calorie, lire 12.500, cucine, sanitari, scaldabagni, fornelli, Piazza Ospedale 7. 30 M
A. TAPPETO persiano vendesi. Via Gaspare Gozzi 3 porta 11. 69601 M
GIORNALMENTE nuovi svariatissimi oggetti vende per conto autorità giudiziaria A.T.E.C., Goldoni 1. 58 M
MACCHINA cucire Singer rientrante e mobiletto occasione vendonsi con garanzia, anche ratealmente. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso del Popolo 28. 69541 M
MACCHINE per scrivere, Olivetti, tipo lettera 22, duemila mensili, tipo studio 44, tremila mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telef. 23477. 2097 M
PARTITA pellicce orsetto naturale cacao skuns occasione vendesi per eliminazione saldi. Pellicceria Zoe, via Roma 17. 49007 M
PELLICCE specialità schiene rat, castorino, persiano, zampe, teste, riccio; altre pregiate, comuni; giacche, guarnizioni, montgomery, pellicette bambini. Riparazioni sollecite, prezzi reclam. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 69605 M
PELLICCIA giacca tre quarti ratmousqué, vendesi causa partenza 70.000. Rossetti 11, pianoterra. 69609 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20. tel. 38008. 66 N
AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N
CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, tel. 38900. 23101 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. «ALABARDA» assortimento mobili, pezzi singoli, materassi, lettini, carrozzine, giocattoli, ricordatevi sempre, prezzi, qualità, Rossetti 4, Zanchi. 69537 NN
A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure e legni, librerie 25.000, scrivanie 15.000, lettistipo, poltroneletto 15.000, brande di valigia 5000, reti metalliche 5 mila, reti extra Regina, suste imbottite, divaniletto 12.000, attaccapanni 3000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88 mila, tre porte 130.000, salotti-letto 55.000, cucine 85.000, materassi Permaflex. Tarabochia 6. 69533 NN
ATTENZIONE: il Mobilificio Crasso offre matrimoniali di alta classe a prezzi veramente eccezionali. Visitateci, Via Giuliani 40. 49136 NN
MATRIMONIALE bella non moderna, specchi, suste, vendesi. Crispi 60, porta 6. 69639 NN
MATRIMONIALI comuni, lussuose, propria produzione, prezzi bassi, ratealmente. Piccardi 64 A. 69637 NN
MOBILI cucina moderna, vendonsi prezzo modico. Telefonare 90582 dalle 14 alle 16. 49106 NN
PIANINO tedesco bellissimo, buonissimo, quasi nuovo, vendesi. Telefonare 24067. 69638 NN

O Commerciali L. 35

CALDAIE occasione ogni tipo ritorno fiamma, nuove, vendonsi. Arsenale, Milano, via Nievo. 6079 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCHIAMO persone provette vendita caffè tostati bars. Ottime condizioni. Devono dimostrare passata capacità. Ind. UPI 69593 P
IMPORTATORI cercano rappresentante introdotto zona cui affidare vendita buona marca whisky scozzese. Referenziare. Cassetta 27 V, SPI, Genova. 6449 P
RAPPRESENTANTE cercasi zona Trieste, introdotto alimentari. Referenze. Scrivere Samec, Casella Postale 181 P, Modena. 6450 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

FIAT nuova 1100 da immatricolare e d'occasione, 1400, 1100 E, 500 Belvedere, 500 C, Ardea, Alfa 1900, Cambi. Rateazioni. S. Nicolò 10 A. 69641 Q
FIAT 1100 da immatricolare, 1100 (103) d'occasione, 1400, 1100 TV, 1100 E, Belvedere, 500 C, Furgone C, Via Genova 21, Ban. 69646 Q
FIAT 1100 motore perfetto revisionato, vendesi 320.000. ATEC, Goldoni 1. 58 Q
LAMBRETTA occasione L. 50.000 vende concessionario Aermacchi, via Timeus 4. 69629 Q
VESPA tipo Sei Giorni seminuova vendesi. Rivolgersi Servizio Vespa Torrebianca. 69624 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

MAGAZZINO centrale attrezzatura completa generi alimentari, con grande cella frigorifera, cedesi. Tel. 93161. 49122 R
DROGHERIA profumeria vendesi causa malattia. Esclusi mediatori. Indirizzo UPI 69623 R.

S Case, ville, terreni L. 50

CASETTA 4 quartierini camera cucina, uno libero, vendesi. Agep, Torrebianca 8-I, tel. 31030. 69627 S
CONDOMINIO camera cucina vuoto, I piano, occasione, vendesi. Torrebianca 24. 69643 S
QUARTIERI costruzione moderna anticipo 200.000, 300.000, vendonsi. Agenzia Montina, Caccia 3. 69640 S
QUARTIERINO 2 stanze cucina, ripostiglio, orticello, vendesi un milione 300.000. Alabarda, S. Spiridione 6. 69626 S

Dott. M. GRIGNETTI
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
SPECIALISTA
Protesi e cure con i sistemi più moderni. Ore 10.12 e 15.20
Via Torrebianca n. 43 - II piano (angolo via G Carducci), tel. 37118

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38-030

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14: dalle 17 alle 18: dalle 19.30 alle 20.30
PIAZZA della BORSA 10, tel. 24566

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18.20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
TELEFONO N. 96-384

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 - Telefono 37-424

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18.20 Festivi: 10.12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Dott. A. de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti, telefono n. 23419

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20